25012
9 771120 939907

la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine

autoscuola ranieri
Via S. Caterina, 41
PASIAN DI PRATO (UD)
Tel. 0432.69465

Tavagnacco p. 9
Autismo, serve fare rete. Teatro, mostre, convegni

Udine p. 18
In festa per i 500 anni della chiesa del Carmine

autoscuola ranieri
Via Manzoni, 11
BASILIANO (UD)
Tel. 0432.876129

Mercoledì 19 marzo 2025 anno CII n. 12 | euro 1.50 www.lavitacattolica.it

Editoriale

Confessioni di un padre

di **Enrico Ottone**

Sa Padre, da che ho memoria ho sempre avuto desiderio di paternità. Già da ragazzo, infatti, mi vedevo adulto con a fianco una moglie e dei figli. I miei due ragazzi stanno ormai diventando grandi, si dice che crescano troppo velocemente, ed è vero. Quando son piccoli è bello vederli tornare a casa felici con i loro lavoretti per la Festa del Papà! Che orgoglio leggere le loro testimonianze d'amore scritte a caratteri incerti su fogli colorati a pastelli. All'inizio, in realtà, non mi sono fermato a riflettere sul mio ruolo di padre; è stato tutto abbastanza naturale: dovevo prendermi cura della mia famiglia andando a lavorare e garantendole tutto quello di cui necessitava. Non mi sembra, quindi, di aver fatto nulla di particolarmente encomiabile, non sono diverso da centinaia di milioni di altri padri sparsi nel mondo.
Prima non mi ponevo certe domande. Poi però qualcosa è cambiato: sa, mi hanno assunto come educatore in una casa-famiglia. Ora non mi prendo cura solo dei miei figli, ci sono altri bambini che hanno bisogno di un punto di riferimento. Ho studiato, per questo, quindi pensavo di essere preparato; stare con i bambini mi piace quindi mi trovo a mio agio, passo il tempo a giocare con loro, ad aiutarli nei compiti, insomma li sostengo nel loro percorso. Solo che ultimamente… torno a casa la sera e sono un poco stanco per cui, a volte, mi sembra di essere sbrigativo con i miei figli. Devo confessarle che, una volta a letto, nel buio della mia camera, mi interrogo sul mio essere padre.

CONTINUA A PAG. 13

Siamo terra di bande musicali

Friuli-Venezia Giulia primo in Italia. Festa per il 70° dell'Anbima

Sergio Mattarella a Gorizia p. 6

«Aquileia indica ancora la strada per superare i confini e unire popoli e culture diversi»

Pordenone capitale della cultura p. 7

Riconoscimento per camminare insieme e non lasciare indietro nessuno

Padre spirituale sulla Vespucci p. 3

Il gradese don Medeot: «Vivere in mare significa donarsi agli altri»

autoscuola ranieri
info 335 6162159
DEVI FARE O RINNOVARE LA TUA PATENTE?
CI PENSIAMO NOI
Patenti A B C D E · Rinnovo patente e duplicati
Certificati di abilitazione (C.A.P.) · Visite mediche in sede
Pasian di Prato · Basiliano

ASSOCIAZIONE CULTURALE ACCADEMIA ORGANISTICA UDINESE
XVI FESTIVAL ORGANISTICO INTERNAZIONALE FRIULANO G.B. CANDOTTI
info@accademiaorganisticaudinese.org
Comune di Muzzana del Turgnano
Parrocchia di S. Vitale Martire
venerdì 21 marzo 2025 _ ore 20:30
Chiesa di San Vitale di Muzzana del Turgnano
VIII Concorso organistico internazionale
«Organi storici del Basso Friuli»
17 - 21 marzo 2025
in memoria di Dino Del Ponte
ideatore e promotore del Concorso
Proclamazione premiazione e
CONCERTO dei Vincitori
PETRI NACHINI
MINISTERO DELLA CULTURA
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
FONDAZIONE FRIULI
SIRIO real estate group
C.S.M METAL s.n.c.

Don Gianni Medeot, cappellano militare dell'Accademia navale di Livorno, per mesi è stato imbarcato sulla nave che ha girato il mondo

Da Grado un padre spirituale sulla Vespucci

La celebrazione della Santa Messa a bordo della nave scuola "Amerigo Vespucci"

Don Gianni Medeot, 46 anni, è stato in missione in Kosovo e Afghanistan

In mensa sulla Vespucci con parte dell'equipaggio che può arrivare a contare 400 persone

Gradese, 46 anni, **don Gianni Medeot** è il cappellano militare della Nave scuola "Amerigo Vespucci", accolta di recente a Trieste dopo 20 mesi di navigazione in giro per il mondo. Lo storico veliero della Marina militare, infatti, su iniziativa del Ministro della Difesa, Guido Crosetto, con l'intento di promuovere una delle eccellenze del Made in Italy ha toccato cinque continenti approdando in oltre 30 porti di 28 Paesi. Oltre 400 mila i visitatori coinvolti e in molti potranno ancora conoscere da vicino la Vespucci che, ora ferma nel porto di Trieste per lavori di manutenzione, a breve partirà alla volta di Venezia e poi lungo le coste italiane, giungendo il 10 giugno a Genova per la Festa della Marina. In buona parte del tour mondiale a bordo della Nave scuola – che è chiesa giubilare – c'era anche l'assistente spirituale originario di Grado.

Don Medeot, quando è iniziato il suo servizio come cappellano militare?

«Ho frequentato gli ultimi anni di seminario a Roma all'Ordinariato militare per l'Italia e dopo la licenza alla Pontificia Università Lateranense in Ecclesiologia sono stato ordinato sacerdote e quindi sono diventato cappellano militare. Dopo il servizio come diacono all'ospedale militare Celio a Roma, sono stato assegnato al reggimento Lagunari Serenissima a Venezia. Ho potuto fare alcune missioni all'estero, in Kosovo e in Afghanistan. Sono stato vice rettore del Seminario militare a Roma finché sono tornato a Venezia per assistere spiritualmente gli allievi della scuola navale militare Morosini. Ho fatto diversi imbarchi sulla Vespucci come cappellano e prima ancora come militare».

La prima volta, quando?

«Nel 2001, da giovane seminarista, a metà degli studi teologici al seminario di Castellerio, ho vissuto un'esperienza esterna. All'epoca c'era la leva obbligatoria e ho chiesto di fare il servizio militare, così mi sono imbarcato per il primo giro del mondo della Nave scuola. 18 mesi di navigazione, attraverso tre oceani e toccando cinque continenti. Un'esperienza affascinante e lì è nata quella che mons. Angelo Bagnasco, allora Ordinario militare per l'Italia, ha definito "la vocazione nella vocazione"».

Un ricordo di quel momento?

«Alla vigilia dello sbarco, mentre salutavo i membri dell'equipaggio, un giovane mi si avvicinò e disse: "Ora che vai via anche tu restiamo soli". Questa persona non aveva mai partecipato ad alcuna celebrazione o iniziativa di catechesi. Gli chiesi spiegazioni. "Don Gianni, anche il solo fatto di sapere che ci sei ci fa stare meglio". Una frase che mi ha fatto riflettere e decidere di abbracciare la vita militare anche nel sacerdozio».

Cosa significa fare il cappellano di una nave?

«Come in qualsiasi parrocchia il mio servizio è quello di un normale prete: celebrazioni di messe, confessioni, sacramenti, catechesi. In uno spazio contenuto dove possono esserci fino a 400 persone – l'equipaggio fisso è di 250 addetti e quando si imbarca l'Accademia ci sono in più 150 giovani – quotidianamente la pastorale è diretta alla singola persona. È una pastorale della presenza: si ascolta tanto, si cerca di dare qualche risposta, ma il segreto è quello di stare il più possibile con tutti, condividendo la stessa sorte. Insomma, è il caso di dire che siamo tutti sulla stessa barca, per cui anche il cappellano cerca di non essere estraneo alle varie attività».

Quali sono le richieste che maggiormente riceve?

«Per lo più sono di preghiera, colloquio, confronto e tante volte di sfogo. Questo non solo in nave, ma anche nelle missioni dove spesso mi è capitato di rassicurare gli stessi familiari con qualche telefonata quando i militari non potevano chiamare a casa».

Cosa pesa di più quando si è in mare per tanti mesi?

«Il problema più grande è sempre la lontananza da casa, il pensiero per la salute di qualche familiare, per le difficoltà della moglie a gestire la quotidianità e i figli da sola… Anche chi sembra spensierato, prima o poi ha bisogno di sfogarsi e di parlarne».

Tornando alle celebrazioni, come sono strutturate in nave? C'è partecipazione?

«L'organizzazione segue gli impegni dell'equipaggio. La nave deve continuare a navigare, per cui non c'è mai un'ora in cui tutti possono essere presenti alla messa, anche se la media di chi partecipa è alta rispetto ai numeri delle parrocchie italiane. La messa domenicale, soprattutto quando a bordo c'è l'Accademia, è partecipatissima e animata con canti. In questo periodo, essendo la Vespucci, come tutte le navi militari in missione in Italia e all'estero, chiesa giubilare, oltre alla messa quotidiana è proposto il Rosario serale. Poi, navigando si fatica a vivere l'atmosfera di attesa della Pasqua e del Natale, per questo cerco di inserire la Via Crucis e la Novena per un'adeguata preparazione spirituale. Le messe più partecipate sono quelle per ricordare chi muore in incidenti in nave o stradali. Purtroppo succede e in quei momenti si crea ancora più coesione nell'equipaggio, perché in fondo siamo una sola famiglia…».

Spesso la gente comune non conosce la realtà militare e associa il sodato solo alla guerra...

«Al proposito mi piace ripetere quello che il mese scorso Papa Francesco ha detto nell'ultima Messa pubblica celebrata in occasione del giubileo delle Forze Armate. "A voi è affidata una grande missione: l'impegno per la sicurezza, la custodia della legalità, della giustizia, la presenza nelle case di reclusione, la lotta alla criminalità e alle forme di violenza, il servizio nelle calamità naturali, per la salvaguardia del creato, per il salvataggio delle vite in mare, per i fragili, per la promozione della pace". E poi mi viene in mente ciò che mi ha detto un sacerdote di una certa età, che per un periodo mi ha sostituito a Venezia. "Per tanti anni ho collegato i militari alla guerra, invece qui ho potuto vedere il tanto bene che fanno"».

Lei come cappellano militare è stato in scenari complicati dove la propria vita è a rischio. Come si delinea la vicinanza spirituale ai nostri contingenti?

«Penso che la paura più grossa in missione ce l'abbiano i nostri familiari. Per chi vive scenari di guerra la preoccupazione maggiore è fare attenzione affinché tutto vada per il meglio. Non parlerei di paura, ma di sacrificio perché spesso si vive in condizioni precarie. In Afghanistan sono stato sempre negli avamposti, quindi in basi dove a volte non c'era neanche una doccia, ci si lavava con bottiglie d'acqua. La situazione era complicata certo, ma si pensava di più ad aiutare i civili che a se stessi, anche donando ai bambini la propria colazione… Sacrifici sì, ma azioni che ti riempiono comunque il cuore».

Quando giungete nei porti, avete richieste da parte delle persone che incontrate?

«Se rimaniamo fermi per un periodo, in collaborazione con l'Ambasciata organizziamo delle messe a bordo per la comunità italiana e i fedeli cristiani del luogo. Ci sono anche altre navi della Marina italiana che toccando porti dove le comunità vivono grosse difficoltà, con i loro equipaggi aiutano la popolazione. La nave Cavour, ad esempio, nel suo giro inaugurale, ha portato a bordo tanti medici civili e in Africa, nel proprio ospedale da campo, sono stati operati tantissimi bambini, nell'ambito del progetto Operation Smile, per malformazioni al viso. Spesso sono chiesti aiuti manuali e allora l'equipaggio scende e va a fare del bene negli orfanotrofi, a sistemare qualche impianto elettrico, a far su qualche muro. Sono cose che di solito non si sanno, ma accadono...».

Ritornando idealmente a bordo, qual è per lei il momento più bello della giornata?

«Il tramonto. Ogni sera la preghiera del marinaio viene diffusa in tutta la nave. È un momento in cui pensi al motivo per cui sei lì e nonostante i sacrifici ti dici: anche oggi ho fatto il mio e l'ho fatto per precise motivazioni…».

Lei è di Grado, dunque un figlio del mare. Un'appartenenza che ha segnato la sua vita…

«La mia isola è il centro di tutto quello che ho dentro. Il rapporto col mare l'ho vissuto fin da bambino, sempre affascinato nel trasformare ogni gioco in barca che galleggiava. Grado è anche sinonimo della mia prima formazione, col parroco don Silvano Fain, che a noi giovani seminaristi del tempo raccomandava di donarci completamente. Questo è un po' il segreto di chi vive per mare e di chi vuole diventare sacerdote. A bordo devi condividere, esserci, sacrificarti, darti al Signore e al prossimo. Il mare aiuta in tutto questo, insegnando che quando si è a bordo bisogna collaborare».

L'intervista con don Gianni Medeot andrà in onda mercoledì 19 marzo su Radio Spazio, nella trasmissione "Glesie e int" (alle 6, 13.30 e 19.40).

Monika Pascolo

70 anni fa nasceva l'Associazione nazionale italiana bande musicali (Anbima). L'anniversario sarà celebrato anche in Friuli-Venezia Giulia con un ricco programma organizzato dall'Anbima FVG, che di anni, invece, ne ha 53. Una realtà, quella bandistica, che in regione ha un radicamento antico – la prima banda di cui si ha testimonianza è La Prime Lûs di Bertiolo, attestata dal lontano 1812 – e solidissimo: il Friuli-V.G., infatti, ha la più alta percentuale di musicisti di banda in rapporto alla popolazione, pari allo 0,43%, staccando regioni ben più popolose come la Lombardia (0,14%) e il Piemonte (0,26%)

Friuli-Venezia Giulia primo in Italia

Terra di ba

Primato in rapporto alla popolazione. Moro: «Presidio di cultura e socialità»

Friuli terra di bande musicali. A dirlo sono i numeri. La nostra regione, infatti, è al primo posto in Italia per numero di soci strumentisti in rapporto alla popolazione. A farlo sapere è **Pasquale Moro**, presidente dell'Anbima del Friuli-Venezia Giulia, l'associazione che raggruppa le 94 bande della regione e che si appresta a celebrare con un ricco programma di eventi il 70° di fondazione dell'Anbima regionale (*vedi l'articolo a fianco)*.
Ecco i numeri dunque. In Friuli-V.G. ci sono 94 bande associate all'Anbima (54 in provincia di Udine, 19 in quella di Pordenone, 14 a Trieste e 10 a Gorizia) per un totale di 5.244 soci, 10.044 sommando anche gli iscritti alle scuole di musica delle bande (2.704 a Udine, 1.342 a Pordenone, 655 a Trieste, 543 a Gorizia). Ebbene: questi 5.244 soci rappresentano lo 0,43% della popolazione del Friuli-Venezia Giulia. Si tratta della percentuale più alta d'Italia, che ci pone davanti a regioni molto più popolose. La Lombardia, infatti, che ha il più alto numero di bande (301) e soci (14.1017), si ferma allo 0,14%. In termini percentuali al secondo posto ci sono le Marche con lo 0,30%, al terzo il Piemonte con lo 0,26% (regione seconda in numeri assoluti con 260 bande e 11.234 soci).
Presidente Moro, come si spiega questo primato, che tra l'altro riguarda anche la realtà corale?
«È frutto di un lavoro delle nostre bande radicato e collegato alle proprie comunità, basato sulla qualità delle scuole di musica delle bande e dei loro maestri e sul rapporto che l'Anbima tiene con le istituzioni e con i Conservatori regionali. Voglio ricordare poi il lavoro che come Anbima FVG facciamo da vent'anni con il Campus "MusicaInsieme" affidato al maestro Marco Somadossi. Ogni anno coinvolge circa 150 ragazzi, in rappresentanza di una trentina di bande di tutte le quattro province. Da esso viene poi estrapolata la Banda giovanile regionale, strutturata su diversi livelli. Da essa vengono anche selezionati alcuni ragazzi per partecipare alla Banda giovanile nazionale. Ebbene: sui 120 elementi di cui è composta, ben 25 sono del Friuli-V.G., un dato che la dice lunga sulla preparazione dei nostri allievi».
Qual è la salute del mondo bandistico regionale?
«Sono molto contento del fatto che, dopo il Covid, siamo riusciti a mantenere in vita tutte le bande, non se n'è chiusa neppure una. Anzi, rispetto a 2020 abbiamo anche aumentato i numeri. Durante il Covid siamo stati l'unica regione che è riuscita a fare attività bandistica con i ragazzi tramite lo studio online. È stato importantissimo per mantenere il contatto con gli allievi. Non abbiamo interrotto neppure il Campus estivo di Piani di Luzza».
L'associazionismo è in difficoltà in tanti settori e il calo demografico fa sì che i ragazzi siano sempre di meno. Questo si riflette sulla vita delle bande?
«Certamente il problema demografico si fa sentire anche per noi. Tuttavia, grazie ai 400 insegnanti che operano nelle scuole di musica delle diverse bande riusciamo ad offrire ai nostri ragazzi una preparazione di qualità e questo fa sì che ci sia un'alta partecipazione. Inoltre, stiamo spingendo molto con l'attività di formazione musicale di base nelle scuole dell'infanzia e primarie, importante anche per la promozione dell'attività bandistica. In realtà, la maggiore difficoltà oggi non è data dai giovani. Purtroppo è dai genitori che non sempre viene data la spinta ai figli a far loro frequentare la banda».
Nei paesi le bande sono sempre state un luogo di aggregazione importantissimo. Lo sono ancora?
«Certamente, lo sono ancora, nonostante gli obiettivi si siano leggermente modificati. La società di oggi richiede più qualità. Ebbene, il mondo bandistico ha mantenuto la sua capacità di aggregazione utilizzando proprio il meccanismo della formazione di qualità».
Dal punto di vista musicale come si stanno evolvendo le bande del nostro territorio?
«Si stanno evolvendo proprio dal punto di vista qualitativo. Sempre più ragazzi dalla banda riescono poi ad inserirsi nei Conservatori regionali. E chi non prosegue negli studi ha comunque una formazione che gli consente di coltivare un hobby musicale di alto profilo. In generale la musica bandistica non è più quella di venti, cinquanta o cento anni fa, quando l'obiettivo era semplicemente allietare la popolazione nelle manifestazioni religiose o civili. Queste ultime ovviamente continuano, ma crescono considerevolmente l'attività concertistica, gli scambi culturali, le trasferte sia in regione che in Italia e all'estero. Ed anche il repertorio si è evoluto, con molti autori che scrivono appositamente per questo tipo di formazione. Quindi cambiamento, accanto alla tradizione popolare che resta fondamentale per il mondo bandistico».

Le regioni più "musicali"

Regioni	numero bande	numero soci	soci in rapporto alla popolazione regionale
Friuli-Venezia Giulia	**94**	**5.244**	**0,4390%**
Marche	113	4.576	0,3086%
Piemonte	260	11.234	0,2642%
Umbria	54	2.156	0,2527%
Toscana	165	8.204	0,2241%
Lombardia	301	14.017	0,1400%
Liguria	34	1.682	0,1115%
Sicilia	134	5.147	0,1073%
Emilia-Romagna	73	3.622	0,0814%
Valle d'Aosta	2	93	0,0757%
Abruzzo	21	795	0,0699%
Lazio	94	3.996	0,0626%
Puglia	61	2.253	0,0579%
Calabria	27	1.047	0,0569%
Veneto	37	1.989	0,0410%
Basilicata	5	162	0,0304%
Campania	22	604	0,0108%
Sardegna	3	122	0,0078%
Trentino-Alto Adige	1	30	0,0028%
Molise	0	0	0%
TOTALE	1.501	66.973	0,1136%

Fonte: Anbima FVG

A Majano dal 2016 la banda formata da genitori e figli. «Un'esperienza bellissima e unica»

È nata nel 2016 ed è un esempio unico in regione: una banda formata da genitori e figli. È la Filarmonica di Majano. Tutto è partito da un gruppo di genitori i cui figli seguivano dei corsi di musica. «La decisione – spiega la presidente **Lara Ovan** – è stata presa per dare senso agli studi dei nostri ragazzi e fare dei concerti tutti insieme». Già, figli e genitori, i quali si sono dati da fare iniziando anche a imparare uno strumento, «compresa la sottoscritta che a 48 anni si è messa a suonare il sassofono».
A guidare il gruppo all'inizio c'è stato il maestro David Faccini cui sono succeduti Mauro Meroi e Giovanni Ziraldo. Il Covid è stato un momento difficile. «Prima eravamo una trentina, ora siamo scesi a 15 musicisti. Ma l'attività continua. Suoniamo nelle processioni e nelle feste civili».
Ma che effetto fa suonare a fianco dei propri figli? «Mettersi in gioco è una cosa bellissima», risponde emozionata Ovan.

FriulAna al femminile, la più giovane

È formata solo da donne, una cinquantina, ed è l'ultima banda nata in Friuli. Si chiama FriulAna e è legata alla sezione udinese dell'Ana. Ne fanno parte figlie, mogli e amiche degli alpini, ha spiegato la portavoce **Veronica Lazzarini**. Il debutto è previsto per sabato 22 marzo, a Villanova dello Judrio, per i 70 anni dell'Ana locale.

nde musicali

70° ANBIMA. PROGRAMMA

Melologo al Teatro Giovanni da Udine

Il melologo "Le guerra di Ulisse", al Teatro Nuovo Giovanni da Udine domenica 30 marzo; la pubblicazione su Mario Mascagni; il concerto di Natale sempre al Giovanni da Udine, la rassegna bandistica annuale, l'incontro dei musicisti che partecipano al Campus estivo e molto altro.
Sono alcuni degli appuntamenti con cui l'Anbima del Friuli-Venezia Giulia celebra i 70 anni dell'Associazione nazionale bande musicali autonome (Anbima). «Si tratta di un programma – spiega il presidente di Anbima FVG, Pasquale Moro *(nella foto)* – che abbraccerà le tradizioni del mondo bandistico, la sua capacità di fare cultura e di interloquire con altre forme d'arte»
"Le guerra di Ulisse" è, infatti, un progetto che unisce musica, prosa, recitazione e letteratura, con il libretto dell'ex ministro Patrizio Bianchi e le musiche del maestro Marco Somadossi. Sul palco del Giovanni da Udine il 30 marzo saliranno 160 musicisti, tra cui la Banda giovanile regionale, e un centinaio di coristi provenienti da formazioni del territorio per proporre una riflessione nuova sul tema delle guerre e dell'inutile tragedia che le accompagna.
Successivamente sarà presentato il libro su Mario Mascagni, curato da Roberto Calabretto, un'opera che rende omaggio a un pioniere che ha promosso la nascita di bande musicali in Friuli, tra cui quella di Udine, divenendo uno dei primi direttori di quello che oggi è il Conservatorio Tomadini.
Nel 2025 ricorre anche il ventennale del Campus MusicaInsieme, lo stage per giovani musicisti organizzato da Anbima e a settembre ci sarà la "reunion" dei partecipanti alle precedenti edizioni, quasi un migliaio di musicisti.
Il 27 settembre, inoltre, è in programma a Udine, la 46ª Rassegna bandistica regionale, con un brano ad hoc per il 70°.
Chiuderà il programma il Concerto di Natale del 28 dicembre al Giovanni da Udine. Tra le iniziative, infine, anche un l'inaugurazione della nuova sede dell'Anbima FVG e un concerto, in via di definizione, sulla piazza della Transalpina a Gorizia.

LA STORIA

I Castenetto, una famiglia nata e cresciuta nella banda tra Cassacco e Vergnacco

In banda può nascere un amore e crescere una famiglia. È quanto testimoniano i Castenetto di Cassacco. Papà e mamma, Gian Pietro e Antonietta Collini, si sono infatti conosciuti in banda, portandovi a suonare e avviando alla carriera musicale tutti e tre i loro figli: Aldo, Mario ed Elisa.
A raccontare questa storia così particolare è Aldo, **don Aldo Castenetto**, sacerdote salesiano – da quest'anno in servizio al Bearzi di Udine – nonché diplomato in Organo e composizione al Conservatorio Tomadini. «Sì – afferma – la mia famiglia è cresciuta dentro la musica e la banda è stata la grande passione che tutti e cinque abbiamo sempre coltivato. Si tratta per altro di una tradizione che era comune alle famiglie sia di mio papà che di mia mamma».
I suoi genitori si sono conosciuti in banda?
«Proprio così. Mio papà fin da giovanissimo faceva parte della banda di Cassacco. Mia mamma, invece, suonava il flauto in quella di Vergnacco, assieme a mio nonno Luigi».
Quale occasione li ha fatti incontrare?
«La banda di Vergnacco all'epoca era una delle più rinomate della zona. Per questo spesso musicisti di altre bande andavano a suonare a Vergnacco, affascinati dall'idea di mettersi alla prova in un complesso di più alto livello. Tra questi anche mio papà. Allora lui aveva vent'anni, mia mamma 15. Così hanno cominciato a conoscersi e poi a frequentarsi, immagino sotto lo sguardo severo e forse anche un po' divertito di mio nonno, che li controllava dalla seconda fila dei clarinetti».
Poi quella passione, "galeotta" per i vostri genitori, ha coinvolto anche voi fratelli.
«Sì. Mio papà, dopo aver fatto il corso per direttore di banda, uno dei primi organizzati dal Conservatorio di Udine, ha cominciato a dirigere quella di Cassacco e ha coinvolto me e i miei fratelli. Io sono entrato suonando il flauto e l'ottavino (i miei insegnanti sono stati mio papà e mia mamma). Lo studio dell'organo è iniziato dopo. Mio fratello Mario è entrato con le percussioni. Successivamente mio papà è stato chiamato a dirigere la banda di Vergnacco per cui ci siamo tutti trasferiti a suonare là, compresa mia sorella che nel frattempo aveva iniziato a studiare il clarinetto. Abbiamo suonato tutti e cinque insieme dal 1998 al 2005, quando loro hanno continuato, mentre io sono partito per il noviziato».
La musica è rimasta parte importante della vostra vita.

«Tutti abbiamo continuato a studiare in Conservatorio. Mio fratello è musicista di professione. Anche mia sorella si è diplomata in flauto e insegna. La nostra storia quindi dimostra che dalla banda si può passare anche ad un impegno professionale nella musica».
Da musicista e da sacerdote, che importanza hanno le bande a livello culturale e sociale?
«Offrono un servizio fondamentale di divulgazione della musica, perché sono a diretto contatto con la gente. Ma ancora più importante è il loro ruolo sociale, nel coinvolgere i ragazzi dando loro una passione che è anche impegno. Suonare insieme obbliga ad ascoltare gli altri e quindi apre all'empatia, all'accoglienza del diverso da te. E poi fare musica permette di creare bellezza e, in questo senso, apre alla trascendenza».

BERTIOLO. LA BANDA PIÙ ANTICA DEL FRIULI

La Prime Lûs dal 1812. Una storia che continua ancora fra tradizione e innovazione

È la Filarmonica di Bertiolo la più antica banda del Friuli. Le testimonianze orali dicono che sarebbe nata nel 1797, l'anno del trattato di Campoformido, quando un gruppo di strumentisti a fiato suonò a Villa Manin in occasione della venuta di Napoleone. Tuttavia il primo documento scritto, custodito negli archivi parrocchiali, risale al novembre del 1812 e attesta che alla festa di San Martino, in occasione dell'inaugurazione dell'organo, un gruppo di strumentisti a fiato e ad arco accompagnò i cantori durante la Santa Messa.
Il nome "La prime Lûs" risale al 1960 ed è dovuto proprio al fatto che questa è stata la prima formazione bandistica a vedere la "luce" in Friuli.
Da allora l'attività è continuata ininterrotta, con l'eccezione del periodo delle due guerre mondiali. «Oggi – racconta l'attuale presidente, **Gianfranco Tonutti** – la banda continua a farei servizi a favore della comunità: processioni, inaugurazioni, feste paesane. Inoltre, dal 1992, con cadenza biennale organizziamo un Concorso bandistico che da regionale è divenuto internazionale, con partecipazioni da tutta Europa. La prossima edizione si terrà nel 2026. Inoltre organizziamo anche un concorso per compositori di musica per banda».
Una lunga tradizione, quindi, quella della banda di Bertiolo, che continua ancora, «segno, – prosegue Tonutti – di una cultura molto radicata nelle famiglie del paese. Io stesso sono entrato in banda nel 1985 perché

c'era mio nonno, ma sono tanti coloro che hanno iniziato a suonare perché c'erano i loro genitori».
Attualmente il gruppo è formato da 37 musicisti, la maggioranza di Bertiolo, più una trentina di iscritti ai corsi di propedeutica musicale, teoria e solfeggio e strumento. «La preparazione – precisa il presidente – è molto cresciuta, anche rispetto a quando ho cominciato io. Però il collante è sempre lo stesso: la passione per la musica e il senso di appartenenza, che ti consente di andare avanti nei momenti di difficoltà o fatica».

servizi di Stefano Damiani

Confini. Il Presidente della Repubblica e Borut Pahor, presidente emerito della Slovenia, hanno ricevuto a Gorizia il Premio Patroni

Mattarella: Aquileia indica la strada

La Chiesa di Aquileia, «capace di tenere insieme popoli e culture diverse, mi offre l'occasione per evidenziare che la strada della cooperazione, come Nova Gorica e Gorizia testimoniano, porta al successo». Lo ha detto il presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella,** sabato 14 marzo ricevendo a Gorizia, insieme al Presidente emerito della Repubblica di Slovenia, Borut Pahor, il Premio "Santi Ilario e Taziano – Città di Gorizia". Ilario e Taziano sono i martiri patroni della città. «Al Presidente Pahor e a me è toccato in sorte felice di assistere in prima persona a un evento straordinario: la progressiva trasformazione di un confine, concepito come traccia divisoria nel cuore di una città e di una popolazione, in luogo di incontro e di condivisione», ha detto Mattarella. E l'analisi che lui ha fatto può essere estesa alla situazione di tutto il confine nordorientale. Infatti, da Muggia a Tarvisio, si ha piena consapevolezza di queste altre parole del Capo dello Stato: «Una libertà rinnovata e ritrovata, di movimento, di fraternità, il cui merito non è di singole persone né delle istituzioni – il cui contributo è, naturalmente, prezioso – bensì è frutto delle nostre società civili, che hanno saputo con pazienza ricostruire quei legami di amicizia, di solidarietà, di fiducia reciproca che i funesti eventi del Secondo conflitto mondiale, e degli anni precedenti, avevano reciso in quest'angolo di territorio che aveva visto italiani, slavi, tedeschi, vivere in pace».

Di più: «Dobbiamo ai cittadini di queste terre il successo di questo percorso – ha ancora detto Mattarella – : società mature, cresciute in democrazia, con efficaci anticorpi rispetto alle lusinghe sterili e pericolose dei nazionalismi, che hanno arrecato tanti gravi danni».

La comunione di intenti tra le autorità politiche di Slovenia e Italia rappresenta – per il Presidente della Repubblica – il riflesso istituzionale di un impulso che trova le sue radici nei rispettivi popoli, nel desiderio di amicizia espresso dai cittadini, divisi da un confine fisico, eredità della guerra, ma uniti nella convinzione che gli orrori, il sentimento di ritorsione e della rivalsa dovevano lasciar posto alla convivenza pacifica, alla riconciliazione.

Riflettendo sulla cooperazione transfrontaliera, in particolare su quella tra Gorizia e Nova Gorica (ma allo stesso modo si fa nelle Valli del Natisone, in quelle del Torre e nel Tarvisiano), il Capo dello Stato l'ha definita «scelta consapevole e razionale per mettere a fattor comune, a vantaggio delle persone, conoscenze, risorse, cultura, esperienze». «La frontiera – ha aggiunto –, da luogo ostile diventa così fattore di opportunità, di incontro di risorse, di crescita, nell'economia, nella scienza, nelle identità culturali. Lo sottolineava poc'anzi il Presidente Fedriga, ed è davvero apprezzabile la sfida di far sì che il Friuli possa rappresentare un laboratorio di idee della cultura trasfrontaliera, per una Unione Europea capace di affrontare i temi cruciali proposti dallo scenario globale».

A Mattarella ha fatto eco Pahor. «Sembra che non ci sia più nulla di sacro – ha affermato il Presidente emerito sloveno. L'Unione Europea, la nostra patria comune, in queste circostanze si rivela internamente ed esternamente debole. Tuttavia questo non significa che non possa essere più forte, internamente ed esternamente. Il suo riscatto però non va ricercato nella replica di cattive abitudini e di cattive politiche, ma nello sviluppo e nel consolidamento, con saggezza e perseveranza, di ciò su cui in fondo è nata: la riconciliazione, la convivenza, la democrazia, i diritti umani, la libertà di parola e la tolleranza. In un'epoca in cui il mondo si chiede se le controversie saranno risolte in modo pacifico o attraverso l'uso della forza, è fondamentale che l'Europa unita si proponga come comunità coesa, capace di tracciare congiuntamente la rotta di uno sviluppo coraggioso. Sarà difficile, forse molto difficile. Ma non dobbiamo arrenderci e non dobbiamo cedere alla disperazione. Sarebbe come deludere i nostri figli e i nostri nipoti».

GLI INTERVENTI. L'arcivescovo Carlo Roberto Maria Redaelli, il sindaco Rodolfo Ziberna, il presidente della Regione Massimiliano Fedriga

«Andare avanti mano nella mano». Come a Basovizza

Perché il presidente Mattarella ha evocato Aquileia? Perché, come ha spiegato l'arcivescovo **Carlo Roberto Maria Redaelli**, il Premio Patroni porta il nome del secondo Vescovo di Aquileia, Ilario, e del suo diacono Taziano, entrambi martirizzati verso la fine del terzo secolo dopo Cristo. «Il riferimento ad Aquileia – ha spiegato l'arcivescovo di Gorizia in occasione della consegna del premio Patroni – evidenzia le radici che ci accomunano nella cultura classica greco-romana, nell'incontro fra le civiltà latina, slava e germanica, e nella fede cristiana, messa a dura prova dalle persecuzioni e rafforzata dal martirio di uomini e donne che hanno proclamato con la loro vita che solo Dio è il Signore. Radici che hanno resistito nei secoli a guerre e a gravi sconvolgimenti e che tuttora possono portare frutti di pace attraverso persone che come Voi – ha ancora detto Redaelli rivolto a Mattarella e Pahor – hanno posto il loro alto magistero a servizio dei valori che sono a fondamento della convivenza europea tra diversi popoli».

La cerimonia di consegna del riconoscimento si è tenuta al teatro Verdi di Gorizia sabato 14 marzo, ed è stata coordinata da Mauro Ungaro, direttore di "Voce isontina". Il sindaco di Gorizia, **Rodolfo Ziberna,** nel suo caloroso benvenuto ha ricordato Mattarella e Pahor «mano nella mano» davanti alla foiba di Basovizza. «La vostra "mano nella mano" ci insegna che dobbiamo andare avanti, non tanto cercando di raggiungere una spesso difficile condivisione della memoria, quanto piuttosto una condivisione della coscienza e del dolore che in questi nostri territori le popolazioni al di qua e al di là del confine hanno patito».

E sintonizzandosi sulla stessa lunghezza d'onda, il presidente della Regione, **Massimiliano Fedriga,** ha riconosciuto – rivolgendosi direttamente ai due Presidenti – che «rappresenta il riconoscimento più alto dell'impegno che le nostre comunità stanno portando avanti per costruire ponti di dialogo e collaborazione. La vostra stretta di mano, divenuta simbolo di riconciliazione, ci ricorda che la storia va custodita e insegnata, affinché diventi fondamento di un futuro di amicizia e cooperazione.Il Friuli-Venezia Giulia ha da sempre una vocazione transfrontaliera. La sua identità è il risultato dell'incontro di culture, lingue e tradizioni che si sono intrecciate nei secoli, spesso attraversando momenti difficili, ma trovando sempre la forza di superare le divisioni».

Francesco Dal Mas

Stretta di mano tra Mattarella e Pahor

Custodire l'acqua, costruire la pace

Arpa Fvg, assieme all'Arcidiocesi di Gorizia, nella Giornata mondiale dell'acqua, sabato 22 marzo, promuovono l'iniziativa "Custodire l'acqua, costruire la pace", un cammino transfrontaliero tra Ambiente, Pace e Speranza, in occasione del Giubileo 2025 e nell'anno di GO!2025. La camminata si snoderà lungo un percorso di circa 4 km tra Gorizia e Nova Gorica costeggiando in parte il corso del fiume Isonzo, con brevi soste durante le quali si potranno ascoltare le testimonianze di chi si impegna ogni giorno per proteggere l'ambiente, arricchite da spunti, riflessioni, momenti di meditazione sulla pace e la convivenza tra popoli e momenti di silenzio per ascoltare il suono del fiume.

Capitale Cultura 2027. Il vescovo Giuseppe Pellegrini spiega l'ambito riconoscimento

«Non lasciamo indietro nessuno»

Il vescovo Giuseppe Pellegrini

Pordenone, capitale della cultura 2027. Il Friuli-Venezia Giulia conquista un altro riconoscimento strategico per il suo futuro, dopo Go!2025, capitale della cultura europea con Gorizia e Nova Gorica. «Sono molto contento che la nostra città sia stata scelta come Capitale della Cultura 2027. Viviamo in un territorio ricco di storia, di civiltà e di spiritualità – è il primo commento del vescovo di Concordia Pordenone, **mons. Giuseppe Pellegrini** –. Le "porte aperte" dello stemma comunale sono l'emblema di una città laboriosa che non ha mai tralasciato i valori umani della condivisone e del "fare rete" tra le diverse realtà presenti nel territorio, in un sistema inclusivo che non vuole lasciare indietro nessuno. In sinergia con i vari enti del territorio. Sono numerose le opere d'arte e le chiesette segno di un passato amante della bellezza e legato alla tradizione cristiana. Le associazioni culturali insieme alle istituzioni civili operano da sempre per il bene comune così come anche la realtà ecclesiale è forte e viva nel tessuto cittadino attraverso proposte educative e formative realizzate. Come Chiesa diocesana assicuriamo tutto il nostro impegno, mettendo a disposizione il museo, la biblioteca e l'archivio, beni preziosi della nostra Chiesa e della nostra città».
Ma perché Pordenone ha vinto su altri candidati molto accreditati?
Il dossier propone un modello di valorizzazione culturale innovativo e inclusivo, capace di coniugare tradizione e contemporaneità. L'approccio strategico mira a rafforzare l'identità del territorio attraverso progetti che intrecciano patrimonio storico, arti visive, cinema e partecipazione attiva della comunità.
Particolarmente apprezzata la capacità di attivare un processo di coinvolgimento diffuso che reinterpreta il legame tra memoria, territorio e creatività.
Il progetto si distingue per la volontà di rendere la cultura un motore di sviluppo sostenibile con un programma articolato lungo l'intero anno, capace di attrarre un pubblico ampio e diversificato. La strategia di investimento è solida e coerente con gli obiettivi, con un impatto atteso significativo sul tessuto socio-economico. Apprezzata inoltre l'integrazione tra istituzioni culturali, sistema museale, universitario e realtà associative, che garantisce una rete solida e partecipativa. La particolare attenzione rivolta ai giovani, non soltanto come fruitori, ma come protagonisti del processo creativo, conferma la visione dinamica e inclusiva del progetto. Il dossier soddisfa gli indicatori del bando ponendosi come un modello di progettazione culturale innovativa e condivisa. Il giudizio è eccellente.

Simonetta Venturin
e Valentina Silvestrini

IL RICONOSCIMENTO. Parlano operatori culturali ed economici

Una città che sa camminare insieme

Trasversale, poliedrica, unitaria e piena di soddisfatto orgoglio: questa la reazione a Pordenone per la conquista del titolo di Capitale della Cultura 2027. Una vittoria di squadra dove emerge forte la volontà di cooperare. Tanti sono stati i diversi interlocutori e portatori di interesse che a vario titolo hanno partecipato alla candidatura. A partire dal presidente di Confindustria Alto Adriatico **Michelangelo Agrusti** che ha commentato: «Questo è un grande giorno per Pordenone e tutta la sua provincia, intelligentemente coinvolta dalla città capoluogo a rappresentare un ecosistema culturale prezioso, capace di far immaginare un futuro importante dal punto di vista culturale. Uno degli elementi, assieme alle tante, importanti espressioni della cultura locale, che può aver fatto la differenza, è il sistema Pordenone, fatto di eccellenti centri di formazione, università, Polo Tecnologico Alto Adriatico e fabbrica modello. Abbiamo saputo camminare insieme e vincere insieme. Adesso occorre rimboccarsi le maniche e trasformare programmi, cronoprogrammi e scelte indicate in fatti concreti. Noi ci siamo».
Grande soddisfazione è stata espressa in maniera compatta dai tanti attori della cultura cittadina e provinciale. A iniziare dal Centro Culturale Casa dello Studente di Pordenone, attraverso il direttore **don Orioldo Marson:** «Questo importante risultato rappresenta il frutto di una grande impresa comunitaria, della città e del territorio, delle istituzioni e di tante realtà culturali e sociali vive e dinamiche. Un gioco di squadra vincente. Pordenone non cesserà di sorprendere nella realizzazione per essere all'altezza del riconoscimento ottenuto. Anche noi Casa dello Studente ci sentiamo parte di questa impresa e di questo gioco. Anche noi ancora sapremo sorprendere». Un «riconoscimento meritatissimo, frutto di un grande lavoro di squadra che ha saputo dare vita a un progetto di eccellenza impostato su una visione culturale aperta, innovativa e inclusiva, valori che da sempre ci stanno molto a cuore – per il presidente di Cinemazero **Marco Fortunato** (rappresentante alle audizioni di Roma di tutto il sistema culturale territoriale) – è un traguardo fondamentale per costruire la Città che vogliamo: inclusiva, accogliente, proiettata verso il futuro e dotata di spazi culturali moderni e interconnessi che sappiano attrarre le giovani generazioni». A Pordenonelegge i cui curatori Gian Mario Villalta, Alberto Garlini e Valentina Gasparet, la direttrice della Fondazione Michela Zin e il presidente Michelangelo Agrusti hanno già rilanciato con l'intenzione di consolidare un forte filo rosso con l'editoria nazionale e internazionale, le autrici e gli autori in vista del 2027, per elaborare nuovi progetti capaci di proiettare Pordenone al centro della scena culturale italiana. Pordenone è di fatto la città più giovane del Nordest ed è anche la città che ha saputo dimostrare più energia nell'adattamento ai cambiamenti economici, sociali e culturali e praticando una vera e propria cultura dell inclusività sin dagli anni Sessanta e Settanta, prima rispetto agli italiani che arrivavano in città per lavoro e oggi con i migranti stranieri. Una cultura dell'accoglienza che è valore aggiunto per il nostro tempo e si declina nelle iniziative dell'agenda cittadina: la cultura potenzia l'attrattività dei luoghi e ne diventa così volano di sviluppo.
Un messaggio di solidale soddisfazione anche dal curatore di Dedica Festival, **Claudio Cattaruzza** che ha commentato: «È un riconoscimento straordinario che premia l'identità culturale della nostra città e il lavoro collettivo di tante realtà che, negli anni, hanno contribuito a renderla un punto di riferimento nel panorama culturale nazionale e internazionale. Un traguardo che conferma l'importanza di investire nella cultura come motore di crescita e di coesione sociale». «Come anche sottolineato nelle motivazioni della giuria, questa candidatura è risultata vincente perché espressione di un'ampia e coesa squadra di cui noi continueremo con piacere a essere parte» ha detto il presidente della Fondazione Friuli, **Giuseppe Morandini.**

Ricerca.

L'Università di Udine presenta uno studio che certifica come i grandi concerti siano "produttivi" non solo socialmente e culturalmente

Quando la musica fa economia

«Con la cultura non si mangia» diceva l'allora ministro dell'Economia, Giulio Tremonti. Che poi si è pentito. In effetti, a "rendere" non è solo la cultura, ma anche lo spettacolo. Lo dimostra uno studio condotto dall'Ateneo friulano sui grandi eventi in Friuli-V.G.: per ogni euro pubblico investito vengono generati circa 16 euro di indotto. L'Università degli Studi di Udine, in collaborazione con Fvg Music Live srl e Vigna Pr srl – i due principali promoter live della regione – ha condotto uno studio approfondito sugli impatti economici e sociali dei grandi concerti che si sono svolti nell'estate 2024 in Friuli-Venezia Giulia, con il supporto della Regione Friuli-Venezia Giulia e di PromoTurismo Fvg.
L'indagine ha preso in esame 5 concerti svoltisi a giugno 2024 (Ultimo e Max Pezzali a Trieste, Gabalier, Sfera Ebbasta e Calcutta a Lignano). L'organizzazione di questi 5 eventi ha generato un impatto economico sul territorio quantificabile in 15,734 milioni di euro di spesa media diretta e indiretta, mentre il gettito fiscale medio prodotto risulta essere di 3,9 milioni di euro. Per ogni euro di contributo pubblico per l'organizzazione degli eventi sono stati generati 16,56 euro di spesa media diretta e indiretta e 4,10 di gettito fiscale. Risultati decisamente

Concerto allo Stadio Teghil di Lignano Sabbiadoro (foto Simone Di Luca Photography)

importanti, certificati, frutto di un lavoro di squadra, puntuale, che nasce da una visione e da una prospettiva chiare, che hanno l'obiettivo di accrescere sempre di più il valore del nostro territorio».
«I concerti rappresentano un importante fattore di riconoscibilità turistica – è il commento di **Sergio Emidio Bini,** assessore regionale –: basti pensare che circa il 20% dei partecipanti agli eventi afferma di aver scoperto le località regionali proprio grazie ai concerti».
Più del 20% degli intervistati ha dichiarato di aver visitato le località dei concerti per la prima volta in assoluto, sottolineando l'efficacia di tali eventi nell'attrarre nuovi turisti. Gli eventi musicali estivi favoriscono la destagionalizzazione del turismo, distribuendo i flussi turistici su un periodo più ampio e sostenendo l'economia locale anche al di fuori dell'alta stagione. I concerti analizzati hanno attratto oltre 90 mila partecipanti nelle due località regionali. I giovani (under 25) hanno preferito i concerti di Sfera Ebbasta e Calcutta, mentre un pubblico più adulto ha partecipato ai concerti di Trieste e un pubblico internazionale ha partecipato al concerto di Andreas Gabalier.
I grandi eventi generano un significativo indotto economico attraverso le spese per alloggio, ristorazione, trasporti, servizi locali, attività di intrattenimento, acquisti negli esercizi pubblici. «I risultati della ricerca confermano il ruolo strategico dei grandi eventi musicali per il turismo del Friuli-Venezia Giulia, con impatti positivi concreti che si riflettono sull'economia e sull'immagine della regione», dichiara **Francesco Marangon,** responsabile scientifico.
Per **Luca Tosolini,** amministratore di Fvg Live, «investire in eventi di qualità significa investire nel futuro turistico del nostro territorio, creando opportunità di crescita e sviluppo sostenibile».
Secondo **Luigi Vignando,** amministratore di Vigna Pr, «la collaborazione con l'Università di Udine ci ha permesso di quantificare il valore aggiunto dei concerti, dimostrando il loro contributo alla vitalità economica e culturale della regione, dandoci inoltre dei parametri per migliorare il lavoro futuro».

Sono i bassi salari a provocare la grande fuga

Nell'ultimo triennio la Regione ha investito sul sistema universitario oltre 82 milioni di euro. E il 2024 si è chiuso con il record di numero di occupati, di donne che hanno fatto ingresso nel mercato del lavoro, di riduzione del gender gap, di crescita del numero di giovani occupati e del numero di contratti a tempo indeterminato.
«Ciononostante – ha evidenziato l'assessore regionale **Alessia Rosolen** alla Scuola Superiore Universitaria di Udine – negli ultimi 10 anni abbiamo perso oltre 7.433 ragazzi che hanno scelto di andare all'estero, il 50% dei quali aveva meno di 34 anni. Altri 15mila giovani si sono trasferiti in altre regioni. Nel complesso il bilancio tra chi se ne va e chi arriva è in negativo». Secondo l'assessore Rosolen «il principale motivo che sta alla base di questo fenomeno va cercato nei salari bassi (il Fvg ha i salari più bassi tra tutte le regioni del Nord) e nella precarietà dei contratti. L'altro motivo riguarda le più alte possibilità di carriera e la qualità del bilanciamento tra la vita privata e quella lavorativa che i giovani trovano all'estero».

Radon, il killer silenzioso. Da controllare

L'Agenzia Arpa elenca i comuni a rischio: per specifici ambienti lavorativi

Il radon è un gas naturale radioattivo che, a determinati livelli, può risultare pericoloso per la salute umana. Ribattezzato il killer silenzioso, rappresenta la seconda causa di cancro al polmone dopo il fumo di sigaretta. In un documento redatto dal Gruppo di lavoro Radon, la Regione Friuli-Venezia Giulia ha definito le aree prioritarie a rischio radon, delineando le azioni di tutela della salute per la popolazione e i lavoratori, a protezione degli effetti sanitari connessi all'esposizione al gas radon indoor.
L'elenco delle aree prioritarie individuate comprende i comuni di Ampezzo, Bicinicco, Campoformido, Codroipo, Coseano, Dogna, Enemonzo, Flaibano, Forgaria nel Friuli, Forni Avoltri, Lusevera, Malborghetto Valbruna, Martignacco, Mereto di Tomba, Moggio Udinese, Mortegliano, Ovaro, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli, Prato Carnico, Rive d'Arcano, Sauris, Socchieve, Sutrio, Talmassons, Tarvisio, Tavagnacco, Trivignano Udinese, Visco.
Le aree prioritarie sono quelle in cui la concentrazione media annua di attività di radon in aria supera il livello di riferimento (300 Bq/m3) in un numero significativo di edifici (pari o superiore al 15 %).
Questa individuazione – spiega l'agenzia Arpa – ha lo scopo di definire le priorità d'intervento in termini di misurazioni, di interventi di prevenzione e di sensibilizzazione della popolazione.
Nei comuni classificati come area prioritaria, gli esercenti sono tenuti ad effettuare misurazioni della concentrazione media annua di radon in specifici luoghi di lavoro e ad applicare azioni di risanamento nei casi in cui i valori risultino superiori al livello di riferimento previsti dalla normativa.
Le norme relative alla protezione

Radon, mappa aree prioritarie

dall'esposizione al radon si applicano alle attività lavorative svolte in ambienti sotterranei, in seminterrati e al piano terra se ubicati in aree prioritarie, alle attività in locali chiusi con impianti di trattamento per la potabilizzazione dell'acqua in vasca aperta, impianti di imbottigliamento delle acque minerali, centrali idroelettriche, così come sono individuati dal Piano nazionale d'azione per il Radon 2023-2032 (Pnar) e agli stabilimenti termali.

Meno fitosanitari. Nei campi l'allarme fitopatie

Dimezzate dall'Europa le sostanze autorizzate per la difesa delle colture

Grave allarme per gli effetti che potrebbero avere, a livello produttivo, le strette comunitarie all'uso di numerosi principi attivi utilizzati come fitosanitari per la difesa delle colture. «Il rischio è che salti il sistema di sicurezza alimentare italiano e di passare da Paese che esporta prodotti di qualità a Paese costretto a importare molti prodotti che finiscono sulle nostre tavole». Lo ha detto **Venanzio Francescutti,** presidente di FedaAgriPesca Fvg, che riunisce 108 cooperative agricole regionali. Dimezzate, infatti, le sostanze autorizzate: 82 quelle revocate dal 2014 a oggi, 30 quelle a rischio nel prossimo triennio. «È necessaria l'adozione di un approccio più gradualistico e realistico, considerando anche i vincoli e gli appesantimenti operativi che penalizzano le imprese del settore», afferma Francescutti. Del resto, la strada è già tracciata: negli ultimi 10 anni, in Italia, la vendita di agrofarmaci ha subito una

diminuzione del 14%. Tra i Paesi europei, l'Italia risulta essere quello con la più alta percentuale di prodotti con residui non rilevati (65,6%) e anche quello con la quantità di campioni analizzati più bassa con valori di residui chimici oltre il limite di legge (0,5%). La limitazione dei principi autorizzati ha visto in questi anni i produttori nella impossibilità di contrastare le diverse fitopatie causate dai cambiamenti climatici. «È fondamentale che le aziende abbiano accesso a incentivi mirati, investimenti in ricerca e innovazione e che sia previsto un adeguato periodo di adattamento», ha auspicato l'assessore **Stefano Zannier.**

IL PROGETTO

"Villaggio Cainero"

A che punto è il "Villaggio Cainero", l'ambizioso progetto di co-housing che sorgerà accanto alla sede della Fondazione Progetto Autismo, a Feletto Umberto, per accogliere persone con autismo e loro famiglie? «Siamo a buon punto – risponde la presidente Elena Bulfone –. In settembre poseremo la prima pietra. Ricordo che il progetto realizzerà ben 32 appartamenti per persone con autismo assieme ai loro genitori e ben 8 appartamenti per i badanti specializzati e accoglierà anche uno spazio dedicato alla ristorazione e altri 40 posti per la riabilitazione dei più piccoli, oltre a tutta una serie di servizi in un'ottica di ecosostenibilità. Si tratta di qualcosa di assolutamente nuovo e unico non solo in Friuli, ma in tutta Italia».
«La Regione Friuli-Venezia Giulia è al nostro fianco e ha già erogato ben 3 milioni di euro – ha ricordato Bulfone –. Il progetto ne vale 10. Anche per questo la raccolta di fondi che abbiamo lanciato è importante».

GLI AIUTI

Numero solidale

Dal 6 al 19 aprile, chiunque potrà contribuire alla campagna di sensibilizzazione di Progetto Autismo attraverso il numero solidale 45582, che sarà promosso anche sui canali SKY. Si potranno donare 2 euro con un messaggio o 5-10 euro con una telefonata. I fondi raccolti verranno destinati proprio alla realizzazione del villaggio "Enzo Cainero".

2 APRILE, GIORNATA MONDIALE

Con autismo una persona su 60 nate in Italia. Tante iniziative per aiutare. Bulfone: «Serve far rete»

Autismo, tutti possiamo fare qualcosa

«La nostra società fa ancora molta fatica nell'accoglimento della fragilità, perché è una società abilista, che si basa sul modello dell'uomo medio, giovane, abile. Nell'ambito delle disabilità, poi, quelle intellettive sono il fanalino di coda». Così **Elena Bulfone,** presidente di Progetto Autismo, a margine dell'incontro di presentazione delle iniziative promosse dalla fondazione di Feletto Umberto, in vista della Giornata mondiale della consapevolezza sull'autismo che si celebra mercoledì 2 aprile. Proprio per «dare voce, strumenti e futuro alle persone con autismo – il dato, attualmente, è di una persona su 60 nate in Italia –, è necessario fare rete fra pubblico e privato, operatori e famiglie, ricerca e società civile, imprese e territorio, senza stupide rivalità», ha sottolineato Bulfone. Non a caso nell'ambito dell'incontro è stato presentato "Autism Friendly": un marchio realizzato da due persone neurodiverse, Sara Pelizzo e Alexander Prenner (e stampato su adesivi che verranno distribuiti gratuitamente), nato per dare riconoscimento a luoghi, attività e iniziative che mettono in pratica buone prassi di accoglienza e inclusione per le persone con autismo e le loro famiglie, che raffigura il simbolo dell'infinito e il potere che ha la società di cambiare il destino degli altri attraverso l'aiuto, l'amore, l'agire concreto. Contestualmente è stato presentato anche "Cose dall'altro mondo – cronache dall'autismo", il nuovo periodico d'informazione della fondazione, uno spazio dedicato a raccogliere storie, esperienze e approfondimenti sull'universo autistico.

Scuola. Libri e spazi per evitare la ghettizzazione

Diversi ancora gli ambiti nei quali di strada da fare ce n'è molta, evidenzia Bulfone. «Nella scuola, per esempio, non esistono libri per ogni ordine e grado di scuola in linguaggio

Il nuovo marchio "Autism friendly"

semplice, questo significa che per le persone neurodiverse la scolarizzazione è un miraggio che spesso è portato avanti solo grazie a insegnanti molto dedicati e molto attenti». Bulfone osserva poi che «le scuole vanno aggiornate anche nell'indoor accessibile (si parlerà anche di questo in un convegno in programma il 2 aprile all'istituto Deganutti a Udine, ne scriviamo nell'articolo qui sotto, ndr), tante scuole ad esempio non hanno delle aule specifiche che consentirebbero di non ghettizzare gli studenti con difficoltà sensoriali che talvolta hanno bisogno di alcuni momenti di stacco dalla realtà, per "riprendere fiato"».

Lavoro. Con "For Nothing" 7 imprese sperimentano l'inclusione

«Anche il lavoro è ancora un miraggio per le nostre persone; l'80% dei disoccupati è nell'area disabilità». Eppure, ha ricordato Bulfone «il nostro progetto "For Nothing", che promuove l'inclusione sociale delle persone considerate "non avviabili al lavoro" – e coinvolge attualmente le imprese Carrefour e Decathlon, Banco Lib(e)ro, L'Angolo della Musica, Specogna Vini, Maddalena SpA e Cigierre-Shi's – sta dimostrando che un'inclusione è possibile anche per chi, altrimenti, sarebbe destinato a restare chiuso in un centro diurno». Piccoli grandi passi si stanno compiendo, dunque, per far cadere anche nelle imprese quel velo di ritrosia, diffidenza, difficoltà che esiste nei confronti delle persone con autismo. «Si tratta però di passi che vengono da noi, un ente privato – sottolinea la presidente di Progetto Autismo –. Sono invece passi che dovremmo fare insieme. Lo ribadisco: la rete è fondamentale».

Siamo tutti chiamati in causa

Ed è «una grande rete quella che stanno costruendo, mettendoci tutte le loro forze, Elena ed Enrico con Progetto Autismo» ha ricordato in conclusione alla conferenza stampa la giornalista **Monica Bertarelli,** amica e collaboratrice di Progetto Autismo, illustrando le iniziative programmate dalla onlus per la Giornata mondiale. «Tutti questi progetti hanno come comune denominatore proprio la sinergia. Perché solo coinvolgendo l'intera comunità si può pensare di arrivare ad obiettivi ancora più importanti di quelli – e non sono piccoli – già raggiunti. Abbiamo tutti la possibilità di approfondire la conoscenza e di offrire il nostro piccolo o grande contributo».

Servizi di Valentina Zanella

Spettacoli, cene, convegni, mostre. Si parte il 21 con Incantesemâs

La gionalista Monica Bertarelli e la presidente Elena Bulfone alla presentazione delle iniziative

Un mese di iniziative per conoscere e sostenere il mondo dell'autismo. Anche una cena solidale

Un mese di appuntamenti aperti al pubblico, tra spettacoli teatrali, conferenze, mostre, cene benefiche e iniziative solidali, tutti dedicati a promuovere la consapevolezza e l'inclusione delle persone con autismo. È ricco di proposte il calendario di eventi "Fuori dal Blu 2025" che, dal 21 marzo al 12 aprile, animerà diverse località friulane in occasione della Giornata mondiale della consapevolezza dell'autismo. Il calendario si aprirà il **21 marzo** con lo spettacolo teatrale "Incantesemâs – dall'ultima fila" al Teatro Ristori di Cividale del Friuli (ore 20.30), tratto dall'omonimo libro scritto a quattro mani da Elena Bulfone ed Enrico Baisero sul grande percorso che ha portato alla nascita della fondazione Progetto Autismo. Più che uno spettacolo «un colpo al cuore», così l'ha definito la stessa Bulfone. «È la storia di una famiglia che è diventata quella di molte famiglie, che si sono unite per aiutarsi e poter aiutare altre famiglie nella loro situazione. Uno spettacolo che commuove, coinvolge grandi attori, ma anche operatori di Progetto Autismo e genitori».
Tra gli altri appuntamenti di punta del programma, il **1° aprile**, al Cinema Visionario di Udine la proiezione speciale di "Uno sguardo sul mondo dell'Autismo", il video "l'Aperto" di Paolo Comuzzi e la presentazione dei lavori di doppiaggio realizzati dai ragazzi di Progetto Autismo nel laboratorio con Walter Sguazzin con momenti di dibattito e testimonianze dirette. **Mercoledì 2 aprile** il convegno "Autismo: oltre il silenzio", all'Isis Deganutti di Udine, occasione di approfondimento scientifico e confronto a 360 gradi tra esperti del settore, con la partecipazione speciale dello scienziato Mauro Ferrari. In serata, Villa de Claricini Dornpacher a Moimacco aprirà le sue porte alla serata conviviale e benefica dedicata a raccogliere fondi per il villaggio di co-housing "Enzo Cainero", ospiti la violinista giapponese Mariko Masuda, Toni Capuozzo e altri sponsor e "amici" di Progetto Autismo.
Chi desidera "entrare" nel mondo di Progetto Autismo lo potrà fare nell'open day del **5 aprile** nella sede della Fondazione a Feletto Umberto e lo stesso giorno, a Pagnacco, Arte Pagnacco inaugurerà la mostra dell'Atelier NoWay-NoUei, con opere realizzate da persone con autismo.
Il **10 aprile** ci si sposterà a Palmanova, al Teatro Modena, per il concerto della Fanfara Brigata Alpina Julia in collaborazione con la Sezione Ana Palmanova, e il **12 aprile** gran finale al Palagesteco di Cividale del Friuli per la partita di basket casalinga della Ueb Gesteco con speciali momenti dedicati alla Fondazione.
Sul sito www.progettoautismo.org e sui canali social della Fondazione è disponibile il programma dettagliato di ogni singolo evento. La partecipazione è aperta a tutti.

MODESTO
ASCENSORI

Ascensori a regola d'arte

www.modestoascensori.it
Viale dell'Unione Europea, 8 33017 Tarcento (Ud)
0432 785753

21 MARZO

30 anni di Libera. Quest'anno la «Giornata nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie» si terrà a Trapani, presente una delegazione regionale e quattro classi del Liceo Copenico

Contro le mafie, anche in Friuli

È tante cose il 21 marzo. Il primo giorno di primavera, innanzitutto. E poi – istituita dall'Unesco nel 1999 – è la «Giornata mondiale della Poesia», nonché – per volontà dell'Onu (addirittura dal 1966) – la «Giornata internazionale per l'Eliminazione della Discriminazione razziale». Soprattutto però da trent'anni – grazie a un impegno "dal basso", tenace ed ostinato – il 21 marzo è anche la «Giornata nazionale della Memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie».

Una delle passate edizioni della Giornata della memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie

Dal 1996 ad oggi

Correva infatti l'anno 1996 quando, a Roma, nella piazza del Campidoglio, alla presenza dell'allora Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, si diede lettura per la prima volta dei nomi delle vittime innocenti di mafia. A volere con forza quel momento era stata l'associazione «Libera», costituitasi formalmente appena un anno prima, il 25 marzo del 1995. Tre decenni dopo, il valore di questa giornata resta immutato: illuminare il valore delle storie delle vittime innocenti e di quanti oggi subiscono la violenza mafiosa, così da partire dalla memoria per dare una lettura attuale e approfondita della presenza mafiosa, generando percorsi di partecipazione civile.

A Trapani anche da Udine

I nomi scanditi nel 1996 furono trecento, venerdì 21 marzo, durante la manifestazione (che quest'anno si terrà a Trapani) saranno invece 1101. «I nomi inseriti in elenco nel 2025 sono 20, di cui 11 donne e 5 minori – spiega **Francesco Cautero**, del coordinamento territoriale di Udine – . Molte sono storie del passato, avvenute soprattutto tra gli anni '80 e '90, riemerse dopo anni di oblio. Altre, invece, sono storie apprese dalla cronaca degli ultimi anni, a dimostrazione di come in alcuni territori le mafie continuino a sparare». A Trapani insieme a Cautero, parte della delegazione regionale di Libera, ci saranno anche quattro classi del Liceo scientifico Copernico di Udine.

L'impegno in Friuli-V.G.

«Sono migliaia i ragazzi e le ragazze che incontriamo ogni anno nelle scuole – racconta infatti Cautero –, si tratta del nostro impegno maggiore: favorire e diffondere una cultura della legalità fra i più giovani, porre alla loro attenzione una cultura antitetica ai disvalori della cultura mafiosa». Disvalori che attecchiscono – purtroppo – anche sul territorio del Friuli-Venezia Giulia. «Non ci stancheremo mai dire che sebbene qui da noi non si registrino fatti violenti legati alla presenza delle mafie – sottolinea Cautero –, questo non significa che le mafie non abbiano messo radici. Anzi. L'infiltrazione è a livello economico, sociale e culturale e proprio su questi fronti va contrastata, in primo luogo attraverso la cultura».

> Cautero (Libera Udine): «Fortissimo l'impegno nelle scuole, ogni anno incontriamo migliaia di ragazzi e ragazze per contrastrastare i disvalori della cultura mafiosa che ha messo radici anche nella nostra regione». Inoltre, riflettori accesi anche su gioco d'azzardo, e sfruttamento lavorativo

Oltre all'attività nelle scuole, l'impegno di Libera in Friuli-Venezia Giulia è significativo per quanto riguarda il gioco d'azzardo e in modo particolare rispetto al preoccupante fenomeno dello sfruttamento lavorativo, tanto che a fine gennaio la questione è stata affrontata – insieme a istituzioni, associazioni, sindacati e aziende – in una ricca tre giorni di approfondimento e denuncia. A sottolineare l'importanza di questa attenzione è anche il coordinamento territoriale di Gorizia che – nel lanciare la lettura dei nomi delle vittime innocenti, il 21 marzo a Staranzano – in una nota osserva: «È fondamentale che l'iniziativa nazionale abbia riferimento e larga adesione anche nelle nostre comunità, nelle quali non è possibile ignorare non solo l'infiltrazione della criminalità organizzata, ma anche l'estendersi di aree grigie tra legalità e illegalità dove si applicano atteggiamenti mafiosi».

Don Ciotti: «Serve impegno»

Il 25 marzo, come detto, sarà per «Libera» anche il traguardo dei trent'anni di vita, "compleanno" a cui è interamente dedicato l'ultimo numero de «La via libera», il periodico di «Libera» e «Gruppo Abele». Sfogliando le pagine della rivista emerge chiaramente come dal 1995 molto sia cambiato: le mafie non uccidono (quasi) più, si sono evolute, sono meno riconoscibili e grazie alla tecnologia e a una conoscenza accurata dei sistemi finanziari, tessono alleanze più articolate che in passato. Le persone però continuano a subire il potere mafioso. Ciò che sembra mancare sono la forza e la voglia di reagire. «Vediamo prevalere una forma pericolosissima di rassegnazione – spiega il fondatore e presidente don **Luigi Ciotti** nel suo editoriale –. Se i boss sono forti quanto prima e sanno cogliere ancora meglio le opportunità di guadagno; se una parte della politica, dell'imprenditoria e dell'amministrazione pubblica è così sensibile alle lusinghe del denaro sporco, allora significa che questo marcio che abbiamo intorno non si può rimuovere, tanto vale guardare oltre. Il crimine organizzato sembra insomma diventato, agli occhi di molti cittadini e cittadine, un crimine "normalizzato". E a chi ci dice che tanto le cose non cambieranno, rispondiamo che senza il grande impegno di molti per arginare il malaffare, oggi i parametri dell'illegalità e dell'ingiustizia nel nostro Paese sarebbero ancora peggiori. In questi trent'anni abbiamo saputo cambiare, senza mai perdere di vista la nostra missione originaria: rendere l'Italia un Paese libero dalle ingiustizie».

Anna Piuzzi

La denuncia di Icop

«In Calabria ci hanno chiesto il pizzo»

«Per non avere problemi avremmo dovuto versare il 3% del valore del contratto: 150 mila euro che sarebbero stati ricavati dalla sovra fatturazione realizzata da ditte colluse, utilizzando documentazione falsa relativa a consegne di cemento, smaltimento in discarica e altre prestazione di servizi sovradimensionati». È questa la richiesta fatta a un dipendente della Icop di Basiliano dalla 'ndrangheta. Richiesta prontamente denunciata dall'azienda alla Direzione investigativa antimafia di Trieste. La vicenda risale a due anni fa e si è conclusa con l'arresto di sei persone per estorsione aggravata da metodo e finalità mafiosa. A darne notizia è stato, martedì 18 marzo, il «Messaggero Veneto». A raccontare la vicenda in una lunga intervista è il presidente di Icop, Vittorio Petrucco.

I fatti riguardano un subappalto in Calabria affidato alla Icop dalla «Tre Colli» – società con cui l'azienda friulana collabora da sempre e totalmente estranea ai fatti – per realizzare la variante al metanodotto Pisticci-Sant'Eufemia, per conto di Snam rete gas. Si trattava di scavare un micro tunnel nel comune di Trebisacce, un appalto da cinque milioni di euro nel quadro di un'opera pubblica più estesa. «Dal punto di vista lavorativo – ha spiegato Petrucco –, si decise di andare avanti, come se nulla fosse stato».

Insomma, la strategia fu, in accordo con la Direzione distrettuale antimafia di Catanzaro, di far finta di acconsentire alla richiesta di pizzo, così da fornire gli elementi utili alle indagini.

«Esprimiamo vicinanza e gratitudine alla Icop per essersi opposta con alto senso civico alla parassitaria richiesta estorsiva posta in essere dalla 'ndrangheta – scrive in una nota Libera FVG –. La fermezza della denuncia di fronte alla prepotenza della violenza mafiosa, e la difesa della dignità del lavoro e della libertà di mercato sono un esempio prezioso, non solo per tutto il mondo imprenditoriale, ma per l'intera comunità regionale e nazionale. Il comportamento virtuoso tenuto dalla proprietà e dai dipendenti della Icop, perseguendo i principi della libertà e dell'impegno civico, ha quindi un altissimo valore e incarna i principi della nostra Costituzione (che dovrebbe essere il faro guida dell'agire di ciascuno). Nella speranza che quanto accaduto possa essere preso come esempio da moltissimi altri imprenditori, Libera FVG sottolinea l'importanza della vicinanza e del supporto delle istituzioni e della società civile a chiunque si opponga con coraggio alle prepotenze e ingerenze mafiose anche perché questo suo agire tutela e rinforza il bene comune e, in definitiva, la nostra democrazia».

A.P.

STARANZANO
La lettura dei nomi

Non solo a Trapani, ma anche in Friuli-Venezia Giulia, a Staranzano, si terrà l'evento «Il vento della memoria semina giustizia». Venerdì 21 marzo alle 17.30, nell'anfiteatro del Comune di Staranzano, ci sarà infatti la lettura dei nomi delle vittime innocenti delle mafie. «Ricordarli tutti e tutte – fanno sapere dal coordinamento provinciale di Gorizia di Libera – è parte del nostro impegno per rinnovare la loro memoria, che torna ad essere presente testimonianza e si trasforma in strumento di verità e giustizia, diventando guida dell'impegno quotidiano di opposizione alle mafie».

UDINE
Incontro all'Università

Venerdì 21 marzo alle 10.30, in occasione della «Giornata nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie», l'Osservatorio regionale antimafia, insieme al Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Universita di Udine, organizza un dibattito nell'aula A del polo economico giuridico, in via Tomadini 30, a Udine. L'evento, che si potrà seguire anche da remoto (indicazioni sul sito uniud.it) vedrà dialogare il vicedirettore del gruppo Nem, Paolo Mosanghini, con l'ex procuratore antimafia, Antonio De Nicolo (*nella foto*), il responsabile della direzione antimafia di Trieste, Luca Petrocchi e i carabinieri Daniel Melis, Simone Vergari, Giannino Agostino e Marco Lombardo.

UNIVERSITÀ. Si vota per il nuovo rettore

Mercoledì 19 marzo si terrà la prima votazione per il nuovo rettore, il decimo, dell'Università di Udine. I candidati sono i professori Fabiana Fusco e Angelo Montanari. Il voto si svolgerà in modalità telematica dalle 9 alle 18. In prima convocazione per essere eletti bisogna raggiungere la maggioranza assoluta dei voti. Lo scrutinio avverrà alle 18.30 a Palazzo Antonini. In caso di fumata nera le successive votazioni si terranno il 2 e il 9 aprile. Inoltre, dopo il primo voto e fino al 26 marzo si apre una seconda opportunità per le candidature.

MUSEI. Investimenti record in Friuli-V.G.

Risorse pressoché decuplicate tra il 2022 e il 2023, passando da 1 milione e 380 mila euro a 11 milioni e 589 mila euro, mentre nel 2024 sono stati superati i 7 milioni e per il 2025 sono già stati impegnati 9 milioni e 450 mila euro, che potrebbero aumentare. Sono i numeri record dei contributi della Regione a musei, restauro collezioni, catalogazione, acquisto di opere. Negli ultimi quattro anni la quota più significativa, 16 milioni e 465 mila euro, è stata dedicata agli investimenti», ha precisato l'assessore Mario Anzil.

SCUOLA. On line bandi e moduli per i contributi

«Con queste misure diamo un aiuto concreto alle famiglie, per oltre 6 milioni di euro». Così l'assessora regionale all'Istruzione, Alessia Rosolen, annunciando la pubblicazione online dei bandi per l'accesso ai contributi per l'anno scolastico 2024/25. Le domande per la Dote Scuola, il sostegno alle spese di iscrizione alle scuole paritarie e i contributi per l'ospitalità nei convitti potranno essere presentate esclusivamente online attraverso il sito di Ardis FVG (www.ardis.fvg.it) entro le ore 10 del 7 maggio 2025.

TAGLIAMENTO. Sette incontri. Il primo a Bibione

Dal 22 marzo, Giornata mondiale dell'Acqua, la campagna "Free Tagliamento" promuove un percorso in 7 tappe per conoscere il "re dei fiumi alpini", le sue peculiarità e i progetti che lo vogliono trasformare. Il primo appuntamento, sabato 22 marzo alle 9.30 è a Bibione. Intervengono il geologo Giorgio Fontolan, professore all'Università di Trieste, e Giosuè Cuccurullo, direttore dell'Oasi Val Grande (approfondimanto sull'iniziativa a pag VII del supplemento "Speciale Primavera").

VELO INTEGRALE. Voto del Consiglio regionale

Il Consiglio regionale ha approvato un progetto di legge che vieta di indossare il velo integrale nei luoghi pubblici o aperti al pubblico. Il tema è di competenza nazionale: il pdl si aggiungerà alle analoghe proposte già depositate in Parlamento. La proposta è passata con i soli voti della maggioranza di centrodestra; le opposizioni – che si sono comunque espresse contro l'uso del niqab a scuola – non hanno votato in polemica con la calendarizzazione del provvedimento, che coincide con la campagna elettorale a Monfalcone.

Disagio giovanile, il Fvg fa squadra

Coordinare i servizi sul territorio. La Regione approva all'unanimità

Coordinare e omogenizzare su tutto il territorio regionale i servizi di contrasto al disagio giovanile e sostenere campagne di comunicazione mirate per promuoverli. È l'impegno che il Consiglio regionale si è dato martedì 18 marzo approvando all'unanimità la mozione presentata dai consiglieri di Minoranza, primo firmatario il dem **Francesco Martines**, che chiedeva di estendere a tutte le aziende sanitarie della regione i servizi di consulenze psicologiche per la prevenzione e il contrasto del disagio giovanile avviati da Asugi, dove è presente anche un Servizio consumi e dipendenze giovanili. Martines ha ricordato quanto emerso dal rapporto del Censis sui giovani nel post Covid 19. «C'è un aumento quantitativo e d'intensità del disagio giovanile: dai disturbi del comportamento, anche alimentare e della sfera sessuale, alle dipendenze, dai fenomeni legati alla violenza fino alla discriminazione. Stando alla relazione annuale del Parlamento sulle tossicodipendenze, il 39% degli studenti ha consumato sostanze stupefacenti, soprattutto cannabis. Per quanto riguarda l'alcool, il binge drinking, ovvero consumi episodici eccessivi, prerogativa dei più giovani, in Fvg tocca il 15,4% contro una media nazionale del 9,6%». «Dobbiamo smetterla di dire che siamo preoccupati e iniziare ad agire, partendo dalle cose che funzionano e declinandole nei vari territori» ha commentato **Manuela Celotti** (Pd), ricordando che «anche la Comunità collinare ha avviato progetti interessanti in materia utilizzando il metodo della peer education».
L'assessore alla Salute **Riccardo Riccardi** ha affermato che «questo tema conferma che il bisogno di salute non va affrontato sempre e solo in ottica ospedaliera e che sia necessario liberare risorse che devono essere messe a disposizione per dare risposta a fenomeni sociali rilevanti e urgenti».

pagina a cura di Valentina Zanella

SANITÀ

Pubblica o privata?

«Spero che i cittadini si rendano conto di chi sta loro raccontando un sacco di menzogne, creando un allarmismo falso, dicendo che privatizziamo la sanità». Così il presidente del Fvg Massimiliano Fedriga. Sul caso dell'ospedale di Latisana, Fedriga ha chiarito che lì oggi operano 10 medici privati nel Pronto soccorso e «svolgono un servizio pubblico. Solo così si garantisce che i servizi rimangano aperti, perché c'è carenza di personale». Secondo le opposizioni, invece, i pochi medici vengono così così incoraggiati a trasferirsi nel privato. Fedriga ha parlato dopo che i toni si erano accesi alla conferenza dei sindaci alla quale avevano partecipato 87 primi cittadini per discutere proprio «della privatizzazione dei servizi al Pronto soccorso latisanese».

Entro fine 2025 il centro per curare disturbi alimentari

«Entro la fine del 2025 aprirà a Camino al Tagliamento il primo centro residenziale per il trattamento dei disturbi alimentari in Friuli-V.G.. Questo è frutto di un importante lavoro svolto negli anni per fronteggiare un fenomeno in costante espansione che colpisce in particolare i giovani. La programmazione avviata con le tre Aziende sanitarie, che tiene conto anche degli obiettivi stabiliti dalle politiche di integrazione sociosanitaria, prevede in futuro l'apertura e il mantenimento di altri centri diurni nel territorio». Lo ha annunciato l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi in occasione dell'annuale giornata del Fiocchetto Lilla, dedicata ai disturbi alimentari e della nutrizione (Dan). Il nuovo centro sorgerà negli spazi della struttura riabilitativa residenziale ad altissima intensità di Camino. Al suo interno verranno gestiti servizi educativo-riabilitativi, socio-assistenziali e di supporto a favore di un fabbisogno iniziale di 12 ospiti già in carico ai servizi dedicati alla cura dei Dan.

Pronto soccorso Tolmezzo, il cantiere

È stato avviato lunedì 17 marzo il cantiere di ampliamento e riqualificazione del Pronto soccorso dell'ospedale di Tolmezzo. Il piano prevede l'ampliamento del Pronto soccorso, l'espansione della camera calda e la revisione del layout interno per ottimizzare l'efficienza dei percorsi e flussi operativi, oltre alla riqualificazione complessiva e alla messa a norma degli impianti tecnici.

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Questa testata è associata a USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG
INDICAZIONE RESA AI SENSI DELLA LETTERA "F" DEL COMMA 2 DELL'ART. 5 DEL MEDESIMO DECRETO LEGISLATIVO

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine

Annuo	euro 62
Estero [normale]	euro 120
Estero [aereo]	euro 170

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600
Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono
Riproduzione riservata

Ai lettori: L'EDITRICE LA VITA CATTOLICA SRL tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo www.lavitacattolica.it/privacy.
Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è il Rappresentante legale a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di via Treppo, 5/b a Udine (tel. 0432.242611). La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'Editore "La Vita Cattolica" SRL. L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a Editrice La Vita Cattolica Srl, via Treppo, 5/b - 33100 Udine (Tel 0432.242611) oppure scrivendo a privacy@lavitacattolica.it. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing e all'amministrazione.
Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a privacy@lavitacattolica.it.

Cargnacco. *Linea a basse emissioni*

Abs, nuovo impianto

L'ad M. Di Giacomo

Si chiama Digital Green Plant, è la nuova linea di produzione della Abs Acciai (Gruppo Danieli) che sorgerà nel sito di Cargnacco dove è previsto un nuovo complesso a basse emissioni che produrrà circa 730mila tonnellate all'anno di semilavorati. Un progetto con il quale Abs intende confermarsi come modello di siderurgia sostenibile e di integrazione dell'industria nel tessuto territoriale, perché combinerà importanti miglioramenti in termini di consumi energetici, di impatto acustico, riduzione di rifiuti e recupero delle acque di raffreddamento, con utilizzo diretto nel cuore del forno del sistema Qone, brevetto Danieli, di energia prodotta da fonti rinnovabili. «Nel 2026 inizieranno le prime opere di scavi per poi nel 2026 e 2027 costruire l'impianto», spiega l'amministratore delegato Marco Di Giacomo. Abs informa di aver investito 74 milioni di euro per modernizzare gli impianti, completando l'avvio di un impianto fotovoltaico sempre a Cargnacco per una capacità di 5,3 MWp. Ammodernamento ed efficientamento energetico che hanno portato a ridurre le emissioni con -67% di diossine e -40% di monossido di carbonio, sotto i limiti di Autorizzazione integrata ambientale.

Decreto granchio blu, misure nella Bassa

Il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, ha firmato il decreto di declaratoria della diffusione eccezionale, in diverse aree del Friuli-Venezia Giulia, della specie Granchio blu "Callinectes sapidus", fenomeno verificatosi nel 2024 ed ancora in corso. Lo fa sapere Walter Rizzetto, deputato di Fratelli d'Italia, ringraziando Lollobrigida «per l'attenzione su una problematica, qual è la diffusione eccezionale della specie Granchio blu, che sta causando danni alle produzioni della pesca e dell'acquacoltura, nonché alle strutture aziendali, agli impianti produttivi e alle infrastrutture delle relative imprese e dei relativi consorzi».
Il decreto prevede misure di intervento per i Comuni di Lignano Sabbiadoro, Marano Lagunare, Aquileia, Grado, Terzo di Aquileia, San Giorgio di Nogaro, Torviscosa, Carlino, Precenicco, Latisana, Palazzolo dello Stella, Muzzana del Turgnano, Staranzano, Monfalcone.

Ancora inapplicata la legge sulla montagna del 1994 di cui fu relatore il senatore carnico Carpenedo.
La soluzione ci sarebbe, ma pare non interessi a nessuno

La polverizzazione fondiaria rende ingestibile la metà dei boschi friulani

Da sempre gli italiani, e i friulani non sono da meno, hanno bruciato legna da ardere, tagliata dalle varie imprese, dai boscaioli della domenica e, soprattutto, importata dall'estero. Siamo i primi importatori in Europa. Nel 2012 fra i rappresentanti ministeriali e i Regionali è iniziato un dibattito, nell'ambito dell'aggiornamento della legge forestale nazionale, per incentivare la produzione di legna, che si è concluso con l'approvazione nel maggio 2023 del documento "Gestione Forestale e sostenibilità degli usi energetici delle biomasse forestali". Tale documento non aveva solo una finalità produttiva di aumentare il taglio annuale, ancora sottodimensionato rispetto alla crescita, ma soprattutto sociale, nel garantire lavoro, "sviluppando filiere locali e territoriali… e dimensionando gli impianti a misura di filiera"; il tutto nel rispetto delle leggi forestali e del principio "a cascata", vale dire si può bruciare quello che non è diversamente utilizzabile. Tutto questo può attuarsi, principalmente nei territori a questo predisposti, un tempo governati prevalentemente a ceduo (dopo il taglio le ceppaie rigettano nuovi fusti), che tuttavia soffrono di una grave patologia: la polverizzazione fondiaria. Se è vero, come lo è, che non si può tagliare senza il consenso del proprietario, la conclusione è che i boschi son preclusi, per la quasi totalità, e quindi ingestibili e sono, principalmente diffusi nella fascia collinare e prealpina, per una superficie stimabile pari a circa la metà dei boschi regionali estesi su 332.000 ettari. Il problema non è nuovo; da anni si discute e si sono pure trovate le soluzioni legislative. Basterebbe citare la legge della montagna del 1994 (relatore il sen. carnico Carpenedo), nella quale si legge: le comunità montane "sono tenute a promuovere la gestione del patrimonio forestale mediante apposite convenzioni tra i proprietari. Possono altresì promuovere la costituzione di consorzi forestali, anche in forma coattiva qualora lo richiedano i proprietari di almeno i tre quarti della superficie interessata". La legge è rimasta inapplicata ed ora ci si domanda: perché il politico non è intervenuto? Certo quando si tratta di chiedere soldi alla Regione alza la voce, ed il politico di turno poi gli chiede il voto.
Ora questa legge, per il considerevole aumento degli irreperibili non è applicabile, non potendo raggiungere il 75% della superficie consenziente. Il d.lgs. 34/18 (Tesco unico forestale) contiene la soluzione, ma pare non interessi nessuno. In un contesto economico geopolitico in tragica evoluzione, si continua a dare spazio e credito all'industria (1,4 milioni la somma erogata), anche alla propaganda sovvenzionando gli alberi in città (3 miliardi per nuove piante) e poi ci sono "Foreste in Festa", appuntamenti che sembrano ricordare il paese dei balocchi di Pinocchio. Le fabbriche possono cambiare di proprietà e licenziare; il lavoro della piccola media impresa forestale è inespugnabile ed è presidio economico e sociale.
E non dimentichiamo il richiamo del Presidente Mattarella di fine anno "non abbandoniamo le aree interne".

Sandro Di Bernardo
Dottore forestale della Montagna

EDITORIALE.
Confessioni di un padre.

Segue dalla prima pagina

Rifletto sul tempo trascorso con loro, mi chiedo se sono stato coerente nei miei interventi, cerco di rivivere le nostre conversazioni per capire se davvero ho prestato loro attenzione anche con lo sguardo oppure ho risposto rivolgendolo al telegiornale o al display del telefono. Si, dai, mi sembra di aver mantenuto il contatto visivo per tutto il dialogo. Però, Padre, il pericolo è dietro l'angolo perché non c'è nulla di più brutto dell'indifferenza del tuo interlocutore mentre gli stai rivolgendo la parola. Ah, vuole sapere com'era il mio di papà? Beh, erano altri tempi, non c'erano gli smartphone, la vita aveva ritmi diversi; tuttavia, posso asserire sia stato un buon esempio: si è preso cura della famiglia, non mi ha fatto mancare nulla. Aspetti, cerco di ricordare se ha fatto qualcosa di particolare per essere un buon padre. In realtà anche lui tornava stanco e spesso era impegnato la sera in parrocchia o ai corsi dei fidanzati, però mi ha dedicato del buon tempo, e probabilmente questo ha fatto la differenza. Ripensandoci, gli debbo molto di più: mi ha fatto conoscere il significato delle parole servizio e accoglienza.
La Provvidenza poi ci ha messo del suo perché, qualche anno fa, ha fatto incrociare la storia della mia famiglia con quella di una bimba e di sua madre. Sa, stava attraversando un momento di particolare difficoltà e ci ha affidato sua figlia. Devo confessarle, Padre, che un giorno mi sono trovato a pensare di esser stato proprio bravo a mettermi a loro disposizione poi però mi sono reso conto che in realtà il vero atto d'amore e di coraggio lo aveva compiuto la sua mamma, dicendoci "fatela crescere bene per me". Non so mica se, trovandomi nella medesima situazione, sarei riuscito a fare altrettanto… Ora, Padre, la ringrazio ma la devo salutare. Torno a casa perché lei sta per rientrare da scuola, sono curioso di vedere cosa mi porterà per la Festa del Papà. Sa, è proprio vero quello che diceva San Luigi Scrosoppi: "È Padre chi riaccende nell'altro un germe di vita, lo rende capace di conoscere, agire, volere, amare". Buona Festa del Papà anche a lei, Padre.

Enrico Ottone
Un papà

Cui voi dai piçui Pre biel (fâ fâ biele figure)

di **Pre Vigji Glovaz**

I Predis a son simpri compagnâts dal rispiet che e merte la persone consacrade. E cussì i fedêi a àn une opinion che e partìs dal sîs meno in su, par ogni predi che a àn vût a man. Di ducj, si intint, massime di chei che a àn inte gabane cualchi boton ros o ben il pompon ros sul cuadrât neri o su lis spalis la manteline nere cul ôr ros su la cuete blancje e il merlet inamidât. Cheste e je la base comun e po' si zonte in ce che a son diferents e cussì al risulte un miôr di chel altri. A ricevin intal câs un vôt sore la suficience secont che un al sa creâ, di atôr valent, une atmosfere liturgjiche imperiâl cun cualchi sborfade di incens aromatic intes fiestis plui impuartantis dal Paîs; che al favorìs il compagnament cu la cantorie e l'orghin intes lis Messis solenis; che al sa tirâ dongje, intes processions e intai ingrès pe puarte grande de glesie, une schirie di zagos, ognidun cul so servizi, a cost di inventâju; che al à une vôs ben intonade, baritonâl e cjalde, tant di fâ suspirâ lis feminis plui sensibilis che a partecipin cun devozion a la liturgjie; che al sa imbastî une predicje di sostance e curte tant che la minicotule; che no si impace di trops bêçs che a àn in bancje lis fameis plui bacanis; che al sa stâ cun ducj e nol fâs preferencis di personis; che nol fâs lis listis pal Comun in canoniche; che al à comprât il pulmin pal Asîl parochiâl e fat il sotet e altris cualitâts une vore preseadis, che a fasin dî a la plui part dai fedêi, mai a ducj, che al sarès un brut segnâl!: "O vin un brâf predi!". Se dongje di dutis chestis virtûts, a pene in viste e je ancje chê de bontât, alore si rive a un vôt a pene sot dal dîs, che chest no si lu dà, dibot, nancje al Pape o al Vescul. In chescj câs si po dî che il predi al fâs fâ biele figure al paîs.
La nestre int e je orgoiose di sintî a dî dai forescj: "Ce fortunâts. O veis un brâf Predi!".
Une braûre, ancje se no si viodin simpri lis consecuencis di chescj servizis, tant preseâts di ducj, intal cuartês. In fin dai fats la comunitât si viodile e si fâs su intai moments publics, intes cerimoniis, intai funerâi, cuant che dute la interioritât si comuniche cui simbui, cu la partecipazion moltitudinarie. Ducj o sin cjapâts dal spetacul, di une biele cerimonie, di une predicje ben argomentade, di une clime di fieste serene, cordiâl e cjantarine. Ma la sostance de vite cristiane no sta intai simbui, che a coventin, intindintsi, ma intal rapuart cun chei altris, scomençant di chei de famee fint al plui ludro dal paîs e l'ultin biadin dismenteât intal zei dal scart. L'essenziâl al è ce che al reste cuant che al è passât dut, cuant che si concludin lis celebrazions, cuant che si à finît di dâle di intindi cu lis peraulis inflochetadis e si depon inte arcje de vite e de storie il capitâl di amôr che si à vût in regâl e che si à metût a disposizion di chei altris. Alore a colin la scusse, i simbui, il vistît elegant, la façade des robis e si viôt ce che al à tignût su il palc di sene de vite. O savìn che la nestre vite umane e cjamine masse dispès dongje dai pericui, come i mûi sul ôr dal precipizi. Si crôt di sedi sigûrs e si fasin mîl storiis par dâle di intindi che si è garantîts, ma une robe sole e je sigure: la insigurece. Ce isal, alore, che nus jude a mantignîsi sul essenziâl de vite cristiane e umane: il cirî di perdonâsi e vuarî lis feridis de vite. In chê volte si zire la fertaie e impen dal predi che al fâs fâ biele figure al paîs al è il paîs che al fâs fâ biele figure al so predi. In chê volte si à metût in pratiche la propueste plui tipiche dal Vanzeli, chê DOCG, di Denominazion di Origjine Controlade e Garantide.
In merit a chest nus à contât pre Biel, contentaisi dal sorenon che no si fasin ni non ni cognon par rispiet, che si è presentât un cristian dal paîs in canoniche e i à confidât che dopo agns che al jere rabiât cun so fradi al sintive che al jere rivât il moment di provâ a fâ la pâs. Pre Biel robis che nol peti un salt di sodisfazion. I pareve che, propit par chel unic câs a lunc desiderât e aromai imprevist, al veve cjatât il parcè de sô presince intal paîs, lui che par tancj agns al veve consolidade la impression di vê doprât il flât par nuie. Al jere dut in gringule propit par vie dal miracul che al stave par sclopâ. Si à fat contâ cemût che il cristian al jere rivât a chê decision e i à sigurât che i varès dade une man par rivâ fint in fonts de imprese soreumane, propit straordenarie. Prin di lâ indevant cun altris discors i à dit franc: "Jo mi impegni cun dutis lis mês fuarcis, ma par che al sucedi il miracul o veis di vignî ducj e doi in canoniche e voaltris fradis si domandais perdon l'un l'altri". A colp il cristian, batiât e vescolât, sorprendût de richieste i à rispuindût: "Chel po no, ve! Al è lui che al à di domandâmi perdon a mi!". Pre Biel, che i pareve di sedi sul antîl di un miracul al à scugnût tornâ indaûr a cessecûl su la strade de miserie umane. Al tirà i conts bessôl di cetant dificil che e cjapi pît tal cûr dal om la propueste cristiane. Cu la muse dure al à pandude la sô delusion e al à inviât cul dêt chel cristian fûr de canoniche su la strade, par che al stedi daûr di Crist ancjemò par un biel trat, forsit fint sot de Crôs.

PAPA FRANCESCO. Dal policlinico Gemelli le parole del Santo Padre. E la prima fotografia

«Disarmare parole, menti, Terra»

Un uomo anziano, seduto pesantemente e affaticato da malattia e relative terapie, vestito con un largo camice bianco, che guarda verso l'altare di una cappella. Una piccola croce, il messale chiuso (probabilmente appena utilizzato per la Messa), il tabernacolo nell'angolo. È l'immagine di Papa Francesco diffusa dai media vaticani nella sera di domenica 16 marzo, esattamente trenta giorni dopo il ricovero al policlinico "Gemelli" di Roma per la polmonite bilaterale che lo ha colpito. Per la prima volta da un mese a questa parte, dopo mille speculazioni, ecco quindi che il Papa compare, seppure in foto. Immagine sobria come la stola viola che indossa, immagine che – con il suo potere comunicativo – ricorda come la forza della Chiesa sia nella debolezza, nella fragilità, nell'affidamento a Dio. Anche in risposta ai muscoli del mondo.

La lettera

A proposito di muscoli, è di martedì 17 marzo la lettera che Papa Francesco ha firmato in risposta all'appello del direttore del Corriere della Sera, Luciano Fontana. «La fragilità umana – afferma il Santo Padre – ha il potere di renderci più lucidi rispetto a ciò che dura e a ciò che passa, a ciò che fa vivere e a ciò che uccide. Forse per questo tendiamo così spesso a negare i limiti e a sfuggire le persone fragili e ferite». È a partire dall'utilizzo dell'informazione che Papa Francesco torna su un termine recentemente enfatizzato in diversi documenti ecclesiali: disarmo. Drammaticamente attuale, peraltro, vista la ripresa dei bombardamenti israeliani su Gaza. «Vorrei incoraggiare lei – continua – e tutti coloro che dedicano lavoro e intelligenza a informare, attraverso strumenti di comunicazione che ormai uniscono il nostro mondo in tempo reale: sentite tutta l'importanza delle parole. Non sono mai soltanto parole: sono fatti che costruiscono gli ambienti umani. Possono collegare o dividere, servire la verità o servirsene. Dobbiamo disarmare le parole, per disarmare le menti e disarmare la Terra. C'è un grande bisogno di riflessione, di pacatezza, di senso della complessità».

Giovanni Lesa

La foto di Papa Francesco diffusa dai media vaticani domenica 16 marzo. Le condizioni del Santo Padre, dal punto di vista clinico, sono in lieve miglioramento

Messa con le comunità di immigrati

In aggiunta alle messe celebrate nelle lingue inglese, francese, spagnolo, portoghese e tagalog (per i filippini), d'intesa con l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba, la Commissione Migrantes propone domenica 23 marzo una Santa Messa per i cattolici di origine non italiana, presieduta dallo stesso Arcivescovo. Appuntamento alle 15 a Udine, nella chiesa di San Pio X, in via Mistruzzi. La celebrazione sarà animata dalle comunità immigrate con letture, preghiere e canti nelle rispettive lingue di origine; a conclusione si svolgerà una breve adorazione eucaristica, un modo per esprimere la comunione e l'universalità della cattolicità nella quale nessuno è straniero. La Chiesa di San Pio X (nella foto) è stata scelta perché ospita ordinariamente le celebrazioni di diverse comunità immigrate.

L'Arcivescovo visita le Collaborazioni

Proseguono le tappe degli incontri che l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba ha programmato in Quaresima e durante il Tempo Pasquale in tutte le Collaborazioni pastorali, per «andare più in profondità nella conoscenza dei sacerdoti, dei religiosi e religiose e dei laici che le animano» e incoraggiarli «a proseguire il cammino della fede». I primi incontri si sono svolti con i Consigli pastorali di Collaborazione di Mortegliano (lunedì 17) e Gonars (martedì 18). Di seguito gli altri appuntamenti già calendarizzati.

Forania del Friuli centrale
Giovedì 20 marzo Palmanova, venerdì 21 Pavia di Udine, lunedì 24 Pozzuolo del Friuli, mercoledì 26 Talmassons.

Forania della Bassa friulana
Lunedì 31 marzo Latisana, mercoledì 2 aprile Palazzolo dello Stella, lunedì 7 Rivignano, mercoledì 9 Lignano, mercoledì 30 San Giorgio di Nogaro e Torviscosa (assieme).

Forania del Friuli collinare
Martedì 8 aprile Fagagna e Colloredo di Monte Albano (assieme), giovedì 10 Buja, venerdì 11 Majano, lunedì 14 Coseano, lunedì 28 San Daniele, martedì 29 Martignacco.

ADMO
ASSOCIAZIONE DONATORI MIDOLLO OSSEO
Friuli Venezia Giulia

con il contributo di:
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
consiglio regionale

Venerdì 21 marzo 2025 - ore 16:00
Sala Ajace, Palazzo D'Aronco - Via Lionello 1 - Udine

ADMO FVG: UNA CULTURA DEL DONO DA SCRIVERE INSIEME
con la partecipazione straordinaria di Umberto Curi,
professore emerito di Storia della filosofia, Università di Padova

Programma

16.00 Saluti delle Autorità
16.15 La donazione di CSE in FVG
16:30 Una filosofia del trapianto e della donazione
16:45 Tavola rotonda: L'ambivalenza della cura
17:20 Prof. Umberto Curi – Lectio magistralis "Dono e perdono"
18.15 Tavola rotonda: Raggiungiamo la chimera

Per info: **segreteria@admofvg.it**
Incontro aperto al pubblico fino ad esaurimento posti.

Nel corso dell'evento sarà presentato il libro

RIUNITI IN UN SOLO CORPO
Il trapianto di midollo osseo in una prospettiva filosofica
di Lidia Arreghini
con la partecipazione dell'autrice e dei protagonisti delle storie raccontate.

Sarà possibile acquistare una copia del libro.
Parte del ricavato è destinata a sostenere le attività di ADMO FVG ODV.

PSB Pragma Society Books

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Mercoledì 19 marzo: alle ore 19 a Ziracco, S. Messa nella solennità di San Giuseppe.
Giovedì 20: alle 9.30 al seminario di Castellerio, Consiglio presbiterale. Alle 20.30 a Palmanova, visita alla Collaborazione pastorale.
Venerdì 21: alle 13.30 nel seminario di Castellerio, Collegio docenti dello Studio teologico interdiocesano; alle 20.30 a Pavia di Udine, visita alla Collaborazione pastorale.
Sabato 22: al seminario di Castellerio, alle 11, Messa per il rito di ammissione al diaconato e all'accolitato di alcuni candidati al diaconato permanente; alle 15, incontro con gli operatori di pastorale familiare.
Domenica 23: alle 15 a Udine, incontro con le comunità cattoliche di persone immigrate nella Parrocchia di S. Pio X; alle 17 in Cattedrale, Vespri quaresimali.
Lunedì 24: alle 20.30 a Pozzuolo del Friuli, visita alla Collaborazione pastorale.
Martedì 25: a Udine, alle 10 in Cattedrale, S. Messa per i militari dell'Aeronautica; alle 18 nell'Oratorio della Purità, presentazione dei restauri effettuati su alcuni affreschi del duomo; alle 19 in Cattedrale, S. Messa in occasione della festa dell'Annunziata, titolare della chiesa.
Mercoledì 26: alle 9.30 nel palazzo arcivescovile, incontro con i Vicari foranei. Alle 20.30 a Talmassons, visita alla Collaborazione pastorale.
Giovedì 27: a Gorizia, ritiro spirituale per il clero dell'Arcidiocesi isontina. Alle 19.30 all'Hotel Astoria a Udine, incontro con il Rotary club di Udine Nord.
Venerdì 28: alle 20.30 nell'Ospedale S. Maria della Misericordia a Udine, Via Crucis cittadina.
Domenica 30: alle 11 al Villaggio Bella Italia, Festa diocesana dei ragazzi e S. Messa. Alle 15 nella casa delle suore Francescane in via Ronchi, incontro con i vedovi e le vedove. Alle 17 in Cattedrale, Vespri quaresimali.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

TESTIMONIANZA. In Friuli il missionario sudamericano che ha origini a Faedis

Padre Armellini: «In Venezuela la Chiesa è voce di chi non ne ha»

«Ci sentiamo al telefono! Si el Señor no me da la gracia del martirio». Non ha bisogno di grandi traduzioni la frase che, in spagnolo, ha pronunciato **padre Francisco Armellini** al termine della nostra intervista. Parole pronunciate con un grande sorriso sulle labbra, ma che lasciano intuire come questo missionario di 63 anni conosca bene cosa può significare donare la vita fino in fondo. Cosa si può rispondere? «Che il Señor ti accompagni», con uno spagnolo stentato e un "magone" sul cuore.
Padre Armellini, appartenente alla Congregazione della Missione di San Vincenzo de' Paoli, tra pochi giorni rientrerà in una terra sottoposta a un regime che lui ha definito «una dittatura», il Venezuela.
Ma facciamo un passo indietro. Il cognome lascia intendere che padre Armellini abbia radici qui in Friuli. Nato nel 1962 in Venezuela, Francisco è infatti figlio di un emigrato di Faedis che nel 1948 lasciò il Friuli per trovare lavoro (e amore) in Sud America. Assieme a lui, un fratello «che ora è negli Stati Uniti, a Houston» e una sorella «venuta in Friuli tre anni fa, che ora lavora come operatrice socio-sanitaria». Il sacerdote si trova proprio a Faedis, dalla sorella, per qualche giorno di riposo. Provvidenza vuole che il periodo coincida con quello che per la Chiesa è il tempo di preghiera per i missionari martiri, che culminerà il 24 marzo. Nella comunità faedese padre Armellini celebra la Messa serale e, d'accordo con il parroco don Federico Saracino, raccoglie alcune offerte da portare nelle sue missioni. Al plurale, perché padre Armellini rientra sì in Venezuela, ma il suo cuore è diviso con un'altra terra a suo tempo martoriata, il Mozambico.

Il Mozambico dopo la guerra

Nel grande paese africano affacciato sull'oceano Indiano padre Armellini ha trascorso due periodi a partire dal 1993, anno successivo alla fine della sanguinosa guerra civile che imperversava da decenni. «Bisogna ringraziare la cooperazione italiana curata dalla Comunità di Sant'Egidio per aver portato la pace in Mozambico. Nel giorno di San Francesco, 4 ottobre 1992, a Roma si è raggiunto l'accordo di pace». A distanza di oltre trent'anni, il missionario ricorda che «la popolazione del Mozambico è divisa in tre aree: la provincia meridionale, dove sorge la capitale Maputo, è più ricca e turistica. La zona centrale e interna è la più povera; il nord invece è molto ricco di risorse naturali, ma trovandosi al confine con la Tanzania, dove operano formazioni terroristiche, è particolarmente pericolosa. Lì è stata uccisa una suora italiana (la comboniana Maria De Coppi, uccisa a settembre 2022 durante un agguato dal quale si sono salvati due missionari di Concordia-Pordenone, ndr). La Chiesa però fiorisce, ci sono molte vocazioni. Nel percorso formativo vincenziano ci sono 65 giovani, negli ultimi otto anni abbiamo avuto 10 ordinazioni sacerdotali, di cui tre l'anno scorso».

Padre Francisco Armellini

Venezuela, «Qui la Chiesa ha un ruolo profetico»

Da pochi mesi, tuttavia, padre Armellini è tornato al paese d'origine. «Non volevo rientrare in Venezuela. Il mio sogno – spiega – era di fare come i grandi missionari di un tempo: andare in una missione e restarci fino alla morte. Ma ai superiori bisogna obbedire». Il suo rientro in Sud America è emblematico della situazione in cui versa il Paese, nel quale le congregazioni come la sua stanno richiamando i religiosi venezuelani in patria «perché missionari non venezuelani possono restare solo 90 giorni, poi devono rinnovare continuamente i visti per il soggiorno. Quindi non vengono», racconta. Quando gli chiediamo della situazione civile in Venezuela risponde con un laconico: «È molto difficile. La pensione media equivale a 5 euro al mese. Le elezioni (del luglio 2024, ndr) si sono svolte in un sistema "blindato", con pochissima possibilità di opposizione, ed è stato rieletto per il terzo mandato Nicolas Maduro. Qui la Chiesa ha un ruolo profetico – conclude – perché è perseguitata in modo simile a quanto avviene a Cuba e in Nicaragua. Non possiamo accogliere missionari dall'estero, il Governo non li accetta. Ma andiamo avanti con fiducia: siamo la voce di chi non ha voce».

Giovanni Lesa

L'intervista con padre Francisco Armellini sarà trasmessa nella rubrica Glesie e int di Radio Spazio giovedì 20 marzo alle 6, alle 13.30 e alle 19.40 e in podcast su www.radiospazio.it

Missionari martiri, iniziative a Udine e a Pradamano

Nel territorio diocesano sono due le iniziative proposte in occasione della Giornata mondiale di preghiera per i missionari martiri, che la Chiesa celebra il 24 marzo, anniversario del martirio del vescovo salvadoregno Oscar Romero. Venerdì 28, alle 18 nella cappella dell'istituto delle suore francescane missionarie del Sacro Cuore di via Ronchi 29, a Udine, sarà celebrata una Via Crucis missionaria. Sempre il 28 marzo, ma alle 20.30 in oratorio a Pradamano, si terrà lo spettacolo teatrale "Vivere per-dono. Olga, Lucia e Bernadetta". Si tratta della storia del martirio di tre suore, la vicentina Olga Raschietti, la brianzola Lucia Pulici, e la padovana Bernardetta Boggian, nella loro casa a Kamenge, in Burundi, nel 2014. Le tre sorelle hanno commosso il mondo con la loro testimonianza di vita. A oltre dieci anni dalla strage, il movente e gli autori rimangono ancora oscuri. La pièce teatrale è tratta dal libro curato da Teresina Caffi intitolato "Va', dona la vita. Storia, parole, morte di tre missionarie saveriane in Burundi".

PAROLA DI DIO

«Vedremo se porterà frutti; se no, lo taglierai»

23 marzo
III Domenica di Quaresima

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Es 3, 1-8. 13-15; Sal 102; 1 Cor 10, 1-6. 10-12; Lc 13, 1-9.

Il Vangelo di questa domenica può essere suddiviso in due parti. La prima narra due fatti di cronaca nera che arrivano alle orecchie di Gesù: la repressione brutale da parte di Pilato di un gruppo di rivoltosi nel tempio, probabilmente zeloti, cioè terroristi israeliani dell'epoca che con armi e attentati cercavano di liberare Israele dall'occupazione romana, e una tragedia avvenuta sul lavoro, con 18 persone tra operai e passanti investiti e uccisi dal crollo di una torre. La mentalità dell'epoca portava a vedere una qualche colpa in chi incorreva in tali episodi, con un modo di ragionare che poteva riassumersi così: "Se gli è accaduto questo, qualcosa di male devono avere pur fatto", colpa da cui si sentivano esentati i superstiti.
Gesù invece invita a cambiare prospettiva, affermando che le vittime non avevano colpa diversa dai superstiti, e questo significa due cose. La prima è che in qualche maniera siamo tutti sanguinari, come dice Gesù in un altro brano: «Fu detto: non ucciderai», e poi aggiunge che chi si adira con il proprio fratello è già un omicida per via del suo rancore (Mt 5,21-22). La seconda è che il tempo per convertirsi è breve, perché può interrompersi all'improvviso e questo vale per tutti, nessuno escluso. Dirà infatti Gesù: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al Vangelo» (Mc 1,15).
In poche parole la prima parte del Vangelo ci pone questa domanda: quando senti di una guerra, di un omicidio, di una violenza, pensi che sia solo opera degli altri e di esserne esente? Oppure cogli l'occasione per vedere la violenza che abita nel tuo cuore, che magari non sfocia in un atto corporale solo per opportunismo o per codardia, ma, pur celata, esce in altre forme, quali il giudizio, il pettegolezzo, la maldicenza, l'indifferenza, l'invidia, la gelosia, il rancore? E quando senti di una disgrazia, di un incidente, di una malattia mortale magari di una persona di giovane età, pensi che siano cose che accadono solo agli altri o pensi che il tempo può diventare subito brevissimo anche per te? Allora perché rimandare la conversione dall'odio celato nel nostro cuore? E perché continuare a vivere rimandando il bene che possiamo fare oggi pensando che nulla e nessuno potrà interrompere i nostri anni, come fossimo padroni del tempo, quando invece possiamo disporre, nei nostri limiti, solo dell'attimo che stiamo vivendo?
La presa di coscienza della violenza celata nel nostro cuore e l'enorme tempo perso per la sua conversione, tale da incancrenirla, potrebbe schiacciarci con il suo peso, ma qui ci soccorre la seconda parte del Vangelo, dove Gesù, che tutto può, si offre come Colui che può prendersi cura del nostro cuore per guarirlo e rianimarlo e chiede al Padre ancora un tempo, un anno per prendersene cura: «Lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime», dice a proposito di un albero sterile. È l'anno della misericordia e dei miracoli di conversione inattesi e insperati, l'anno del Giubileo. Anno però da cogliere, non da sprecare, perché alla luce di quanto detto sopra potrebbe essere l'ultima occasione, l'ultimo rimedio: «Se no, lo taglierai».
Riecheggiano le parole di San Paolo: «Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio» (2 Cor 5,20).

don Nicola Zignin

Verso Pasqua

«Digiunare dona il sorriso. È un fare spazio al Signore»

Don Simone Baldo illustra il valore di digiuno e fioretti. «Ci fanno scoprire che c'è un senso più grande per cui vivere»

Chi ha l'abitudine di praticare una qualche forma di digiuno in Quaresima lo sa: questo non si traduce nell'essere musoni o più irascibili, come alcuni pensano, è proprio il contrario. «Privandoci volontariamente di alcuni alimenti, ci scopriamo più contenti, percepiamo che c'è un senso più grande per cui vivere rispetto a quello materiale, facciamo spazio in noi al Signore». A ricordarlo è **don Simone Baldo,** parroco coordinatore della Collaborazione pastorale di Martignacco. «Il digiuno, se fatto in maniera calibrata e graduale, porta ad un irrobustimento dell'anima – prosegue – e di conseguenza ad uno star meglio con se stessi e anche con il proprio corpo. Digiuniamo con il sorriso allora, e non per sbandierare le nostre rinunce come gli ipocriti – ci dice Gesù –, bensì per riscoprire il luogo segreto della nostra anima in cui Dio Padre abita e in cui noi lo troviamo continuamente».

Purificati, cogliamo il senso più profondo della vita

Digiunare da qualche alimento per far spazio a cosa? «Quando scegliamo di digiunare, scopriamo che si apre un mondo e il nostro cuore si predispone maggiormente alla preghiera, all'ascolto, alla percezione della presenza di Dio – risponde don Baldo –. Gli occhi della nostra mente sono "purificati", nel senso che non sono più concentrati solo su quello che si vede e che si tocca, ma riescono a cogliere un senso più profondo della vita».

Digiunare per donare se stessi

Digiunare dagli alimenti in eccesso, ricorda il sacerdote, può darci anche la possibilità di mettere in pratica la carità: «Privandoci di ciò che per noi è superfluo possiamo aiutare chi invece non ha neanche il necessario. Non dimentichiamo che il digiuno non è mai fine a se stesso, ma sempre finalizzato al dono di sé e al ritrovamento del senso del vivere: l'amicizia con Dio e con i fratelli».

Il digiuno più importante: dal male: dai vizi, dall'odio

Tra le diverse forme di digiuno, quello «più importante è il digiuno dal peccato: dai vizi, dall'odio. Schiavitù che ci separano in maniera netta da Dio». Si può scegliere allora di digiunare in senso più ampio: il

Don Simone Baldo

digiuno da pratiche relazionali sbagliate, da abitudini negative, da comportamenti poco gentili... «In un certo senso il digiuno diventa anche occasione per un esame di coscienza – sottolinea don Baldo –, per mettere ordine nella propria vita, "sgonfiare" il valore di cose delle quali ci pareva impossibile fare a meno e recuperarne altre, di cui scopriamo invece di sentire davvero la mancanza, come la preghiera».

Anche i bambini sanno "digiunare"

E i più giovani lo comprendono il valore del digiuno? Don Baldo non ha dubbi: «Anche i bambini sono pronti a fare piccole rinunce – i fioretti – e quando questo passo scaturisce da loro vivono l'impegno come importante, sentono a pieno il senso dell'offerta di sé, la gioia di andare avanti senza mollare. Per questo – conclude – vanno incoraggiati a viverlo, così che possano provare la soddisfazione di aver partecipato a qualcosa di più grande: la croce di Gesù».

Valentina Zanella

Mercoledì dell'Angelo. «Anche il corpo vuole la sua parte»

Mercoledì 19 marzo, alle ore 20, la Parrocchia udinese del Buon Pastore in via Riccardo di Giusto, ospiterà un nuovo appuntamento con i Mercoledì dell'Angelo, promossi dal Vicariato urbano per i giovani di Udine. L'incontro avrà come ospite il filosofo e teologo domenicano padre Giuseppe Barzagni, direttore dello Studio filosofico domenicano di Bologna. Ci si confronterà sul tema "Dalla pelle al cuore: anche il corpo vuole la sua parte", ovvero: quale equilibrio trovare in un tempo in cui da un lato si ribadisce che ciò che conta, in fondo, è l'anima, ma dall'altro si osserva che nella società ad essere posti spesso al centro sono il corpo e la bellezza? La "dicotomia" tra corpo, anima e spirito... esiste?

le Notizie

■ **VEDOVE E VEDOVI.** Incontro con l'Arcivescovo

Spalancare le porte alla luce della speranza nel nostro cuore, fin dentro alle nostre ferite più profonde. Giubileo è innanzitutto questo e proprio «nell'anno giubilare della Speranza, l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba vuole cogliere l'occasione per accostarsi alle famiglie friulane in particolare nelle vicende più faticose della vita, perché è lì che Gesù Cristo entra e porta speranza». A sottolinearlo è don Davide Gani, direttore dell'Ufficio famiglia diocesano, illustrando che l'Arcivescovo ha pensato ad alcuni incontri dedicati ad altrettanti momenti cruciali della vita delle famiglie. Il primo, domenica 30 marzo, consiste in un momento di riflessione e preghiera con le persone che stanno vivendo la vedovanza. Si terrà alle 15 nella casa delle Suore Francescane, in via Ronchi a Udine e, per chi lo desidera, ci sarà poi la possibilità di celebrare il Vespro in Cattedrale.

■ **SEMINARIO.** Quattro nuovi accoliti. «Bella comunione»

«Un bel segno di comunione tra le Chiese di Gorizia, Trieste e Udine che vivono insieme la formazione dei giovani in vista del ministero sacerdotale... per essere cristofori eucaristici con la vita e nel servizio». Così il rettore del Seminario interdiocesano, don Daniele Antonello, commenta la celebrazione svoltasi domenica 16 marzo nella cattedrale di Gorizia che ha visto l'istituzione di quattro nuovi accoliti. Si tratta di Cristiano Brumat (Diocesi di Gorizia), Francisco Garzon Medina (Diocesi di Udine), Andrea Grigoli (Diocesi di Trieste) e Andrea Nicolausig (Diocesi di Gorizia). *Nella foto con i tre Vescovi.*

IL TEOLOGO RISPONDE

Urgente una cultura della pace

a cura di
mons. Marino Qualizza
m.qualizza@libero.it

Gentile mons. Qualizza, in questi giorni si sta parlando diffusamente di riarmo in Europa. Dall'Unione Europea si propone di stanziare 800 miliardi di euro per la difesa, cioè per le armi, e si parla insistentemente di un comune esercito europeo per fare fronte a previsione di future aggressioni da parte della Russia. Il coro di consensi a queste operazioni è sempre più sonoro perché l'unica via della pace sembra essere quella del riarmo. Così le vie della pace sono sempre più lontane e impercorribili. Appare davvero strana questa scelta, determinata dal cambio di Presidente negli Stati Uniti, che finora hanno sostenuto l'Europa con la loro forza militare. Ma ciò che mi preoccupa maggiormente è la generale convinzione della necessità delle armi e del loro potenziamento. Dove sono finiti i proclami della pace? Tutto parla di guerra. Anche il movimento Pax Christi ha criticato il Giubileo delle forze armate, celebrato il 9 febbraio scorso, con l'invito del Papa a lavorare per la pace. Ma gli eserciti fanno le guerre, giuste o sbagliate che siano. Siamo piombati nel caos!

Piergiorgio Fossati

La guerra in Ucraina ha risvegliato gli spiriti bellicosi degli europei, abituati a vivere in pace per ottanta anni, cioè dalla fine della seconda terribile guerra mondiale. Ora, nel cambiamento degli scenari mondiali, l'Europa si vede improvvisamente indifesa. Ma facciamoci intanto una domanda. Si ha paura della Russia, accusata di voler ricostituire l'impero sovietico, ma noi non siamo mai stati nell'impero sovietico, dunque la questione non ci riguarderebbe. Per questo non vedo il motivo di questo allarme.

Di più, la Russia non è riuscita a sfondare il fronte ucraino, come può pensare di conquistare anche il resto dell'Europa che ora teme questa aggressione? Senza tacere il fatto che ci siamo schierati a difesa dell'Ucraina, che combatte anche con le nostre armi, quasi facesse una guerra per procura. In realtà noi siamo schierati e nemici di fatto della Russia, con la quale poi, come niente fosse, abbiamo ancora dei rapporti commerciali.

È una strana guerra questa.

Intanto gli operatori di pace continuano ad essere sbeffeggiati come pacifisti candidi e sprovveduti, mentre è urgente una cultura della pace che parta dai luoghi dove questa pace si vive e dove si può apprezzarne il vantaggio. Una diffusa azione per la pace, invece del riarmo e della riconversione della nostra economia in economia di guerra, come leggevo in questi giorni.

Sono d'accordo con Pax Christi che gli eserciti, anche di difesa, sono sempre dalla parte della guerra. È dunque, necessario cambiare radicalmente mentalità per cambiare anche i comportamenti. Abbiamo organismi internazionali che si propongono la pace, ma dipendono poi dai governi nazionali. È importante allora un'azione che aiuti questi governi a scegliere la via della pace, almeno dove è possibile. Con pazienza e perseveranza.

L'invito. Cerchiamo la speranza che sta oltre l'errore e il male commesso

«Dio ha posto in tutti una particella di bene»

Don Marco Pozza a Codroipo, ospite della settimana giubilare del Cristo Nero

Chi durante questo Anno Santo si reca a Roma può varcare la soglia di quattro Porte Sante nelle altrettante Basiliche Papali. Di Porte Sante ce n'è una quinta, sempre nella città di Pietro e Paolo, che ha a che fare con un'esperienza vissuta in prima persona dai due apostoli e, ancora oggi, è crocevia di sdegno e misericordia. La quinta Porta Santa è in un carcere, Rebibbia, voluta e aperta da Papa Francesco il 26 dicembre scorso. «In questi 12 anni di pontificato, Francesco ci ha fatto capire che il carcere è uno di quei luoghi in cui si gioca la partita della salvezza». **Don Marco Pozza** è un sacerdote padovano noto per le sue trasmissioni televisive (su Tv2000, Rai, Nove, ecc.) che nella città di Sant'Antonio ha il mandato di stare accanto alle persone recluse nel carcere Due Palazzi. Recentemente è stato ospite di una delle serate della settimana giubilare del "Cristo Nero" a Codroipo.

Don Pozza, partiamo proprio da Rebibbia: come commenta questa scelta del Santo Padre?

«Mai un Papa aveva fatto una cosa del genere. Eppure nel Vangelo c'è la figura del "buon ladrone" che ci incuriosisce e ci infastidisce, un personaggio molto legato al carcere perché ci testimonia come dove abbonda il peccato sovrabbonda la grazia di Dio».

Lei conosce personalmente Papa Francesco. Cosa le chiedono le persone del "Due Palazzi" per il Papa?

«I "ragazzi" pregano molto per lui. Una volta ho trovato un biglietto sull'altare della nostra cappella, con su scritto "Papa Francesco non mollare: sei rimasto solo tu a farci da portavoce". Hanno bisogno di lui».

Su tutti, due episodi hanno fatto scalpore: il funerale di Donato Bilancia, autore di 17 omicidi, che lei ha presieduto, e l'aver accompagnato un uomo reo di femminicidio al funerale di Giulia Cecchettin. Perché stare vicino a chi ha sbagliato crea questo scalpore?

«Non abbiamo ancora capito la portata dell'incontro rivoluzionario di Gesù quando, al banco delle imposte, chiamò Matteo: la gente si scandalizzò anche allora. Gesù disse che "Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati". Un pluriomicida e un reo di femminicidio? Questa è una definizione parziale perché, per quanto grande fosse il male da essi compiuto, nessuno di loro ha espresso in quei gesti la ricchezza di cui è capace. I cristiani dovrebbero ostinarsi a cercare in tutti quella particella di bene che Dio ha posto in loro. Donato Bilancia, che definisco "mio fratello Caino", mi ha preso per mano e mi ha portato nell'inferno del suo male per farmi capire come Dio, stupendoci e facendoci arrabbiare, talvolta dia appuntamento all'uomo proprio nel momento del male».

Torniamo al Giubileo: c'è un'opera di misericordia che invita a "visitare i carcerati". Che speranza nasce dal tenere nel cuore chi si trova in carcere?

«Nutro la speranza cristiana, ma non ho grandi speranze negli uomini. Mi aspetto però che qualcuno possa conoscere la realtà carceraria perché in quel momento si può aprire una breccia e si può intuire la speranza che sta oltre all'errore e all'identificazione con il male commesso».

Perché il Papa ha voluto dedicare un Giubileo alla virtù della speranza?

«Come disse Vaclav Havel, la speranza non è attendere che qualcosa vada in un certo modo, ma credere che tutto abbia un significato. Una persona può sopportare la fatica più dura a patto che ne scopra un significato. Per me sperare è proprio questo».

Giovanni Lesa

Incontro a Udine il 20 marzo

Carcere e lavoro, si può. Lo raccontano alcune persone detenute

Detenuti al lavoro in carcere, per un call center

Matrimonio in carcere, momento di festa, Padova

"Frontiere e sconfinamenti. Il lavoro in carcere" è il titolo dell'incontro pubblico che si terrà giovedì 20 marzo, alle ore 18, nella Sala convegni della Fondazione Friuli in via Gemona, 1 a Udine per iniziativa del Centro culturale Enzo Piccinini. Introdurrà l'incontro l'avvocato Andrea Sandra, Garante dei diritti delle persone private della libertà personale per il Comune di Udine, mentre Nicola Boscoletto, socio fondatore e presidente della Cooperativa sociale Giotto di Padova, illustrerà le attività svolte da oltre 40 anni per creare opportunità lavorative di cui hanno beneficiato migliaia di carcerati. All'incontro pubblico interverranno anche alcune persone detenute con esperienza di lavoro in carcere.

Nell'occasione sarà presentato il libro "La Cooperativa sociale Giotto. Una normalità eccezionale" che, per le edizioni Il Mulino. Storie d'imprese, è stato curato dalla professoressa Vera Zamagni dell'università di Bologna. Come racconta lo stesso Boscoletto, «attualmente la Giotto dà lavoro a oltre 600 persone, tra le quali 100 detenuti operanti sia in carcere che in attività diurne esterne, e da 4 anni ha una sede ad Alcamo, in Sicilia, dove lavorano 40 persone, come carcerati operanti in lavori esterni e diverse persone svantaggiate».

Ma è la professoressa Zamagni a ricordare che la Giotto ha contribuito anche alla rivisitazione della legislazione italiana, ottenendo l'incremento delle possibilità lavorative dei detenuti, ha ispirato la riformulazione dell'organizzazione carceraria brasiliana e ha collaborato all'introduzione delle attività lavorative per i detenuti in un carcere americano.

Flavio Zeni

Il crocifisso "nato" in carcere

L'autore: «Non giudicatemi perché sono un detenuto»

«Dopo anni chiuso in una stanza da solo, isolato da tutti, nel leggere la Bibbia si aprirono le porte del cuore verso al fede. Leggendo alcuni versetti, in me sentivo la sofferenza di Nostro Signore Gesù, ed oggi, ecco che devo la mia vita a Lui.

L'opera che vedete: "Il crocifisso", nasce da una visione, e da lì mi dedicai a costruirlo nella mia vita. Non mi aspettavo di compiere opere con scarti riciclati, ma di certo sono stato aiutato da Lui stesso. Come pensare, come dipingerlo, non avendo la pittura? La croce l'ho dipinta con zucchero, caffè e farina; per il corpo di Gesù ho riscaldato acqua e orzo in polvere, aiutando a dipingere tutto con un pennello da barba che ti offre l'istituto penitenziario al momento che entri.

Un giorno si apriranno anche per me queste porte fredde e gelide, e tutti voi che state ascoltando le mie parole: non giudicatemi perché sono un detenuto, anzi… è da detenuto che mi sono reinserito nella giusta società. Spero che un giorno sarò proprio in questo duomo, raccontandovi come si ritorna a vivere dall'inferno alla pace».

L'autore del Crocifisso, detenuto nel carcere di Tolmezzo

Il crocifisso realizzato con materiali di scarto da una pesona detenuta, venerato nella "24 ore per il Signore" a Tolmezzo. A sinistra le parole dell'autore, lette dal cappellano

I 500 ANNI DEL CARMINE. Martedì 25 marzo, anniversario della consacrazione della chiesa, Messa con l'arcivescovo emerito Mazzocato

In festa «per essere ancora comunità viva e accogliente»

Ricorrono fra pochi giorni i 500 anni dalla consacrazione della chiesa del Carmine, in via Aquileia a Udine, avvenuta il 25 marzo 1525, nella festività dell'Annunciazione.
Le fonti storiche attestano che, costruita la chiesa i frati carmelitani trasferitisi da San Pietro in Tavella «fecero ingresso con una solenne processione portando con sé l'antica tela raffigurante la Madonna del Carmelo»: l'immagine posta nell'ovato centrale dell'altare maggiore che è venerata ancora oggi.
Su iniziativa del parroco, don Giancarlo Brianti, il comitato costituitosi per la celebrazione del V centenario, ha pensato di celebrare la ricorrenza con una serie di iniziative che si addenseranno intorno a due date: il 25 marzo, anniversario della consacrazione, e il 16 luglio (festa della Madonna del Carmelo).
Si tratta di eventi che consentiranno ai parrocchiani una significativa occasione per conoscere meglio la storia e l'arte della chiesa del Carmine, ma che sono offerti insieme a tutti coloro che desiderino accostarsi alla ricchezza delle opere in essa contenute: tali certo da renderla un prezioso "scrigno" d'arte nel centro della città di Udine, forse non ancora conosciuto quanto merita.
Il calendario di iniziative è iniziato domenica 16 marzo con la presentazione dei lavori di restauro del cassone dell'organo e della cantoria, mentre il 30 marzo ci sarà un concerto che farà riascoltare la "voce" dell'organo riportato all'antico splendore. La parrocchia, infatti, ritiene la conservazione delle opere d'arte contenute nella chiesa doverosa non solo per il loro valore artistico intrinseco, ma anche per il patrimonio di fede che esse contengono. «Prendersene cura – fa sapere il comitato organizzatore – appare pertanto un segno di gratitudine per quanti le hanno realizzate con sforzi economici enormi, esprimendo una fede autentica e profonda che siamo chiamati a raccogliere, accrescere e trasmettere a quanti verranno dopo di noi».
Momento centrale delle celebrazioni sarà, dunque, martedì 25 marzo prossimo, anniversario della consacrazione, con la solenne concelebrazione eucaristica presieduta dall'arcivescovo emerito di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato e animata dal coro della parrocchia del Carmine insieme a quello della parrocchia di San Sebastiano Martire di Dignano.
«Cinquecento anni – afferma **don Giancarlo Brianti** – sono un traguardo importante che merita di essere ricordato affinché la memoria non si disperda nello scorrere del tempo e nel susseguirsi delle generazioni. È importante riscoprire la storia di chi ci ha preceduto, le vicende civili e religiose legate alla comunità, coloro che hanno dato l'impronta alla parrocchia, che hanno lasciato tracce di arte e spiritualità. Tuttavia – prosegue il parroco – celebrare l'anniversario della propria chiesa non è semplicemente riavvolgere il nastro della storia, celebrare il passato e le pietre qui accatastate, ma ritrovare le radici del proprio essere comunità cristiana, ricordare che noi oggi siamo le pietre vive di questa chiesa. Gli eventi programmati per ricordare e vivere i 500 anni della nostra chiesa saranno una occasione di incontro e di crescita per la comunità parrocchiale. Un'occasione per aprire lo scrigno della nostra chiesa che contiene perle preziose di arte, storia e fede. Una bella spinta a continuare ad essere comunità aperta e accogliente, crocevia di persone provenienti da diversi angoli della terra, in missione, sulle orme del Beato Odorico da Pordenone, per portare la bella notizia del Vangelo e collaborare nel costruire una città solidale e inclusiva».
Nella seconda fase delle celebrazioni, da domenica 1° giugno a mercoledì 16 luglio, saranno previste: una mostra fotografica sul quartiere e la vita religiosa della parrocchia; una visita guidata della Chiesa del Carmine a cura della dott.ssa Elisabetta Milan; un'illustrazione dei segni carmelitani negli affreschi della chiesa da parte del padre carmelitano fr. Juliano Luiz Da Silva; la presentazione della riedizione ampliata dell'opuscolo della Chiesa del Carmine a cura del prof. Giuseppe Bergamini; una Santa Messa solenne nella festa della B.V. del Carmelo (16 luglio) presieduta da mons. Guido Genero.

S.D.

L'interno della chiesa del Carmine, con il prezioso altare barocco, nel riquadro don Brianti

Anziani, nuovo centro di ritrovo in via Cividale

Inaugurato "Zovins di une volte". Sarà gestito da Auser e Amici del salotto. In arrivo il garante anziani

L'inaugurazione del centro

Il Comune di Udine ha inaugurato il nuovo centro di ritrovo e aggregazione per anziani "Zovins di une volte", situato in via Cividale 26 e gestito dalle associazioni "Auser Renato Feruglio" e "Amici del Salotto". La convenzione per l'istituzione del centro è stata ufficialmente firmata martedì 18 marzo alla presenza dell'assessore alla Salute ed equità sociale, Stefano Gasparin.
Il nuovo spazio nasce per rispondere alla necessità di aggregazione sociale della popolazione anziana, compensando la chiusura degli spazi di via Micesio e offrendo un luogo sicuro e accogliente dove gli anziani possano incontrarsi, partecipare ad attività ricreative e culturali e accedere a servizi di orientamento. Il centro ospita momenti di socializzazione, tornei di giochi ludici, lettura dei giornali, corsi di lingua – presso il centro sono già in corso lezioni di lingua inglese e tedesca – ma anche conferenze, incontri tematici, cineforum e molte altre iniziative, contribuendo così a ridurre l'isolamento e a promuovere l'invecchiamento attivo.
L'iniziativa si inserisce nel quadro delle politiche di sostegno alla terza età promosse dal Comune di Udine, che ha stanziato un ulteriore contributo di 10.000 euro a favore delle associazioni per sostenere attività motorie anche in altre sedi.
Dopo aver ringraziato «le due meritorie associazioni che si occupano della gestione e di creare un luogo ospitale per i numerosi utenti», Gasparin ha annunciato l'intenzione del Comune «di istituire la figura del garante degli anziani per mettere a sistema tutto l'associazionismo che collabora con il Comune sul tema della solitudine e della socialità senile. Per fare questo un altro obiettivo è trovare una sede per progetti di lungo corso come "No alla Solitudine" e "Città Sane". È una progettualità su cui stiamo lavorando».

Lo scultore Podrecca al Caffè del venerdì

L'artista racconterà il suo lavoro con il legno. Ospite speciale Gianni Cantarutti, autore di "Lignamundi"

Prosegue il programma del Caffè del venerdì, la rassegna culturale organizzata dall'associazione Sport, cultura e spettacolo San Marco di Udine. **Venerdì 21 marzo**, nella sala Comelli della parrocchia di San Marco, alle ore 20.45, è in programma una serata dedicata alla scultura lignea dal titolo "I cuori di Walter Podrecca: fusione di arte, design e artigianato».
Nato a Cividale nel 1973, Podrecca vive e opera nelle Valli del Natisone, laddove il contatto con la natura offre molteplici occasioni di riflessione artistica.
Ha iniziato da più di dieci anni il suo percorso nel campo della scultura, realizzando opere di stile surrealista, con legni pregiati. Ultimamente, dopo varie sperimentazioni sull'oggetto "cuore", propone la nuova serie di sculture in legno con pigmenti e altri materiali naturali, in cui fonde arte, design e artigianato.
Ospite speciale della serata sarà Gianni Cantarutti, coautore insieme a Flavio Ruffinatto del libro "Lignamundi", un atlante dei legni di tutto il mondo. Cantarutti ha fatto del legno e del suo utilizzo responsabile una ragione di vita. Ha ideato il marchio Slow Wood. Nel 2014 ha aperto la "Xyloteca" di San Giovanni al Natisone dove sono raccolte 1000 specie legnose.
Ingresso con offerta libera, a favore dell'associazione Sport, cultura e spettacolo San Marco.
Visti i posti limitati (150) è gradita la prenotazione entro il 20 marzo sul sito www.ilcaffedelvenerdi.it

Feletto. Incontri sulla liturgia

Si intitola "Toccare il cielo con un rito" il ciclo di incontri su "La liturgia e il suo linguaggio nella vita cristiana" organizzati dalla parrocchia di Feletto Umberto e che si terranno nella sala superiore della chiesa (ingresso dalla chiesa stessa). Si comincia giovedì 20 marzo, alle ore 20.30, con l'intervento di mons. Loris Della Pietra dal titolo "Pregustare la speranza. Celebrare da pellegrini in questo mondo". Seguiranno il 26 marzo don Marcin Gazzetta ("Il posto della liturgia nella vita cristiana. Il linguaggio rituale nella preghiera"), il 2 aprile mons. Loris Della Pietra ("Musica e liturgia") e di nuovo don Gazzetta il 9 aprile ("La celebrazione eucaristica").

Notizie flash

UDINE. Cena con delitto con gli scout di San Pio X

Si intitola "Cena con delitto", l'evento organizzato dal Gruppo Scout Udine 2 sabato 29 marzo, alle ore 19.30, nell'oratorio di San Pio X (via Aurelio Mistruzzi n.1). Nel corso della cena ai partecipanti verrà sottoposto un mistero da risolvere. Lo scopo dell'evento e raccogliere fondi per l'acquisto di materiale per costruire gli angoli di squadriglia al campo estivo. La quota di partecipazione – comprensiva di cena, spettacolo e mistero da risolvere – è di 25 euro (5 euro sotto i 10 anni. Per maggiori informazioni scrivere su whatsapp al numero 346 0307308.

UDINE. Il diario di un musicista vero

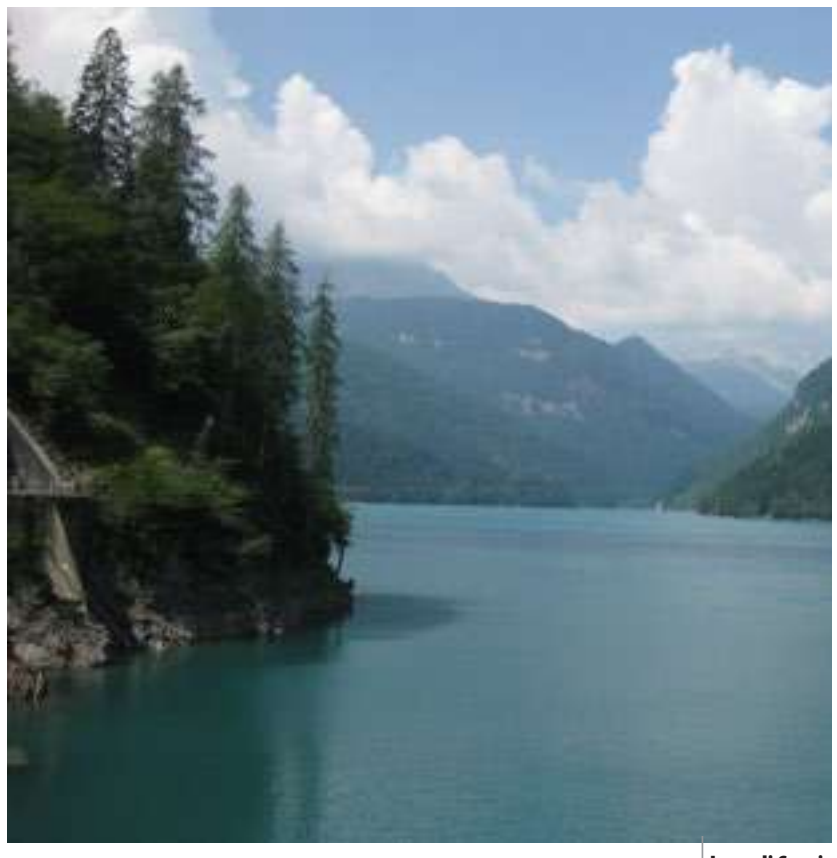
Venerdì 21 marzo, nella sala Spazio Venezia, in via Stuparich, 8, a Udine, alle ore 20.30, concerto-rappresentazione dal titolo "Progetto G. Pagine dal diario immaginario di un musicista vero". Protagonisti saranno il Gruppo corale di Santa Maria la Longa e l'Emmaus Ensemble. Saranno eseguiti i canti di Marcello Giombini (1928-2003). Il compositore romano ha condotto attività di musicologo, filologo, direttore di coro. Ha scritto musica sinfonica, colonne sonore per film e religiosa contenuta nella raccolta, "150 salmi per il nostro tempo".

Chi si rivede? Borgo Maina al museo

A **Sauris** il Comune ha commissionato una ricostruzione virtuale del paese finito sott'acqua, che i visitatori potranno "percorrere" a Sauris di Sopra

Come rivivere i borghi scomparsi. La Maina, finita in fondo al lago, rinasce virtualmente in museo. Un percorso tramite il quale l'utente (in carrozza o altro mezzo) viene guidato lungo un itinerario facendo tappa in alcuni punti di interesse (almeno 12): è quanto si propone il Comune di Sauris con l'appalto per la fornitura di applicativi per la fruizione in realtà virtuale e aumentata. Nel museo di Sauris di Sopra, del Lago di Sauris e del Borgo della località La Maina che è stato sommerso a seguito della realizzazione della diga negli anni '40 del secolo scorso.
L'ambiente 3D da ricreare comprenderà la ricostruzione dell'ambiente (topografia, idrografia, vegetazione, infrastrutture e correlati: strade, muri, ponti, staccionate, fontane, tralicci, cavalletti), per un'estensione di circa 12 chilometri quadrati di La Maina in Sauris compreso il lago, nell'attuale conformazione. E la ricostruzione dell'ambiente nella configurazione che la località aveva negli anni di costruzione dell'invaso (1943 circa) rappresentando lo stato di fatto precedente all'invaso.
Non mancherà la ricostruzione degli esterni di almeno 20 edifici tra i quali stavoli, mulino, segheria e annesse teleferiche e depositi, stua (diga provvisoria per la fluitazione del legname), centralina idroelettrica, baraccamenti per operai, edifici per l'uso impianto di betonaggio, chiesetta, albergo, diga in corso di costruzione e ultimata, ricostruzione degli interni di almeno un edificio.
La diga di Sauris (o del torrente Lumiei) è alta 136 metri.
È stata progettata dagli ingegneri Carlo Semenza, Guido Oberti e Mario Pancini della Società Adriatica di Elettricità. Forma un serbatoio della capacità di 73 milioni di metri cubi d'acqua. È stata la più alta d'Europa nel dopoguerra. Le opere per la costruzione iniziarono nel 1941 e terminarono sette anni dopo, nel 1948. Proseguirono regolarmente nonostante si fosse negli anni della seconda guerra mondiale. Per la scarsità di manodopera nel primo periodo anche trecento prigionieri di guerra neozelandesi parteciparono alla costruzione.
La località La Maina venne sommersa dal lago artificiale che si creò in seguito allo sbarramento della valle.
Durante lo svaso ritornano visibili alcune case della sommersa località della Maina. Quando dal bacino viene tolta l'acqua, è possibile osservare i resti del borgo che venne sommerso, compreso l'antico edificio dell'albergo cittadino. Vi risiedevano una sessantina di persone, circa una quindicina di famiglie, con altre che si aggiungevano in estate. Operavano anche alcune imprese forestali.

F.D.M.



Lago di Sauris

La Notizia

Gli scarpets a Villa Manin

Anna Rita Belluzzo, Annamaria Contento, Elisa Mainardis, Flecia Pugnetti, Isabella Unterberger – cinque artigiane formate nell'ambito del progetto "Scarpetti", che oggi è anche un marchio di certificazione del quale è titolare e garante proprio il Museo Carnico di Tolmezzo – hanno guidato come tutor i creativi al "Borderless Memory is the Future" di Villa Manin provenienti da Cina, Germania, Francia, Belgio, Regno Unito, attraverso un percorso di scoperta e sperimentazione dedicato alle tecniche di antica memoria della manifattura degli originali scarpets carnici.
«Con questa esperienza, il Museo Carnico – ha dichiarato la presidente Aurelia Bubisutti – ha dimostrato ancora una volta come il saper fare artigianale non sia solo un'eredità da custodire, ma anche una risorsa viva, capace di evolversi e di dialogare con le nuove generazioni, generando risultati creativi di altissimo livello. Un tassello prezioso per la promozione e la tutela dell'artigianato locale, anche, nel panorama internazionale».

Si ritirano i ghiacciai. Ma anche il permafrost

Nella prima Giornata mondiale dei Ghiacciai il Parco Naturale delle Prealpi Giulie, in collaborazione con la Società Meteorologica Alpino-Adriatica, organizza il convegno "Gli ultimi superstiti di ghiaccio dell'Alpe Adria". L' appuntamento si terrà venerdì 21 marzo nel Centro polifunzionale di Sella Nevea alle ore 10.
Durante il convegno, ricercatori ed esperti di fama internazionale faranno il punto sulla situazione dei ghiacciai dell'area alpino-adriatica, analizzando i dati più recenti e offrendo prospettive sul futuro di queste meraviglie naturali. Interverrà Jure Ticar, dell'Istituto Geografico Anton Melik, per parlare degli ultimi corpi glaciali della Slovenia e del loro destino in un mondo che si riscalda. Gerhard Hohenwarter, di GeoSphere Austria, illustrerà il caso del ghiacciaio di Eiskar, il più meridionale dell'Austria. Federico Cazorzi, dell'Università degli Studi di Udine, approfondirà la situazione del ghiacciaio occidentale del Montasio (*nella foto*), mentre Andrea Securo, dell'Università Ca' Foscari e del Cnr – Istituto di Scienze Polari, analizzerà le dinamiche glaciali delle Dolomiti e del Canin, evidenziandone le similitudini e i destini comuni nel contesto del cambiamento climatico. Nelle Alpi Giulie "sopravvivono" faticosamente gli ultimi tre ghiacciai: il Ghiacciaio del Montasio – l'unico ancora definibile ghiacciaio – e quelli del Canin orientale e del Triglav (in Slovenia), ridotti a poche placche sparse di neve e ghiaccio (glacio-nevati). Insieme costituiscono appena il 5% del volume glaciale che le Alpi Giulie avevano nella Piccola età glaciale.
Intanto si ha notizia che un progetto finanziato da un programma Interreg Italia-Austria, punta ad un'analisi per trovare soluzioni capaci di mitigare i rischi e aumentare la resilienza delle infrastrutture in alta quota, minacciate dal cambiamento climatico e dallo zero termico che continua a salire.
Il permafrost alpino si sta sciogliendo, modificando le condizioni fisiche e l'idrologia del suolo. Il progetto ha una durata di due anni e vede l'Ogs capofila. Il permafrost si estende generalmente a partire dai 2.500 metri di quota e influenza i paesaggi e la stabilità dei versanti modificando le condizioni fisiche e l'idrologia del suolo, impattando così sulle infrastrutture di alta quota.

OLIMPIADI NEUROSCIENZE

Matteo Roia vince

È Matteo Roia di Tolmezzo il vincitore della selezione regionale delle Olimpiadi delle Neuroscienze, che si è tenuta a Trieste. Matteo frequenta la quarta all'Isis Paschini-Linussio di Tolmezzo e ha gareggiato contro studenti provenienti da 13 scuole superiori del Friuli-Venezia Giulia. Roia accede ora alla fase nazionale delle Olimpiadi delle Neuroscienze, che si svolgerà a Roma il 16 e 17 maggio. Qui verrà selezionato il vincitore italiano, che ci rappresenterà alla competizione internazionale, l'International Brain Bee.

Resia. Anche il Rosario per Marco Degli Uomini

Grande commozione, sabato 15 marzo, al funerale (civile) di Marco Degli Uomini a Tolmezzo. Il giovane sciatore, 18 anni, è morto per complicazioni a seguito di un incidente sullo Zoncolan. Tanti giovani, della montagna sia friulana che bellunese, si sono stretti intorno alla famiglia e ai parenti. Il Soccorso alpino; guide, maestri e scuole di sci di due regioni. Amici e compagni di scuola. I suoi compagni lo hanno ricordato gioioso, composto, educato, gentile e disponibile. In chiesa a Resia, il paese dove è stato sepolto, la comunità si è raccolta per la recita del Rosario col parroco don Alberto Zanier alla Pieve di Santa Maria Assunta di Prato, presente anche la sindaca Anna Micelli, accanto ai nonni materni Roberto e Adele che vivono qui. «Con questo momento di preghiera c'era la volontà di esprimere vicinanza alla famiglia che sta attraversando un momento difficilissimo. Riunirsi in preghiera è un modo per dare speranza e per ricordare Marco che ha donato molto del suo tempo prezioso alla nostra comunità con il suo essere presente, attivo e propositivo», ha dichiarato la sindaca. Angelo e Cristina, i genitori di Marco, avevano ricevuto nei giorni precedenti il conforto dell'arcivescovo mons. Riccardo Lamba e dei sacerdoti di Tolmezzo, mons. Angelo Zanello e don Alessio Geretti.

CAVE DEL PREDIL. Strada chiusa

Chiusa la Strada regionale 76, nei pressi del Lago di Cave del Predil, a causa di un grosso masso che si è staccato dalle pendici del gruppo delle Vette Sgabre, precipitando sulla carreggiata. Sella Nevea resta comunque raggiungibile attraverso la viabilità da Chiusaforte. Nei prossimi giorni la Regione fornirà tutte le informazioni necessarie per valutare in modo completo la situazione. Il traffico è interdetto su un tratto di qualche centinaio di metri lungo il Lago di Cave del Predil.

TARVISIO. Un giovane di 20 anni riapre l'osteria

Riapre l'Osteria al Vecchio Mulino. A soli 20 anni, Pietro Pieri ha deciso di mettersi in gioco riaprendo l'attività di via Sottomonte 78. Oltre alla classica ospitalità dell'osteria, una sala dell'ambiente sarà dedicata ai compleanni e alle feste, non mancherà un un maxi schermo per seguire insieme gli eventi sportivi. E sarà attiva anche una paninoteca. All'inaugurazione è intervenuto il sindaco Renzo Zanette per garantire il supporto del Comune, «perché lo merita un giovane che crede nel proprio sogno!».

Elezioni a Nimis

Due candidati a sindaco dopo un anno di commissariamento

Unico Comune dell'ex provincia di Udine ad andare al voto, Nimis si prepara all'appuntamento elettorale di domenica 13 e lunedì 14 aprile. Due i candidati alla carica di sindaco, entrambi ingegneri ed entrambi ex amministratori: si tratta di Sergio Bonfini, 69 anni, già vicesindaco di Giorgio Bertolla nella passata amministrazione, e Fabrizio Mattiuzza, 47 anni, consigliere di opposizione durante la Giunta Bertolla e assessore della giunta guidata da Gloria Bressani. A sostegno di Bonfini ci sono due liste, «Chei mancul piês» e «Nimis riparte». «Obiettivo Nimis» è invece la lista che accompagna la corsa di Mattiuzza.
Il ritorno anzitempo alle urne per la cittadina – che conta 2558 abitanti – è dovuto alla caduta della Giunta Bertolla avvenuta nell'aprile 2024 in seguito a un progressivo sfaldarsi della maggioranza che amministrava Nimis, culminato con le dimissioni in blocco di nove consiglieri comunali su dodici.
Per conoscere i programmi elettorali dei due candidati e delle liste che li sostengono basta consultare il sito internet del Comune di Nimis, dove – come prevede la normativa – sono stati pubblicati. Sono inoltre attivi due account Facebook: «Obiettivo Nimis» e «Candidato Sindaco Nimis 2025 - Sergio Bonfini». «Obiettivo Nimis» ha inoltre organizzato una serie di appuntamenti per incontrare la cittadinanza: i primi si terranno venerdì 21 marzo alla baita di Chialminis, lunedì 24 all'ex latteria di Monteprato, martedì 25 da Basan a Borgo Clotz, tutti con inizio alle 20.30.

Voto domiciliare, come richiederlo

Si ricorda che sarà possibile votare domenica 13 aprile e lunedì 14 aprile dalle 7 alle 22. Le persone che ne hanno i requisiti possono accedere al voto domiciliare facendo domanda all'ufficio elettorale del Comune entro lunedì 24 marzo. Le relative informazioni sono disponibili sul sito internet del Comune di Nimis nella sezione "Novità".

Anna Piuzzi

A Buja un incontro sui "Contratti di fiume"

I Comuni di Buja e di Tricesimo, in collaborazione con l'Ecomuseo delle Acque del Gemonese, organizzano giovedì 20 marzo alle 18.30, nella Biblioteca di Buja, un incontro dal titolo «Dal Cormor al Ledra: due fiumi, due contratti. Il Contratto di fiume, un'opportunità per la tutela e la valorizzazione del territorio». «Si è ritenuto strategico accostare le due esperienze, orientate ad una gestione sostenibile del territorio – spiega l'assessora all'Ambiente del Comune di Buja, Simona Piccoli –. Sarà l'occasione per riflettere sui contenuti e sulle potenzialità dei Contratti di fiume, un processo partecipativo che vede il Comune di Buja impegnato su due fronti, relativamente al Contratto di fiume del Cormor (già attivato), dove il Comune di Tricesimo è capofila, e del Contratto di fiume del Ledra, in avvio, di cui l'Ecomuseo ne è il promotore». Sicurezza idraulica, rigenerazione ambientale, consumo sostenibile delle risorse, miglioramento della qualità dell'acqua e fruizione più accessibile e compatibile del fiume: sono questi in sintesi gli obiettivi dei Contratti di fiume. Non costituiscono un nuovo atto di pianificazione o un nuovo livello decisionale, bensì un processo di governance fluviale nel rispetto delle specificità e delle autonomie dei soggetti coinvolti.
Interverranno all'incontro Marco Lipizer del Servizio difesa del suolo della Regione e referente per i Contratti di fiume; Francesco Visentin e Anna Brusarosco, geografi dell'Università di Udine; Luca Di Giusto, consigliere del Comune di Tricesimo delegato al Contratto di Fiume e Paesaggio; Maurizio Tondolo, direttore dell'Ecomuseo delle Acque del Gemonese.

Notizie flash

GEMONA. Al via «Friuli terra di transiti»

L'associazione Ostermann organizza la rassegna «Friuli. Terra di transiti». «L'iniziativa – spiegano i promotori –, vuol stimolare la riflettere sul passaggio in Friuli di diverse genti in diverse epoche, a dimostrazione che l'incontro con lo straniero non è una prerogativa dell'oggi». Si parte giovedì 20 marzo, alle 20.30 all'antico Priorato di Ospedaletto, con «Terre d'incontro: migrazione e mobilità umana nel Friuli romano» inteverrà Stefano Magnani, docente di Storia romana dell'Università di Udine.

LUSEVERA. Un sabato per aver cura del territorio

Sabato, 22 marzo, l'Associazione ex-emigranti Val Torre, in collaborazione col Circolo sardi Montanaru di Udine, organizza «Benvenuta primavera», l'iniziativa di manutenzione ambientale. Il ritrovo è alle 8 nella zona di Velika njiva a Lusevera, per ripulire il colle Jesenje. Alle 13 ci sarà un picnic (per il quale va versato un contributo di 10 euro). conclusione della giornata avverrà la consegna del seme del fagiolo "Fiorina" per l'iniziativa «Staffetta della biodiversità» promossa dall'associazione «Terra Aps». Per partecipare è necessario iscriversi chiamando o scrivendo al numero 331/7451440. In caso di maltempo l'iniziativa sarà rimandata.

Al via i lavori al Pronto Soccorso dell'Ospedale di San Daniele

Investimento da 1,8 milioni di euro, il cantiere durerà dieci mesi

I lavori al Pronto soccorso di San Daniele saranno avviati entro marzo

Dovrebbero iniziare entro la fine di marzo i lavori – per un investimento pari a un milione e ottocento mila euro – nell'area del Pronto soccorso dell'Ospedale di San Daniele. A fare il punto è stato, nel corso di un recente sopralluogo, l'assessore regionale alla Sanità Riccardo Riccardi. «Gli interventi – ha evidenziato Riccardi – consentiranno un ampliamento e l'adeguamento di tutti gli spazi e dei servizi del Pronto soccorso. Con il progetto previsto si otterranno soluzioni migliori rispetto alle aree destinate all'attesa per i pazienti, oltre che spazi più comodi per il triage. Ma, soprattutto, vi sarà la possibilità di utilizzare un'area dell'ospedale per i posti letto destinati all'osservazione nella Terapia intensiva». Ad accompagnare l'assessore i responsabili e i tecnici della struttura ospedaliera dell'Asufc. Durante la visita, sono stati illustrati all'assessore anche i progetti previsti per il miglioramento di parte delle aree esterne all'ospedale per rendere più funzionali i percorsi.
La previsione di durata dei lavori è di circa dieci mesi. Le opere interesseranno l'attuale Pronto soccorso migliorando tutti gli spazi e i percorsi interni dell'emergenza-urgenza attraverso la realizzazione di nuovi locali di servizio e il rifacimento generale dell'impiantistica che prevede la messa a norma anti-incendio e il miglioramento del comfort ambientale attraverso la climatizzazione dei locali. «Nel complesso – ha concluso Riccardi – sia il personale sanitario che i pazienti potranno usufruire di spazi più moderni ed efficienti, oltre che più adeguati rispetto ai bisogni sanitari, sul fronte dell'emergenza-urgenza».

A.P.

S. VITO DI FAGAGNA
Memorie di un "Imi"

«Il piccolo diario. Memorie di un Imi friulano (1943-1945)» è il libro di Alighieri De Narda che sarà presentato – a cura di Flavia Valerio e Alberto Vidon – venerdì 21 marzo alle 20.30 all'ex casa Schiratti di San Vito di Fagagna. De Narda aveva appena vent'anni quando venne confinato in un campo per Internati Militari Italiani (Imi), ci restò due anni e compilò un diario clandestino.

Notizie flash

MORUZZO. Laboratorio sugli insetti impollinatori

È in programma per domenica 23 marzo, dalle 10.30 alle 12.30, il laboratorio collettivo per bambini, bambine e adulti alla scoperta delle api. All'azienda «Bee Wild» (in via dei prati a Moruzzo), infatti, si costruirà una piccola casa per gli insetti impollinatori. L'attività è a offerta libera, per adesioni e informazioni si consiglia di contattare il numero 339/6858741 (Filippo). «Bee Wild» è un'azienda nata nel 2011 a seguito di una grande passione per le api e la natura che mi ha portato Filippo Scalon a scoprire questo affascinante mondo. Attraverso la cura degli alveari e una costante attenzione al benessere delle api e alla scelta dei pascoli, vengono proposti diversi tipi di miele. In caso di mal tempo l'evento sarà rimandato.

SAN DANIELE. Ecco «Tiliment, anime dal Friûl»

Sabato 22 marzo – in occasione della giornata mondiale dell'acqua – il «Patto per l'autonomia» organizza a San Daniele, sotto la loggia della Guarneriana, alle 16.30, «Tiliment, anime dal Friûl», un icontro pubblico per promuovre la tutela del Tagliamento. Parteciperanno, tra gli altri, Nicole Coceancig, Guido Carrara, Lussia di Uanis, Angelo Floramo, Franco Giordani, Stefano Montello, Paolo Patui e Aida Talliente.

BUJA. Incontro dell'Ute sulle truffe agli anziani

Venerdì 21 marzo alle 17.30, nella biblioteca comunale di Buja, si terrà l'ultimo appuntamento di «Cultural-Mente insieme», la rassegna promossa dalla locale Università della Terza Età. «Riconoscere le truffe, specie agli anziani: come proteggersi ed affrontare le situazioni di pericolo» è il titolo dell'incontro che vedrà l'intervento del luogotenente Davide Zucchini, comandante della stazione dei carabinieri di Buja. Obiettivo dell'incontro è fornire strumenti utili a riconoscere ed evitare le truffe, una tipologia di reato in crescita e molto preoccupante. L'iniziativa gode del patrocinio del Comune di Buja, della Comunità collinare del Friuli, della Regione e del Club Unesco di Udine, nonché del sostegno di Prima Cassa.

VENZONE. Torna la sagra di San Giuseppe

Tradizionale appuntamento – domenica 23 marzo, a Venzone – con la sagra di San Giuseppe. Il programma prevede la Santa Messa solenne alle 11 e, a seguire, la degustazione del piatto tradizionale "lidric e ûs dûrs" (radicchio di campo e uova sode) e l'esibizione del Complesso Bandistico Venzonese e delle Majorettes.

Fagagna, due incontri promossi dall'ecomuseo

È ricca di incontri di approfondimento, promossi dall'Ecomuseo «Il Cavalîr», la primavera di Cjase Cocel, a Fagagna. Venerdì 21 marzo alle 18, all'Oasi dei Quadris di Fagagna, Stefano Filacorda interverrà sul tema delle colline moreniche, crocevia di migrazioni e nuove colonizzazioni. Domenica 23 marzo alle 10.30, a Cjase Cocel, ci sarà invece il convegno «Asino è benessere». Interverranno Luca Lanfrit e Debora Valent, i due giovani rappresentanti de «Gli asini di Manute», azienda a conduzione familiare di Rive d'Arcano, che alleva asine romagnole per la produzione, trasformazione e vendita di latte d'asina, nel pieno rispetto del benessere animale. Ci saranno anche Maddalena Bolognesi, naturopata ed educatrice alimentare, che analizzerà le caratteristiche del latte d'asina, Gianluigi d'Orlandi, agronomo, e la psicologa Erica Molinaro Franzil che tratterà dell'attività assistita con gli animali e dell'importanza del rapporto uomo-asino, soprattutto per i bambini, le persone con disabilità e gli anziani.

Artegna, Castions e Morsano di Strada
Pellegrinaggio giubilare a Roma

Un'esperienza intensa quella vissuta a Roma – da lunedì 10 a giovedì 13 marzo – da un gruppo di 37 pellegrini e pellegrine delle parrocchie di Artegna, con don Francesco Ferigutti, e di Castions e Morsano di Strada, con don Michele Sibau. Il loro è tra i primi pellegrinaggi giubilari organizzati in questo anno speciale dedicato alla speranza.

GORIZIA. La terza edizione dell'evento internazionale si terrà da giovedì 20 a domenica 22 marzo, attesi 40 studiosi

Al Forum sulla Guerra Fredda le "città divise"

Il confine tra Italia e Jugoslavia correva in piazza della Transalpina

«Città divise e città contese negli anni della Guerra fredda» è il tema della 3ª edizione del Forum internazionale sulla Guerra fredda in programma da giovedì 20 a sabato 22 marzo a Gorizia, per iniziativa dell'Università degli Studi di Udine con l'Università di Harvard – Cold War Studies Project, a cura dell'Associazione Friuli Storia. A curare la direzione scientifica del progetto è lo storico Tommaso Piffer. La "tre giorni" affronterà dunque un tema direttamente collegato all'anno della Capitale europea della Cultura transfrontaliera che riunisce in questi mesi le città di Gorizia e Nova Gorica, storicamente separate dalla Cortina di ferro, finalmente riunite nell'anno di GO! 2025 che celebra il confine e al tempo stesso il suo superamento. La Guerra fredda come antefatto degli scenari del nostro tempo, quindi: un momento storico da indagare e rileggere per comprendere pienamente, sin dalla loro genesi, le tensioni e i conflitti in cui l'Europa e il mondo sono precipitati in particolare nell'ultimo triennio. Perché l'impatto della Guerra fredda sulle zone di confine è durato ben oltre il crollo del muro di Berlino e l'indagine storica è un assist prezioso per la lettura geopolitica degli scenari del nostro tempo.

Sono 40 le grandi voci internazionali in arrivo a Gorizia, storici e analisti di tutto il mondo, che porranno per la prima volta a confronto la storia delle molte città che furono divise o contese durante la Guerra fredda, in Europa e sul pianeta. «Alcune di questa città – spiega il direttore scientifico del Forum, Tommaso Piffer – si trovavano sulla linea della Cortina di ferro, come Berlino, Gorizia-Nova Gorica, Trieste, Mödlareuth. Altre erano invece a cavallo di Paesi formalmente alleati, ma ancora segnati da un recentissimo passato di sangue, come le città lungo il nuovo confine tedesco-polacco marcato dai fiumi Oder e Neisse. In alcuni casi la loro collocazione internazionale rimase incerta per anni, spesso furono teatro di tensioni che sfociarono in episodi anche violenti, come avvenne a Trieste nel 1953. Ed è proprio attraverso la storia delle città divise che si misura l'impatto spesso profondo della Guerra Fredda sulle comunità, in particolare nelle zone di frontiera: ferite che solo in parte si sono rimarginate dopo il 1989, con la caduta del Muro di Berlino».

A inaugurare il Forum sarà un evento pubblico speciale, la lezione magistrale dello storico David Reynolds, dell'Università di Cambridge, su «Il mondo diviso della Guerra fredda», in programma nella sede di Gorizia dell'Università di Udine, in via Santa Chiara, giovedì 20 marzo alle 18, aperto al pubblico e con traduzione simultanea in italiano. Professore emerito di Storia internazionale all'Università di Cambridge e Fellow della British Academy, David Reynolds ha insegnato anche a Harvard e Science Po. È autore di numerosi saggi sulla storia del XX secolo e ha realizzato una serie di film storici per la BBC.

Otto sessioni in tre giorni scandiranno poi (a porte chiuse) il Forum 2025. Si parlerà di Berlino e della Germania divisa, e dell'estremo confine del nordest italiano. Un focus riguarderà inoltre Vienna e il confine austriaco, le città divise nell'Europa comunista durante la Guerra fredda, e quelle europee divise al di fuori del blocco sovietico, infine le città divise nel mondo, fuori dall'Europa. Partner scientifici del progetto 2025 sono le Università di Trieste e di Lubiana, insieme al Centro Studi sulle conseguenze della guerra di Graz. Il Forum è realizzato con il contributo della Regione, della Fondazione Carigo e del Comune di Gorizia e con il supporto logistico dell'Associazione Friuli Storia.

Anna Piuzzi

Serata sanitaria a San Leonardo

È in programma per martedì 25 marzo alle 18.30, a San Leonardo, nella sala polifunzionale di via Merso di Sopra, la serata di informazione sanitaria dedicata all'approfondimento del cancro del colon-retto. Interverranno Debora Berretti, presidente Aigo FVG, direttrice della Soc di Gastroenterologia di Udine; Francesco Gongolo, direttore Sosd Screening Asufc e Arianna Martinis con Lara Lando, infermiere Asufc.

Notizie flash

PREPOTTO. Inglese, si potenzia l'insegnamento

A Prepotto l'Amministrazione comunale ha stanziato la somma di 6.148 euro per sostenere la preparazione dei suoi studenti, affidando l'incarico a un servizio di formazione qualificata della lingua inglese per l'attuazione di un percorso didattico di introduzione e potenziamento della lingua nelle scuole dell'infanzia e primaria di Prepotto. Il corso si terrà nel periodo da marzo a giugno e avrà la durata di 140 ore complessive.

DRENCHIA. Viabilità, manutenzione straordinaria

A Drenchia, la giunta Romanut ha approvato il progetto esecutivo dei lavori di manutenzione straordinaria della viabilità comunale nelle località di Clabuzzaro e Peternel. L'investimento è di 100 mila euro. Nel dettaglio l'intervento nella frazione di Peternel interessa il tratto di viabilità di accesso al paese che attualmente presenta cedimenti e deterioramenti dell'asfalto che ne rendono pericoloso il transito. Nell'abitato di Clabuzzaro è previsto invece un intervento di manutenzione e rifacimento dell'asfalto dal confine con la strada regionale al centro del paese, anche qui infatti la viabilità presenta buche e cedimenti a valle.

CONDIFESAFVG
ASSOCIATO ASNACODI Italia

LA GESTIONE DEL RISCHIO IN AGRICOLTURA
DA OLTRE 50 ANNI È LA NOSTRA SPECIALITÀ

I nostri soci, trovano:
✓Contratti assicurativi con le primarie Compagnie del settore
✓Fondi di mutualità a difesa da fitopatie
✓Assistenza per l'ottenimento dei contributi Europei, Nazionali e Regionali
✓Consulenza sulla gestione del rischio climatico, fitopatie ed epizoozie
✓Anticipazione finanziaria dei premi assicurativi
✓Assistenza peritale
✓Alert metereologici analitici

Tramite le migliori agenzie o broker assicurativi e direttamente
per i soci, elaborazione perizie danni da animali selvatici ed istruttoria delle richieste di danno alla Regione Friuli Venezia Giulia

www.condifesafvg.it

SEDI

UDINE - Via Gorghi, 27
dal lunedì al venerdì
Tel. 0432.508562

RAUSCEDO - Piazza delle Cooperative, 20/a
il martedì, giovedì e venerdì
Tel. 0427.948217

GORIZIA - Via III Armata, 117/4
per appuntamento
Tel. 335.6295078

BASILIANO. La presidente Merlino: «Pronti a progetti che coinvolgano l'intera comunità e le scuole»

Commissione pari opportunità, nuova sede

«Uno spazio per tutti, aperto per dare e ricevere, per ascoltare, mettersi in relazione e creare legami». Sono le parole di **Manuela Merlino**, presidente della Commissione pari opportunità di Basiliano, in occasione – sabato 8 marzo – dell'inaugurazione della sede della Commissione pari opportunità (a pochi mesi dalla sua costituzione), a Villa Zamparo. «È la prima volta – ha sottolineato Merlino – che la Commissione ha un luogo tutto suo, funzionale e adeguato. Avere una "casa" è il primo passo che consente ora di lavorare ad un progetto preciso, che non sia unicamente la promozione di eventi». «Ci impegneremo con tutte le nostre forze per portare avanti il nostro mandato – ha rimarcato –, con particolare attenzione all'informazione, alla sensibilizzazione all'interno del comune e alla collaborazione con le altre associazioni, coinvolgendo anche le nuove generazioni, attraverso le scuole».
Merlino, inoltre, ha precisato che «non a caso è stata scelta la data dell'8 marzo per l'apertura ufficiale degli spazi, un'opportunità per ricordare le conquiste sociali, economiche e politiche ottenute nel corso degli anni, richiamando anche l'attenzione su temi cruciali come la parità di genere, le discriminazioni e la violenza contro le donne».
Tema ripreso pure da **Mauro Bordin**, presidente del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, intervenuto a Villa Zamparo insieme alla consigliera regionale Serena Pellegrino. «In Italia sono stati compiuti progressi significativi, ma permangono disparità in diversi ambiti: dal lavoro alla famiglia, fino alla sicurezza delle donne nella vita quotidiana. Dobbiamo lavorare affinché la parità di genere non sia solo un principio, ma una realtà concreta in ogni settore della società – sono state le sue parole –. Come istituzioni e come cittadini abbiamo il dovere di far sentire la nostra voce affinché i diritti fondamentali di ogni donna siano rispettati ovunque».
I locali della sede della Commissione sono stati benedetti dal parroco di Basiliano, don Don Gabriel Vasile Cimpoesu. Ad aprire l'inaugurazione sono stati Tiziana Del Giudice, assessora comunale alle Pari Opportunità, e il sindaco Marco Olivo.
Uno dei prossimi eventi promossi dalla Commissione è l'incontro "Io padre separato", venerdì 21 marzo, alle 20, in Sala consiliare, durante il quale sarà anche presentata la onlus Gesif-Genitori separati insieme per i figli.

Monika Pascolo

La sede della Commissione Pari opportunità di Basiliano è a Villa Zamparo

Il taglio del nastro

Abiti usati e biancheria per la casa, raccolta straordinaria

La **Zona pastorale di Bertiolo-Sterpo, Pozzecco e Virco** promuove una raccolta solidale straordinaria di abiti usati, accessori e biancheria per la casa – in buono stato – che saranno poi distribuiti nell'ambito delle iniziative a favore delle persone bisognose del territorio del medio e basso Friuli. Sarà possibile consegnare il materiale secondo un calendario prestabilito, nella giornata di sabato 5 aprile. In Oratorio a Bertiolo la raccolta si effettua dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15 alle 16.30. A Pozzecco, nell'ex asilo, la consegna può essere effettuata dalle 9.30 alle 11.30. Infine, a Virco, anche in questo caso nella sede dell'ex asilo, l'orario di accoglienza di abiti e biancheria sarà dalle 9.30 alle 11.30.

M.P.

SAMMARDENCHIA DI POZZUOLO DEL F.
Rinnovato il parco giochi con nuove attrezzature

L'area verde "Sportivi di Sammardenchia" di via Pola, in comune di Pozzuolo del Friuli, è stata dotata di nuovi scivoli, dondoli, altalene, giochi a molla, tavoli e panchine. «Nel campo delle manutenzioni pubbliche, un posto di rilievo meritano le aree verdi attrezzate», ha affermato Stefano Nazzi, vicesindaco e assessore a Sport e Urbanistica. Nel parco, sono stati sostituiti arredi e giochi vetusti. «I materiali utilizzati per le nuove attrezzature sono in plastica riciclata. Un bel messaggio utile a contribuire non solo a favore della sostenibilità ambientale, ma anche ad incentivare l'economia circolare», ha aggiunto Nazzi.

Bertiolo. Festa del vino fino al 30 marzo

A Bertiolo, fino a domenica 30 marzo, prosegue la "Festa del vino" con un ricco calendario di eventi. Tra questi, domenica 23 marzo, dalle 9, lungo le vie cittadine sarà ospitata la 39ª edizione del "Mercato di San Giuseppe"; di fronte alla chiesa parrocchiale saranno allestiti gazebo informativi a cura di Coldiretti sulle aziende agricole locali. Martedì 25, alle 18, all'Auditorium è in programma la presentazione del libro bilingue italiano-friulano per l'infanzia dal titolo "Mario. Ogni mattina non è la stessa storia", scritto e illustrato da Valentina Bott. Presenta Angelo Floramo, con la partecipazione dell'Orchestra Ami-Ritmea di Udine.

Cefap Codroipo. Servono nuovi spazi

Al Cefap di Codroipo servono nuovi spazi. La necessità dell'ampliamento della struttura è stata presentata al presidente del Consiglio Regionale, Mauro Bordin, in visita al Centro mercoledì 12 marzo, dal presidente Sergio Vello. È stata l'occasione per illustrare le attività e i numeri del Cefap nato quasi cinquant'anni fa e che vede, da oltre vent'anni, la compagine sociale costituita dalle tre principali organizzazioni agricole regionali – Confagricoltura, Coldiretti e Cia Fvg-Agricoltori Italiani –, oltre che dall'Enaip.
Il Cefap dal 2007 è un Ente formativo accreditato dalla Regione e punto di riferimento del settore rurale e agroalimentare, con i suoi tre corsi triennali (Operatore montano, agroambientale e agroalimentare) e numerose altre tipologie di corsi (compresi quelli per adulti in cerca di occupazione e quelli svolti nella sede di Paluzza). Nell'anno formativo 2023/24 il Cefap ha erogato più di 20.800 ore di formazione, con 377 corsi diversi ai quali hanno partecipato oltre 4.400 iscritti.
«Il nostro Centro – ha spiegato Vello – si colloca in un punto d'incrocio tra le necessità formative e il mondo del lavoro in continua trasformazione. Le imprese regionali, anche quelle agricole, ci segnalano costantemente le loro difficoltà a reperire manodopera qualificata e chiedono il nostro intervento. Noi siamo ben disponibili – ha proseguito –, ma ci troviamo nella necessità di dover ampliare i nostri spazi».
Percorso già avviato con l'acquisizione di un'area edificabile contigua alla sede di Codroipo.
«Sono rimasto colpito dall'organizzazione e dall'efficienza del sistema Cefap – ha detto Bordin –. In merito alla possibilità di un ampliamento il tema merita un'attenta valutazione per comprendere come possa contribuire al potenziamento dell'offerta formativa. Su questa iniziativa è in corso il confronto con la Regione».

Sergio Vello e Mauro Bordin

Notizie flash

PAVIA DI UDINE.
"Animatori in azione"

L'Oratorio "Don Bosco" di Pavia di Udine propone un progetto formativo ai giovani che vogliono vivere parte dell'estate come animatori del Grest. Gli incontri di "Animatori in azione" sono in programma a partire dall'11 aprile e si concluderanno il 31 maggio con la Santa Messa e un momento conviviale. Anche a giugno sono previsti altri appuntamenti in preparazione al Grest. Le iscrizioni al corso scadono il 31 marzo. Per informazioni si può contattare suor Franca: 333 1830195.

CAMINO AL T.
Elena Malakhova, mostra

A Villa Valetudine di Camino al Tagliamento, domenica 23 marzo, alle 11, ci sarà l'inaugurazione della mostra personale di Elena Malakhova con quadri su tavolo e cavallini in stoffa. Dialoga con l'artista Ilona Iuscenco. Ingresso libero (per ulteriori informazioni: 351 8135454).

TALMASSONS.
"LibriAmo" per adolescenti

Proseguono a Talmassons le letture di gruppo dedicate agli adolescenti nell'ambito della rassegna "LibriAmo", promossa dall'Amministrazione comunale, con la collaborazione di Daniela Dose e della bibliotecaria Veronica. Il prossimo appuntamento è venerdì 21 marzo, alle 17, in Biblioteca-Centro culturale. L'Iscrizione è obbligatoria e gratuita (per informazioni: 338 4942401; biblioteca@comune.talmassons.ud.it).

CODROIPO. Festa del papà in biblioteca

Mercoledì 19 marzo, alle 17, in biblioteca a Codroipo, in occasione della Festa del papà, letture speciali con la partecipazione di un lettore speciale, insieme alle lettrici volontarie. A seguire, un laboratorio in collaborazione con il gruppo "Ragazzi si cresce" (attività su prenotazione; contattare il numero 0432 824630).

MORTEGLIANO.
Giornata ecologica

Domenica 23 marzo, dalle 9 alle 12.45, a Mortegliano è in programma la "Giornata ecologica", promossa dall'Amministrazione comunale con A&T2000, Protezione civile di Mortegliano e i gruppi Ana di Lavariano e di Mortegliano. Il ritiro dei materiali (sacchi e guanti) è in piazza Verdi a Mortegliano, nel cortile della Casa della gioventù a Lavariano e al Centro civico di Chiasiellis. La pulizia del territorio comunale va avanti fino alle 12.45. A tutti i partecipanti, alle 13, all'area festeggiamenti di Mortegliano, gli alpini offriranno la pastasciutta.

TRIVIGNANO UDINESE. L'evento ogni 25 anni. A novembre la Pieve sarà chiesa giubilare

A maggio si apre il "Giubileo teodoriano"

Una festa venticinquennale che da almeno un paio di secoli si celebra con eventi solenni, in onore del patrono della Pieve. E anche quest'anno l'appuntamento con il "Giubileo teodoriano" – che dal 1925 si è iniziato a proporre ogni 25 anni – sarà motivo di grande festa per la comunità di Trivignano Udinese, la cui Pieve è intitolata a San Teodoro martire.
«La comunità è particolarmente affezionata a questo evento – spiega il vicario parrocchiale, **don Alberto Paschini** – e già dal mese di novembre c'è fermento e interesse per organizzare al meglio l'appuntamento». Seppur si tratti di un piccolo centro (non arriva a mille abitanti) «che rischia di frammentarsi, l'identità del paese è solida» e ciò, ammette il vicario, «aiuta nella coesione, nella collaborazione e nell'impegno». Fin da subito, parroco e sindaco – il primo cittadino è Roberto Tuniz – si sono seduti allo stesso tavolo «col desiderio di sensibilizzare e coinvolgere nella festa tutte le realtà, associative, sportive, culturali, affinché non sia solo un momento religioso, ma civile».
Così è nato un programma di massima che venerdì 14 marzo è stato presentato durante una partecipata assemblea paesana – a cui hanno partecipato anche rappresentanti delle Parrocchie della zona di Palmanova e di Bagnaria Arsa che formano la Collaborazione pastorale, «in un'ottica di sguardo che si allarga nel cammino di Chiesa diocesana» – ospitata nella sala parrocchiale. «Si è subito respirato un interesse vivace e un desiderio vero da parte della popolazione e delle associazioni ad impegnarsi per la sua buona riuscita», racconta don Paschini.
L'apice del "Giubileo teodoriano" sarà a novembre: da mercoledì 5 a domenica 9 novembre la Pieve di Trivignano sarà chiesa giubilare; l'apice della festa, nella giornata del 9 si aprirà al mattino con una celebrazione solenne, il pranzo paesano e al pomeriggio i Vespri, la processione e la benedizione dell'intera comunità. Ma il "Giubileo", anticipa il Vicario, avrà inizio il 18 maggio, con una celebrazione solenne in occasione della festa della dedicazione della Pieve, che di fatto darà il via a un calendario fitto di eventi. Tra questi, il 14 giugno, la gita-pellegrinaggio a Venezia. «San Teodoro è stato il primo patrono e protettore di Venezia e nella città lagunare ci sono tanti richiami al Santo come la statua in piazza San Marco.
Abbiamo scoperto che in tutta Italia ci sono una quindicina di Parrocchie a lui intitolate e nell'area del Nord solo quattro, tra cui la nostra».
Una seconda gita-pellegrinaggio è in calendario a fine agosto in Puglia che prevede anche l'incontro con i rappresentanti del Centro studi teodoriani. «Nella cattedrale di Brindisi, dove sono conservate le spoglie del Santo, faremo l'atto di affidamento della comunità».
Nell'urna conservata a Trivignano Udinese, spiega don Paschini, che viene portata in processione con la statua del Santo, «in realtà non c'è il corpo del martire venerato, bensì di un omonimo, giunto in paese un paio di secoli fa dalle catacombe romane».
In seguito sarà proposta una serie di conferenze a carattere storico culturale sul culto di San Teodoro, due concerti, una serata teatrale con uno spettacolo sulla storia del Santo appositamente scritto per l'occasione. E poi, grazie alla collaborazione tra la Parrocchia e la Scuola Primaria, un progetto coinvolgerà i bambini, sfociando poi in una mostra che sarà allestita a ottobre.
«Impegneremo tanta energia e fondi per i quali siamo alla ricerca – conclude don Paschini –; si tratta di un evento particolare, proprio perché proposto ogni 25 anni. La cosa bella è che da subito, probabilmente anche perché coetanei, tra me e il sindaco c'è stata la condivisione degli intenti che, con grande entusiasmo, stiamo portando avanti pure con una commissione di compaesani strutturata per l'occasione».

Monika Pascolo

La processione di S. Teodoro nel 2000, presieduta dall'arcivescovo mons. Alfredo Battisti

Notizia flash

MORSANO DI S.
Giustizia riparativa alla Scuola etico-sociale

"Giustizia riparativa: quando l'incontro genera cambiamento" è il titolo del secondo incontro promosso dalla Scuola etico-sociale della Collaborazione pastorale di Talmassons. L'appuntamento è in programma martedì 25 marzo, alle 20.30, all'Oratorio di Morsano di Strada (a fianco della chiesa parrocchiale), con relatrice Linda Iacuzzi dell'associazione "Sisifo", sodalizio educativo-culturale per un diritto penale liberale e garantista (ingresso libero; 0432 768054).

SEVEGLIANO.
In scena "Ossi Czinner"

Nell'ambito degli eventi "Non solo otto marzo", pomossi per la Giornata internazionale della donna dal Comune di Bagnaria Arsa, domenica 23 marzo, alle 17.30, nella sala parrocchiale di Sevegliano, è proposto lo spettacolo "Ossi Czinner. La donna e l'artista", a cura di "Respira la cultura". Scultrice e grafica di fama internazionale, Czinner, dopo 20 anni passati a Roma, nel 1969 ha scelto la terra friulana per fondare, nel 1970, il Centro Internazionale di Grafica a Villa Antonini a Saciletto di Ruda.

ORARI DI APERTURA
SABATO ORE: 15-16-17-18
DOMENICA ORE: 10-11-12 e 14-15-16-17-18

CASTELLO DI AIELLO
Via Petrarca, 20 - Aiello del Friuli (UD)
Prenotazione consigliata: 324 7776584

CASTELLO DI STRASSOLDO DI SOTTO
Via dei Castelli, 22 - Strassoldo (UD)

CASTELLO DI AHRENSPERG
Località Biacis - Pulfero (UD)

CASTELLO DI CORDOVADO
Via Castello, 3 - Cordovado (PN)

ROCCA DI MONFALCONE
Salita alla Rocca - Monfalcone (GO)
Prenotazione consigliata: 334 6000121
booking@comune.monfalcone.go.it

CASTELLO DI FLAMBRUZZO
Via Stella, 4 - Rivignano Teor (UD)

PALAZZO PANIGAI OVIO
P.tta Pré Bortolo di Panigai, 1
Panigai, Pravisdomini (PN)

PALAZZO STEFFANEO RONCATO
Via Aquileia, 40 - Crauglio di S. Vito al Torre (UD)

CASTELLO DI VILLALTA
Via Castello, 27 - Villalta di Fagagna (UD)

CASTELLO DI SAN FLORIANO
P.zza Libertà, 3 - S. Floriano del Collio (GO)

CASTELLO DI COLLOREDO DI MONTE ALBANO (ala ovest)
P.zza Castello, 7 - Colloredo di Monte Albano (UD)
Prenotazione obbligatoria: compilazione modulo sul sito www.prolococolloredo.it

CASAFORTE LA BRUNELDE
Via G. Mauro d'Arcano, 2 e 8 - Fagagna (UD)

CASTELLO DI STRASSOLDO DI SOPRA
Via dei Castelli, 15-33 - Strassoldo (UD)

PALAZZO D'ATTIMIS-MANIAGO
Piazza Italia, 52 - Maniago (PN)

ORARI DI APERTURA
DOMENICA ORE: 10-11-12 e 14-15-16-17-18

PALAZZO ROMANO
Via S. Tommaso, 8 - Località Case, Manzano (UD)

CASTELLO DI TRICESIMO
Via del Castello, 28 - Tricesimo (UD)

TENUTA DI MONASTERO
VILLA RITTER DE ZÁHONY
Prenotazione obbligatoria: 324 6239492
info@ritterdezahony.it

CASAFORTE DI BERGUM
Via Bergum, 3 - Remanzacco (UD)

CASTELLO DI ARCANO SUPERIORE
Località Arcano Superiore, 11/C
Rive d'Arcano (UD)

In caso di maltempo le attività esterne potrebbero non aver luogo.

Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del FVG

Torre di Porta Aquileia - P.tta del Pozzo 21, Udine
tel. 0432 288588 - Mob. 328 6693865
www.consorziocastelli.it - visite@consorziocastelli.it
Facebook: Castelli Aperti FVG
instragram: castelli_aperti_friulivg

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Ex Amideria di Ruda. Parte del museo archeologico industriale aprirà nel 2028

Diventerà uno dei più importanti musei di archeologia industriale non solo a livello nazionale. A Perteole di Ruda, l'ex Amideria Chiozza ha di recente aperto le sue porte ad una delegazione della V Commissione del Consiglio regionale, insieme al presidente Diego Bernardis, occasione per visitare il complesso industriale interessato ormai da tempo da un progetto di recupero e messa in sicurezza per essere trasformato in polo museale e centro di innovazione e ricerca.
Negli ultimi dieci anni sono giunti a Ruda contributi per un totale di 12 milioni di euro, messi a disposizione dalla Regione, dallo Stato e dall'Europa. L'immobile in parte sarà trasformato in un museo di archeologia industriale: un primo spazio, è stato annunciato, potrebbe essere inaugurato nel 2028, in occasione del bicentenario della nascita del chimico-imprenditore triestino Luigi Chiozza, rivoluzionario "padre" dell'avventura imprenditoriale di Perteole. La fabbrica, tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, si occupava di estrarre l'amido dal riso per rifornire l'industria dei panni e dei tessuti, ma anche quella alimentare e farmaceutica. Una produzione con tecnologie innovative, ha illustrato il sindaco di Ruda, Franco Lenarduzzi, alcune ancora conservate nell'ex stabilimento (che ha concluso l'attività nel 1986) e tra queste una macchina a vapore recuperata grazie ad un intervento durato 1500 ore.

L'Amideria è stata visitata da una delegazione della V Commissione consiliare

«Abbiamo avuto modo di vedere da vicino un grande progetto di recupero, finanziato anche con fondi regionali – ha detto Bernardis –; l'Amideria è un autentico gioiello, un patrimonio per il Friuli-Venezia Giulia, per l'Italia e per l'Europa».
Alla visita hanno partecipato anche Enrico Bullian (Patto per l'Autonomia-Civica Fvg e vicepresidente della V Commissione), Massimiliano Pozzo, Manuela Celotti, Laura Fasiolo e Francesco Martines del Pd, Mauro Di Bert di Fedriga presidente, Alberto Budai della Lega, Massimo Moretuzzo del Patto-Civica, Rosaria Capozzi del M5S, Serena Pellegrino di Avs e Furio Honsell di Open Sinistra Fvg. Presenti anche il responsabile unico del progetto Tommaso Cacciavillani, punto di riferimento dei lavori assieme a Walter Toniatti.

Monika Pascolo

Porpetto. Inaugurato il Museo "Joibe Grasse"

L'esposizione, allestita in via Volta 10, "racconta" une delle più drammatiche rivolte popolari

L'intento è ricordare la più drammatica delle rivolte popolari, insieme alle storie dei banditi di ogni tempo e luogo. Così è nato a Porpetto il Museo "Joibe Grasse", con sede in via Volta 10. L'esposizione, ha spiegato Aldevis Tibaldi, referente del Comitato per la vita del Friuli rurale, rinasce sulle ceneri del museo sorto alla fine degli anni '80 in un paese del basso Lazio. «Ora come allora – ha aggiunto –, il proposito è quello di mettere al centro la conoscenza della storia e con essa la condanna di ogni violenza».
Seppur in dimensione contenuta, il percorso espositivo «intercetta il ribellismo attraverso le varie epoche con i suoi bandi, le preziose immagini, le lettere e le armi».
Il Museo, inaugurato domenica 2 marzo con la partecipazione di Angelo Floramo, della comica Catine e del DuoPasodoble 21 con i suoi intermezzi musicali, propone anche una biblioteca con migliaia di testi legati alle diverse espressioni del ribellismo, nei vari periodi e nei vari Paesi. Inoltre, accanto è allestita una sala studio in cui è conservata documentazione relativa all'ultimo trentennio di lotte per la tutela dell'ambiente e della legalità.
Nell'ambito della mostra si possono pure ammirare manifesti pubblicitari del cinema sul tema del banditismo.

L'inaugurazione del Museo

CARLINO. Incontro con l'autore Marco Monte

Venerdì 21 marzo, alle 20.30, nella Sala consiliare di Carlino (Centro sociale Latteria turnaria), ci sarà la presentazione del libro di Marco Monte "E non saranno mai vecchi...". Si tratta della storia e dell'inchiesta demografica sulla febbre spagnola in Italia. Promuove l'Assessorato alla Cultura (0431 687831).

AGENZIA RICOH UDINE

VENDITA, NOLEGGIO, ASSISTENZA DI:

- multifunzionale b/ n e colori
- stampanti laser, fax
- duplicatori digitali
- IT service
- sistemi multimediali
- materiali di consumo

Agenzia unica per il Friuli-Venezia Giulia:

COPYGEST FVG S.A.S., viale Ledra 52/ a - Udine
tel. 0432-234147 e fax 0432-530779
email: agenzia.udine@ricoh.it

GRADO. FINALISSIMA SU RAI TRE IL 20 APRILE

L'Isola del Sole in gara per il titolo "Borgo dei Borghi". Votazioni aperte

Grado si prepara a mostrare tutta la sua bellezza nella 12ª edizione del concorso "Borgo dei Borghi". Domenica 23 marzo, all'interno del programma di RaiTre "Kilimangiaro", parte della puntata sarà dedicata proprio alla conoscenza dell'Isola del Sole (con riprese effettuate a settembre).
Sostenere la candidatura di Grado, affinché possa vincere il prestigioso titolo, è facile. Fino al 6 aprile, visitando il sito www.rai.it/borgodeiborghi/ si può votare per la località, unica a rappresentare in gara il Friuli-Venezia Giulia. Si può esprimere un voto al giorno, fino a un massimo di cinque volte per tutta la durata del concorso. La finalissima è prevista domenica 20 aprile con la puntata conclusiva, trasmessa in prima serata sempre su RaiTre, nel corso della quale sarà annunciato il borgo vincitore.
Anche il Consorzio Grado Turismo invita tutti a sostenere la candidatura di Grado *(nella foto: il centro storico di Grado con la Basilica di Sant'Eufemia)*.

M.P.

CAMPOLONGHETTO. Sicurezza sul lavoro, spettacolo teatrale e dibattito

Sabato 22 marzo, alle 16.30, al Bocciodromo di Campolonghetto (in comune di Bagnaria Arsa), il Circolo culturale sportivo ricreativo Campolonghetto/Chiarmacis, con il patrocinio del Comune, presenta lo spettacolo teatrale dal titolo "...telefonano che c'è un incendio su una nave...", ricostruzione dell'incidente della motonave Elisabetta Montanari, avvenuto a Ravenna il 13 marzo 1987, in cui persero la vita tredici lavoratori. Al termine seguirà una riflessione insieme al pubblico presente sul tema "Sicurezza nei luoghi di lavoro. Formazione scuola/lavoro e la carta di Lorenzo". All'incontro saranno presenti i genitori di Lorenzo Parelli, lo studente 18enne friulano vittima di un incidente in un'azienda durante il periodo di alternanza scuola lavoro, nel suo ultimo giorno di tirocinio. All'evento l'ingresso è libero.

San Giorgio. Libro sulla Parrocchia

Sabato 22 marzo, alle 10.30, nella sala conferenze di Villa Dora a San Giorgio di Nogaro, ci sarà la presentazione del libro "Cenni storici sulla Parrocchia arcipretale di San Giorgio di Nogaro" di Enzo Paravano. È prevista la partecipazione del parroco, mons. Igino Schiff, del presidente del Consiglio regionale del Friuli-V.G., Mauro Bordin, del sindaco Pietro Del Frate e dell'assessore alla Cultura, Alessio Cristin. Promuove la locale Associazione culturale per la ricerca storica ed ambientale "Ad Undecimum". Ingresso libero.

BUONE NOTIZIE

Il ricordo del cronista sportivo di Cormons, mancato il 5 marzo, all'età di 86 anni

Bruno Pizzul, «l'orgoglio di essere suoi corregionali»

Tre ex tesserati dell'Unione Sportiva Palazzolo dello Stella – Adriano Sattolo, Gian Poalo Talotti e Gino Michelesio –, nel 1999 ricevettero l'invito della società calcistica per partecipare ai festeggiamenti del suo 40° anno di fondazione. Tra le personalità presenti all'evento c'era anche il giornalista e telecronista sportivo Bruno Pizzul – morto all'Ospedale di Gorizia, il 5 marzo, all'età di 86 anni – al quale i tre chiesero una foto. «Il suo garbo e la sua gentilezza ci resero felici ancor prima di essere fotografati», racconta Sattolo, nostro affezionato lettore che al pari dei suoi amici ha conservato gelosamente nel tempo la piacevole immagine. Nei giorni scorsi i tre amici si sono ritrovati, ricordando quel bel momento. È stata l'occasione anche per "inventare" un nuovo slogan – con l'intento di rendere omaggio all'amico Pizzul –, facendo proprio il logo promozionale "Io sono Friuli Venezia Giulia". «Lo abbiamo trasformato e ora il nostro motto è "Io sono Friuli Venezia Giulia, corregionale di Bruno Pizzul" e noi friulani – spiega Sattolo – siamo certi che farà piacere ascoltarlo e pure esprimerlo a gran voce dappertutto».

Se anche voi volete pubblicare le vostre "buone notizie" in questa pagina, potete scrivere una mail all'indirizzo lavitacattolica@lavitacattolica.it, oppure venire direttamente in redazione, in via Treppo 5/B a Udine.

Pagina a cura di Monika Pascolo

Bicinicco. Quattro nuovi nati in meno di tre mesi

In un comune che non arriva a 1800 abitanti fa notizia, eccome, "l'arrivo" di ben quattro bambini dalla fine del 2024 a febbraio 2025. Accade a Bicinicco dove la nascita di una bimba e tre bimbi, in neanche tre mesi, ha riempito di gioia l'intera comunità tanto che l'Amministrazione comunale, guidata dal sindaco Paolo Paul, ad ogni lieto evento, ha esposto nella sede municipale una sorridente e simpatica cicogna donata da un artista locale.
Abitudine che, assicurano gli amministratori, sarà mantenuta anche in futuro per dare il benvenuto, in maniera gioiosa, ad ogni nuovo concittadino. Agli auguri ai nuovi arrivati per una vita sana e serena, oltre alle felicitazioni alle rispettive famiglie, si associa anche l'intero staff del settimanale "la Vita Cattolica".

Un bell'esempio di integrazione

In occasione della Giornata Internazionale della Donna, la Commissione Pari Opportunità del comune di Remanzacco, ha organizzato un evento in forma di dialogo avente come protagoniste sei giovani concittadine che hanno raccontato parte della loro vita e del loro modo di essere e sentirsi donne, i loro progetti e le loro esperienze di vita. Le loro storie, toccanti e molto profonde, hanno confermato la tenacia e la forza che il mondo femminile può mettere in campo in situazioni difficili. All'evento hanno partecipato anche alcuni studenti del corso triennale di falegnameria della Scuola Professionale della Fondazione Casa dell'Immacolata di don Emilio De Roja di Udine. Ai ragazzi era stato chiesto di realizzare un artefatto in legno con cui omaggiare le protagoniste presenti sul palcoscenico. Il legno per questi ragazzi, oltre ad essere un materiale di uso quotidiano, in questa occasione è diventato uno strumento che ha dato forma a idee e pensieri: "Ogni donna, ogni singolo giorno della sua vita, dev'essere rispettata in quanto persona, deve essere libera di fare le proprie scelte, deve lottare contro qualsiasi forma di discriminazione lesiva della sua identità". I ragazzi hanno voluto esprimere tutto ciò attraverso un'ideale unione di generi ma anche di culture, poiché possono esistere pari opportunità per tutti solo se ampliamo i nostri sguardi secondo una prospettiva che abbraccia e valorizza ogni nostra diversità trasformandola in una ricchezza condivisa. Gli artefatti così realizzati dai ragazzi, delle primule in legno colorato – emblema della primavera in arrivo ma anche della rinascita simbolica delle protagoniste che hanno saputo superare le difficoltà della loro vita – sono stati da loro consegnati alle donne intervistate mentre il Sindaco, Daniela Briz, è stato omaggiato con un cuore in legno, molto particolare, le cui due metà di colore differente, si congiungono ad incastro a simboleggiare che le diversità possono integrarsi se c'è rispetto e tolleranza reciproca.

Alessandro Groppo Conte
SCUOLA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CASA DELL'IMMACOLATA

CASA DELL'IMMACOLATA DI DON EMILIO DE ROJA
SERVIZI FORMATIVI

Udinese. Stop al periodo d'oro. Friulani spenti, l'Hellas ringrazia

Ora il calendario si fa impegnativo: domenica 30 marzo, alle 18, c'è l'Inter a Milano

Oumar Solet (foto da www.udinese.it)

Si ferma contro l'Hellas Verona il periodo d'oro dell'Udinese. Una sconfitta beffarda, inaspettata per come è maturata, che interrompe bruscamente la striscia di sei risultati utili consecutivi dei bianconeri. La partita di sabato 15 marzo, alle 15, non è stata memorabile per ritmo ed intensità di gioco: un primo tempo decisamente soporifero, con l'Udinese che ha avuto un maggiore possesso palla ma non è riuscita a scalfire la retroguardia ospite.
La ripresa ha offerto maggiori emozioni, con i bianconeri più volte pericolosi dalle parti di Montipò grazie ad Ehizibue, subentrato nella ripresa al posto di un Kristensen particolarmente disattento, e ad Atta che si sta facendo sempre più apprezzare per i suoi inserimenti offensivi. Purtroppo però non è bastato per sbloccare una gara stregata, decisa dalla magia di Duda che, dopo aver sfiorato il gol su azione, ha replicato su punizione mettendo il pallone all'incrocio. La squadra di Runjaic ha provato a reagire, ma in attacco è mancato il guizzo decisivo e alla fine a fare festa sono stati gli ospiti, che si rilanciano in chiave salvezza.

Ora calendario impegnativo

Tanto rammarico invece per i friulani, attesi adesso da un calendario impegnativo, a partire dalla sfida di domenica 30 marzo a Milano contro l'Inter, con fischio di inizio alle 18. Chissà se contro una grande i tifosi ritroveranno la vera Udinese, già abituata quest'anno a firmare imprese soprattutto in trasferta. Lazio, Napoli e Fiorentina insegnano.

Quella scintilla mancata

Non la solita Udinese. Quella che gioca a memoria, che fa dell'intensità il suo marchio di fabbrica.
Lo ha detto Runjaic nel post-partita, si è visto chiaramente durante la partita. Inutile dire che l'assenza di Thauvin, uscito malconcio dalla gara precedente contro la Lazio per un fallo di Vecino, ha pesato inevitabilmente. Il francese è l'unico in grado di accendere con il suo talento e le sue giocate i compagni, dando quell'imprevedibilità alla manovra offensiva che con il Verona non si è vista. Sanchez, schierato titolare dal primo minuto, non è mai entrato in partita e Lucca, stretto nella morsa di Coppola, è stato servito poco e male.

Difesa, qualche errore di troppo

Netto passo indietro del reparto arretrato bianconero, tradito anche dai suoi elementi più forti. Kristensen viene ammonito dopo 19 minuti e rischia il secondo giallo con un intervento piuttosto ruvido su Bradaric. L'arbitro sorvola, Runjaic, vedendolo in costane sofferenza, lo sostituisce a fine primo tempo. Solet questa volta mostra eccessiva confidenza nei suoi mezzi tecnici e perde un brutto pallone in uscita, causando la punizione da cui nasce il gol. Bijol è l'unico a salvarsi.

Cesare Masutti

Basket, Coppa Italia di A2: le due friulane non sfigurano

Cividale, il 19 marzo, accoglie il Verona

Un trofeo è sempre un trofeo. Da onorare con il massimo impegno. Lo sanno bene Apu Udine e Ueb Gesteco Cividale che, impegnate nelle final four di Coppa Italia di SerieA2, in scena al PalaDozza di Bologna tra venerdì 14 e domenica 16 marzo, lottano ed escono a testa altissima da questa competizione. La squadra allenata da coach Vertemati, senza Da Ros, Ikangi e Johnson, se la gioca alla pari contro Cantù, portando la gara fino all'overtime, in cui i lombardi hanno la meglio per 110 a 102. Ora testa al campionato, con i bianconeri attesi dalla trasferta contro la JuVi Cremona, domenica 23 marzo alle 18.
Si ferma invece ad un passo dalla storia il cammino della Ueb Gesteco Cividale che, dopo aver dominato Rimini in semifinale per 94 a 66, cade in finale proprio contro Cantù per 74 a 57. I ducali soffrono la fisicità dei lombardi e pagano una serata storta al tiro da tre, con un impietoso 4/29. Il tempo per smaltire la delusione non c'è, perché mercoledì 19 marzo arriva al PalaGesteco la Tezenis Verona, con palla a due alle 20.30.

Apu Udine, squadra eroica

Le assenze non frenano la voglia dei bianconeri che fanno sudare le fatidiche sette camicie a Cantù. Spiccano le prove di un devastante Hickey che chiude con un bottino di 35 punti, oltre alla grinta di capitan Alibegovic, autore di 17 punti. L'inizio è molto equilibrato (26 a 22 per i lombardi). Udine prova a scappare a suon di triple, ma Cantù si tiene a contatto grazie a Valentini e Riismaa. Nel terzo quarto il play americano di Udine è dominante, la squadra di Brienza replica colpo su colpo. Nell'ultimo periodo Cantù vola sul 79 a 74, Pullazi accorcia subito da tre. Hickey e Pepe portano i friulani sull'85 ad 86, ma Valentini ridà nuova linfa ai suoi. Ancora l'americano di Udine fa la differenza e si va al supplementare sul 94 a 94. Qui i lombardi hanno maggiori energie, trovando l'allungo decisivo.

L'uragano McGee non fa sconti

Il play di Cantù realizza 27 punti ed è decisivo nel consegnare la Coppa Italia ai suoi compagni. Cividale parte bene trascinata da un ottimo Miani che sigla il 23 a 20, i lombardi rispondono grazie a Moraschini e a Baldi Rossi che firmano il 36 a 27. Nel terzo quarto McGee si scatena e la squadra di Brienza vola sul 55 a 42. Cividale non riesce ad ingranare offensivamente, complice l'intensità difensiva degli avversari, che alla fine alzano l'ambito trofeo.

C.M.

Sutrio
Oltre 80 protagonisti al Torneo "Volley S3"

Anche quest'anno, nello splendido impianto di Sutrio, l'Asd Pallavolo Paluzza ha organizzato una delle tappe del torneo territoriale "Volley S3" della Federazione Italiana Pallavolo. Quattro le società protagoniste, oltre alla "padrona" di casa: VB Carnia Tolmezzo, VolleyBall Gemona, CSAI Tarcento e Volley Team 87 Tricesimo. Nei sette campi allestiti per l'occasione si sono confrontati circa 80 atleti, dai 6 ai 12 anni, dando vita a quasi un centinaio di incontri.
«Anche in questa edizione, vedere la palestra piena di giovani atleti, ci ha ripagato degli sforzi richiesti per organizzare l'evento – ha commentato **Cristina Concina**, presidente della Pallavolo Paluzza –. Un'occasione unica per avvicinare i più piccoli al mondo della pallavolo, resa possibile anche grazie alla collaborazione con l'Amministrazione comunale».
La manifestazione si è aperta con una gradita sorpresa per la società organizzatrice che, durante l'allenamento ha ricevuto la visita del coach Leonardo Barbieri, alla guida della Cda Talmassons che milita in Serie A1, insieme ad alcune atlete.

A cura di Monika Pascolo

Pickleball. Due corsi dell'Associazion sportive furlane

Due corsi, base e intermedio, per imparare tutti i segreti del Pickleball. L'iniziativa, che prenderà il via il 15 e il 17 aprile, è proposta a Udine, al vecchio campo sportivo dei Rizzi, dall'Associazion sportive furlane, in collaborazione con Apd Rizzi Udine.
Il Pickleball è uno sport di racchetta adatto a tutti – già con grande seguito in molte parti del mondo e soprattutto negli Stati Uniti – che si gioca in un campo ridotto. Entrambi i corsi prevedono sei lezioni, dalle 18 alle 19.30 (su tre campi) e un torneo finale. Tutto il materiale sarà fornito dagli organizzatori. Il corso base è rivolto a coloro che non hanno dimestichezza con gli sport di racchetta; quello intermedio è invece rivolto a chi già gioca o ha giocato a tennis, padel, ping pong o badminton. L'iniziativa verrà avviata al raggiungimento di almeno 8 partecipanti, massimo 12. Per ulteriori informazioni: 329 3708134 (Daniele, Whatsapp).

M.P.

LAIPACCO. Domenica 23 marzo "Cjaminade di San Josef", 27ª edizione

A Laipacco di Tricesimo, domenica 23 marzo è in programma la 27ª edizione della "Cjamidae di San Josef", tra le colline moreniche e la valle del Cormor. L'evento, aperto a tutti, prevede due percorsi, di 7 e 14 chilometri. La partenza è dalle 8 alle 10, dall'area festeggiamenti del Borgo di Laipacco (via San Giuseppe). Promuove la Pro Loco Borc Lipà, col patrocinio del Comune di Tricesimo. Il contributo di partecipazione è di 3,50 euro per i soci Fiasp e di 4 euro per i non soci.

ADL SALUTE®

FARMACIA
DEGRASSI

Via Monte Grappa, 79 - Udine
tel. 0432 480885

FARMACIA ONCOLOGICA

FARMACIA
FATTOR

Via Grazzano, 50 - Udine
tel. 0432 501676

I NOSTRI SERVIZI

Analisi ematiche di Prima Istanza

- Proteina C Reattiva
- Profilo Lipidico
- Emoglobina Glicata

Servizi di Telemedicina

- Elettrocardiogramma
- Holter cardiaco 24h/48h
- Holter pressorio 24 h
- Spirometria

- **MISURAZIONE PRESSIONE ARTERIOSA**
- **VACCINAZIONE ANTINFLUENZALE**
- **PRENOTAZIONI CUP**
- **TAMPONI COVID**

SCRIVETELO VOI

50 anni fa il voto ai diciottenni

Gentile Direttore,
cinquant'anni fa, il 10 marzo del 1975, entrava in vigore la Legge n. 39 che abbassava la maggiore età da 21 a 18 anni. Una delle conseguenze di questo provvedimento fu il riconoscimento del voto ai diciottenni. Già nel maggio di quell'anno 3 milioni e mezzo di giovani di età compresa tra 18 e 21 anni ebbero così la possibilità di esercitare questo diritto, entrando prepotentemente nella scena politica italiana: alle elezioni regionali e amministrative si registrò, infatti, un piccolo "terremoto", in un periodo in cui le variazioni delle percentuali di voto ai partiti si contavano spesso in decimali di punto. Molti Comuni e Regioni passarono all'amministrazione di coalizioni di sinistra. Probabilmente anche in Friuli pochi sanno o ricordano che a proporre quella legge fu Bruno Lepre, il parlamentare socialista, nativo di Ovaro, che aveva fatto parte del Cln (Comitato di Liberazione Nazionale) e si era ispirato proprio a quanto messo in pratica nelle elezioni delle Giunte Comunali all'epoca della Repubblica Partigiana della Carnia. Eletto deputato nel 1968, la prima proposta di legge che depositò non fu un provvedimento di interesse locale o particolaristico, ma quello che avrebbe abbassato la maggiore età, allineando la legislazione del nostro Paese a quella delle nazioni più progredite. Ci vollero però quasi sette anni prima che la Legge approdasse in aula, non solo a causa delle perplessità e dei timori delle forze politiche moderate, ma anche per la strada complicata di una modifica costituzionale che qualcuno voleva intraprendere. Il merito di Bruno Lepre fu quello di aver trovato la soluzione più semplice, la modifica di una legge ordinaria, per raggiungere concretamente l'obiettivo.
Il provvedimento si inserisce a pieno titolo tra le significative conquiste ottenute in una stagione segnata da importanti riforme e dal riconoscimento di diritti civili. Solo un anno prima la proposta di cancellare la legge istitutiva del Divorzio (che ebbe come primo firmatario un altro parlamentare socialista friulano, Loris Fortuna) fu respinta dagli italiani con una schiacciante maggioranza di "No" nel Referendum del 12 maggio 1974.
Al di là delle considerazioni che si possono oggi fare sulla preoccupante disaffezione dei cittadini nei confronti del voto e sulle sue reali cause, due altri elementi su cui riflettere emergono con evidenza. In primo luogo va detto che con la riforma "populista" che ha portato recentemente alla riduzione del numero dei Senatori e dei Deputati, Bruno Lepre non sarebbe probabilmente nemmeno stato eletto, inoltre ad essere penalizzate sono state le aree più periferiche e meno popolate. In secondo luogo dobbiamo constatare come rispetto al passato la preparazione di molti Parlamentari ed esponenti del Governo sia assolutamente inadeguata. La sede in cui i rappresentanti del popolo dovrebbero prendere iniziative e confrontarsi sulle nuove leggi è diventata uno spazio in cui ci si limita a ratificare le decisioni prese dal Governo, seguendo pure logiche di schieramento. Quali fossero poi gli ideali che spinsero Bruno Lepre al suo impegno, li ricorda lui stesso, quando, a conclusione della dichiarazione di voto che pronunciò al Senato a nome del Gruppo del Psi, non poté fare a meno di ricordare i 22 giovanissimi ostaggi (tra di essi c'era chi aveva solo 17 o 18 anni) che erano in carcere con suo padre in via Spalato e furono fucilati dai nazisti, fuori dal cimitero di Udine, come rappresaglia perché giorni prima i nostri partigiani, travestiti da SS erano riusciti a liberare alcuni prigionieri politici e alleati. L'episodio era avvenuto proprio trent'anni prima e Bruno Lepre dedicò la "sua" legge a quei giovani che, di fronte al plotone di esecuzione, prima di cadere, gridarono: «Viva l'Italia libera, morte al fascismo!».

Marco Lepre
Tolmezzo

La piazza per l'Europa e la piazza di Belgrado

Gentile Direttore,
ho seguito con attenzione la manifestazione per l'Europa indetta da Michele Serra e tenutasi a Roma sabato 15 marzo. Conforta constatare che così tante persone siano uscite di casa per esprimere anche attraverso il loro corpo il proprio pensiero. I dubbi però sono davvero tanti. Innanzitutto, per quale Europa si è manifestato? Per quella che favorisce il riarmo dei singoli Paesi e non fa uno scatto in avanti per una vera difesa comune? Per l'Europa dell'esternalizzazione delle frontiere e la disumana politica che sta mettendo in campo contro le persone in profuganza? C'è poi un altro aspetto che mi preme sottolineare. Ho letto e ascoltato parecchi commenti sulla scarsa partecipazione dei giovani alla manifestazione, effettivamente bastava un colpo d'occhio per verificare che, in gran parte, le persone in piazza erano over 40. Ma davvero ci meravigliamo di questo? Davvero pensiamo che i giovani non colgano la mancanza di direzione di un evento di questo tipo? E poi, come possono sentirsi rappresentati i giovani se sul palco a prendere la parola, salvo poche eccezioni, sono state in gran parte persone di mezza età?
Nella stessa giornata, a poca distanza da noi, a Belgrado, nel cuore d'Europa, un'altra piazza si riempiva e con numeri impressionanti, per l'ennesima volta. Da mesi in Serbia si chiedono giustizia e democrazia e da mesi sono i giovani a guidare le proteste. Una manifestazione oceanica quella di sabato, dove però nemmeno una bandiera dell'Unione europea sventolava. È questo un monito pesante che ci suggerisce che anche qui i giovani – che tanto hanno creduto e confidato nell'Europa – si sentono delusi e traditi.

Nina Della Rossa
Udine

21 marzo giornata mondiale della poesia

Nel 1999 la Conferenza Generale Unesco istituì la Giornata mondiale della Poesia da celebrarsi ogni 21 marzo, data che segna anche il primo giorno di primavera. Tale giornata riconosce all'espressione poetica un ruolo privilegiato nella promozione del dialogo e della comprensione interculturale, della diversità linguistica, della comunicazione e della pace.
Il nostro lettore Giorgio Deotto, di Udine, ci ha ricordato questa ricorrenza inviandoci una sua poesia che celebra le donne dello sci e che pubblichiamo qui di seguito.
Anche Radio Spazio celebrerà questa giornata dedicando la puntata di «Libri alla radio» – in onda alle 11.30 e in replica alle 17.30 – a «Battiti sotto traccia», la nuova raccolta di poesie, fresca di stampa, di Cristina Micelli pubblicata da QuDu edizioni.

La poesia

Aurore d'inverno e di coppe
Brignone – Goggia - Bassino
prodotto in parte Lombardo
con Piemonte ed Aosta vicino
il Nord-Ovest in un unico grembo
in questo podio tutto italiano
di bollicine bagnato e di spruzzi
come ai bei tempi lontani
della Belmondo e Di Centa
e la friulana Gabriella Paruzzi.
Ora attendiamo altri bagliori
Pittin - Rupil - Della Mea e compagne
dal Nord-Est tra Carnia e Val Fella
compreso il ritorno di Lisa Vittozzi
e le attese d'arrivi da altri pianeti
di nuove Di Centa e Paruzzi
che per ora mai viste arrivare.

Giorgio Deotto
Udine

Gli incontri di "In File 2025" in onda su Radio Spazio

Continua su Radio Spazio la messa in onda della registrazione degli appuntamenti della fortunata 27ª edizione di «In file», la rassegna organizzata dall'associazione culturale Colonos intitolata quest'anno «Magisterium. Olmis, siums e utopiis di oms e feminis bogns di lassâ il segn». Le date da mettere in calendario sono domenica 23 marzo («Cora Slocomb di Brazzà», conferenza di Marisa Sestito e Angelo Floramo e canti della tradizione orale con il duo «Canti Erranti»: Patrizia Bertoncello voce e chitarra + Nilla Patrizio voce) e domenica 30 marzo («Friuli, culla e laboratorio per i maestri di domani. Storie di giovani talenti friulani». Gianluca Ceccato, poeta, Premio Pilutti 2021; Nicole Coceancig, cantautrice, Premio Ciampi 2024; Davide Degano, fotografo, Premio Giovane Fotografia Italiana 2023; Alvise Nodale, cantautore, Premio Augusto Daolio, 2024; Giulia Sassara, neolaureata, Premio Pierluigi Di Piazza 2024, in dialogo con Angelo Floramo). Le conferenze andranno in onda su Radio Spazio dalle 17.30 alle 19 e saranno disponibili in podcast sul sito www.radiospazio.it

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

■ ***Gr NAZIONALE*** *7.00, 8.00, 9.00,10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00*
■ ***Gr REGIONALE*** *7.15, 8.15, 9.15 - 12.15, 14.15 (in friulano)*

6.05 *Giovedì:* **Spazio cultura**
6.30 **Lodi**
Glesie e int, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
7.00 **Buongiorno Radio Spazio,** *con Alex Martinelli*
7.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
7.45 **Rassegna stampa locale**
8.30 **Rassegna stampa nazionale**
8.45 **Rassegna stampa locale**
9.03 **La detule di vuê**, *cun Celestino Vezzi*
9.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
9.45 *Giovedì:* **Spazio cultura**
10.00 *Lunedì:* **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
10.30 e 11.30
Spazio meteo, *con i previsori dell'Osmer*
11.00 *Lunedì:* **Spazio sport,***con Mattia Meroi*
Mercoledì: **Basket e non solo,** *con Valerio Morelli*
Giovedì: **Un capolavoro!** *con Rocco Todarello e Matteo Trogu*
Venerdì: **FREEûlBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 *Martedì:* **Furlans**, *cun Enzo Cattaruzzi*
Giovedì: **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
12.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
12.40 *martedì:* **Cjase nestre**
Giovedì: **Spazio cultura**
13.15 **Chiesa e comunità**, *InBlu*
13.40 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
14.30 *Martedì:* **Voci cooperative**
15.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse**
16.00 *Lunedì:* **Cose di musica**
Martedì: **Folk e dintorni**, *con Marco Miconi*
Mercoledì: **Dammi spazio**, *con Alex Martinelli*
Giovedì: **Ispettore rock**, *con Nicola Cossar*
Venerdì: **Folk e dintorni**, *con Marco Miconi*
17.00 *Lunedì:* **Spazio sport**
Martedì: **Baskin e non solo**
Mercoledì: **Basket e non solo**
Giovedì: **Un capolavoro!**
Venerdì: **FREEulBike**
17.30 *Martedì:* **Furlans,** *cun Enzo Cattaruzzi*
Giovedì: **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
18.10 **Spazio musica,** *con Alex Martinelli*
18.10 *Martedì (ogni 15 gg):* **Voci cooperative**
18.25 *Martedì:* **Cjase nestre**
18.40 **Vespri**
19.00 **Santa Messa** *dall'Oratorio della Purità*
19.40 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
20.00 **Vrata proti vzhodu**, *trasmissione in sloveno*
21.00 *Lunedì:* **Spazio Sport**
Martedì: **Folk e dintorni**
Mercoledì: **Dammi Spazio**
Giovedì: **Ispettore rock**
Venerdì: **Folk e dintorni**
22.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse**
23.00 **Musica classica**

SABATO

■ ***GR NAZIONALE INBLU,*** *ogni ora dalle 9.00 alle 18*

6.30 **Lodi**
6.40 **Glesie e int**
7.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
8.30 **La salût no si compre,**
con Guglielmo Pitzalis
9.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
10.03 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
11.03 **FREEulBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 **Furlans**,
con Enzo Cattaruzzi
12.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
13.10 **Glesie e int**
13.30 **Borghi d'Italia**, *da InBlu*
14.00 **Buone feste con Radio Magica**
14.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
15.00 **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
15.30 **Voci cooperative** *(ogni 15 gg)*
16.00 **Basket e non solo**, *con Valerio Morelli*
17.00 **Cjase nestre**
17.10 **Vespri**
17.30 **Santa Messa in friulano**
dall'Oratorio della Purità
18.15 **Glesie e int**
19.00 **Un capolavoro!** *con Rocco Todarello e Matteo Trogu*
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach (trasmissione della minoranza slovena)*
21.00 **Monografie musicali**
22.00 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
23.00 **Musica classica**

DOMENICA

6.00 **Il Vangelo della domenica**
a cura di don Nicola Zignin
6.30 **Lodi**
6.40 **Glesie e int**
7.20 **Il meglio di Sotto la lente**
8.05 **Il Vangelo della domenica**
a cura di don Nicola Zignin
9.05 **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
10.10 **Il Vangelo della domenica** *(r)*
10.30 **Santa Messa in diretta dalla Cattedrale di Udine**
12.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
13.00 **Furlans**, *con Enzo Cattaruzzi*
13.30 **Il meglio di Sotto la lente**
14.00 **Dammi spazio**, *con Alex Martinelli*
15.00 **Cose di musica**
16.00 **L'ispettore rock** *(replica)*
17.00 **Cjase nestre** *(replica)*
17.10 **Vespri**
17.30 **In file,** *a cura dell'associazione Colonos*
19.00 **Un capolavoro!**, *con Rocco Todarello e Matteo Trogu*
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach*
21.00 **Monografie musicali,** *da InBlu*
22.00 **Borghi d'Italia,** *da InBlu*
23.00 **Musica classica**

Frequenze: ***Udine e Basso Friuli 103.700 MHz | Friuli Collinare 103.900 MHz | Gemonese 100.500MHz | Carnia (Tolmezzo) 97.400 Mhz Carnia (Arta Terme) 91.000 Mhz | Carnia (Sutrio) 103.600 Mhz | Collio 97.500 Mhz | Isontino 91.900 Mhz***

in streaming su www.radiospazio.it

APPUNTAMENTI

Notizie flash

RIVIGNANO. Il Bosco del Re per grandi e piccoli

Sabato 22 marzo alle ore 17, nell'Auditorium di Rivignano, si terrà la rappresentazione della favola musicale "Il Bosco del Re", un evento per grandi e piccini, con la partecipazione dell'Orchestra Giovanile, voce recitante di Irene Macuz

UDINE. Tavčar racconta la storia di Telecapodistria

Prosegue la rassegna "Voci a Est", nella sala Pierluigi di Piazza del parco di Sant'Osvaldo, a Udine, **mercoledì 19 marzo**, alle 18.30, con Sergio Tavčar. Il giornalista triestino, in dialogo con Mauro Daltin, racconterà della nascita di Telecapodistria. Il suo "I pionieri" (Bottega Errante Edizioni) ci riporta agli anni '70 quando l'emittente televisiva inizia a trasmettere, in lingua italiana con mezzi di fortuna, i più grandi eventi sportivi a livello mondiale. Sullo sfondo della storia, un confine e un Paese poco prima della sua disgregazione.

UDINE. Quaresimale con gli Archi del Friuli e Veneto

Domenica 23 marzo, nella chiesa parrocchiale del quartiere udinese di Laipacco, alle 11.15, concerto-preghiera del complesso "Gli Archi del Friuli e del Veneto" diretto da Guido Freschi. Musiche di Vivaldi, Paganini e Mozart, del quale sarà eseguita la versione per archi de celebre Requiem. Ingresso libero.

Cristicchi a Palmanova giovedì 30 luglio

Dopo il successo del tour teatrale "Franciscus" e l'acclamazione al Festival di Sanremo 2025 con "Quando sarai piccola", Simone Cristicchi torna in concerto con il "Dalle Tenebre alla Luce – Summer Tour 2025". La tournée toccherà anche il Friuli Venezia Giulia per un'unica tappa, in programma il prossimo **30 luglio** in Piazza Grande a Palmanova (inizio ore 21.30). I biglietti per il concerto, organizzato da Zenit Srl e inserito nella rassegna "Sotto le stelle", sono in vendita sul circuito Ticketone. Tutte le info e i punti autorizzati su www.azalea.it.

Simone Cristicchi

UDINE | Da Pinocchio al Re Leone con 5 vocalist

Le più belle canzoni Disney

Un appuntamento dedicato ai bambini e alle famiglie per ripercorrere assieme, divertendosi, le colonne sonore più famose e amate dei film di Walt Disney, premiati con ben 10 Oscar per le melodie.
È quanto propone lo spettacolo "Disney galà", in scena **sabato 22 marzo**, alle ore 18 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, una produzione dell'Associazione internazionale dell'Operetta.
Fra "a solo" e medley immediatamente riconoscibili dal pubblico, un ensemble di cinque vocalist e altrettanti strumentisti accompagnerà il pubblico in un affascinante viaggio musicale e vocale. Non mancheranno "When you wish upon a star", brano del film "Pinocchio", che diventò in seguito la sigla di apertura di ogni produzione disneyana, e brani tratti da celebri musical come "Il Re Leone", "La Bella e la Bestia", "Pocahontas", "Ribelle", "La Sirenetta", "Oceania", "Rapunzel", "Frozen", "Aladdin", "Mary Poppins" e tanti altri.

Notizie flash

UDINE. Al San Giorgio "Anonimasequestri"

Venerdì 21 marzo, alle ore 21, nel Teatro San Giorgio di Udine, per Teatro Contatto, "Anonimasequestri" con Federico Giaime Nonnis, Daniele Podda, Leonardo Tomasi. Arrabattandosi tra provini per fiction sul banditismo e spot turistici, due trentenni sardi provano a sbarcare il lunario cercando il ruolo più adatto a loro. Ispirati da un contorto senso identitario, i due organizzano finti sequestri di persona. Lo spettacolo ha vinto il Premio Scenario 2023.

CIVIDALE. Zardini sinfonico con Venier e Sivilotti

La tradizione friulana incontra la musica jazz. La FVG Orchestra, **sabato 22 marzo**, alle 20.45, al Teatro Ristori di Cividale presenta il concerto "Zardini sinfonico" in cui il pianista Glauco Venier interpreta in chiave sinfonica le villotte, capolavori della tradizione musicale del Friuli. Con la direzione di Valter Sivilotti e la voce di Alba Nacinovich, la FVG Orchestra e Venier offrono una perfetta fusione tra la grandiosità orchestrale e l'anima popolare dei celebri canti composti ad inizio '900 da Arturo Zardini, in occasione del centenario della sua morte. I brani di Zardini saranno reinterpretati in una veste contemporanea e inedita.

UDINE. Mariano agli organi di San Quirino

Giovedì 20 marzo, alle ore 20.45, nella parrocchia di San Quirino, per le "Serate d'organo", concerto di Davide Mariano, docente di Organo al Conservatorio Tomadini di Udine. Agli organi della chiesa vecchia e della chiesa nuova eseguirà musiche di Frescobaldi, Pasquini, Ferrini, Clarembault, Couperin, Bach, Raison.

UDINE. Zingaretti, Manetti e Mastandrea

Luca Zingaretti, i Manetti Bros e Valerio Mastandrea: ecco i prossimi super ospiti del Visionario e di Cinemazero. Zingaretti sarà a Udine e Pordenone **giovedì 20 marzo** (rispettivamente alle 19 e alle 21), i Manetti **martedì 25 marzo** a Udine e **mercoledì 26** a Pordenone e Mastandrea **domenica 30 marzo** (rispettivamente alle 11 e alle 16.15). Tre appuntamenti da non perdere con alcuni tra i protagonisti più amati e più applauditi del nostro cinema e ovviamente, con i loro nuovissimi film: "La casa degli sguardi", "Nonostante" e "U.S. Palmese".

SPILIMBERGO. Forbici & follia

Max Pisu, Nino Formicola e Giancarlo Ratti sono i protagonisti di "Forbici & follia", in scena **martedì 25 marzo** nel Teatro Miotto di Spilimbergo, **mercoledì 26** al Clabassi di Sedegliano (ore 20.45).

GIÀ VISTO. "Crisi di nervi" di Cechov all'Ert

Società al collasso

Tre atti unici di Anton Cechov, il drammaturgo russo che al pari di pochi altri ha contribuito a dare forma allo spirito europeo dell'ultimo Ottocento, hanno fatto tappa nelle stagioni friulane dell'Ert. Raccolti entro un titolo – "Crisi di nervi" – che è più di un programma. A garantire il prodotto la potente regia del tedesco Peter Stein (che vive però da anni in Italia) e la qualità degli attori: su tutti Maddalena Crippa.
I tre atti unici – "L'orso", "I danni del tabacco" e "La domanda di matrimonio" – scritti da Cechov verso la fine degli anni Ottanta, sono come dei brevi respiri che immergono lo spettatore in una surrealtà in cui si fonde il dramma con la comicità. I dispositivi usati dall'autore russo sono molteplici: il contrasto tra personalità diverse, la casualità, il paradosso, l'inversione dei ruoli... una ricchezza di strumenti che riesce a dare il polso di un contesto sociale e culturale ricco eppur nevrotico, ingessato nei ruoli ma apparentemente pronto a collassare da un momento all'altro.

Tensioni che Peter Stein riesce a valorizzare plasmando la recitazione con atteggiamenti a tratti caricaturali, esprimendo un caleidoscopio di strutture relazionali e conflitti interiori che producono facilmente empatia. Menzioni doverose per le scene di Ferdinand Woegerbauer – minimali e semplici quanto efficacissime nell'esibire l'aridità di un contesto sociale fatto di maschere che si sfaldano da sé – e per i costumi di Anna Maria Heinreich – autentici capolavori che aiutano a leggere i personaggi quasi con la stessa forza del testo.

Luca De Clara

Il senso del trapianto d'organo per Arreghini

Non sarà una semplice presentazione, ma un evento speciale quello organizzato da Admo Fvg (Associazione donatori di midollo osseo) **venerdì 21 marzo**, alle 16, in sala Ajace, a Udine. La filosofa friulana Lidia Arreghini presenterà il suo ultimo libro "Riuniti in un solo corpo" (edizioni Pragma), volume che riporta un'inedita riflessione sul significato più profondo del trapianto di midollo osseo. Il testo raccoglie le testimonianze di donatori, riceventi e professionisti sanitari, proponendo un'analisi filosofica sul trapianto che va oltre la dimensione medica, esplorando le sue implicazioni umanistiche ed esistenziali: «Questo libro – ha spiegato Paola Rugo, presidente di Admo FVG – offre una prospettiva più profonda sull'esperienza di chi vive il trapianto, sia come donatore che come ricevente, ma non solo: le testimonianze dei professionisti sanitari, che ogni giorno affrontano questa realtà, ci mostrano come sia necessario bilanciare empatia e professionalità in momenti tanto delicati».

Basso Friuli

Concorso sugli organi storici

La consolle del Nacchini di Muzzana

Dopo una pausa di 4 anni ritorna il Concorso Organistico Internazionale "Organi Storici del Basso Friuli". Le prove eliminatorie dell'ottava edizione – con la partecipazione di 14 concorrenti provenienti da Italia, Francia e Spagna, sono iniziate il 17 marzo all'organo Valentino Zanin, 1857 di Palazzolo dello Stella. Seguirà, **giovedì 20 marzo** la prova semifinale all'organo Francesco Dacci (1773) di Marano Lagunare (musiche di Muffat e Morandi) per concludersi con la finale, **venerdì 21 marzo** all'organo Pietro Nacchini, (1750) di Muzzana (musiche di Frescobaldi, Kerll (Correa de Arauxo).
Tradizionalmente organizzata dal Comune di Muzzana, dal 2021 la manifestazione rientra nel Festival Organistico Internazionale Friulano G.B. Candotti, in seguito ad un accordo di partenariato fra il Comune stesso e l'Accademia Organistica Udinese che ne gestisce l'organizzazione nel rispetto dell'impostazione originaria dettata dal compianto prof. Dino Del Ponte. Ed è proprio in sua memoria che verrà realizzata questa ottava edizione, lui che fu l'ideatore e promotore instancabile di questo evento. Il concorso è indetto grazie alla disponibilità delle parrocchie di Muzzana, Palazzolo dello Stella e Marano Lagunare e al sostegno del Comune di Muzzana del Turgnano, della Regione FVG - Assessorato alla Cultura, della Fondazione Friuli e de diversi sponsor privati.
La commissione giudicatrice è composta da Francesco Di Lernia (docente di organo al Conservatorio di Foggia) con il ruolo di presidente; Davide Mariano (Conservatorio di Udine); Luca Scandali (Conservatorio di Pesaro), Gustav Auzinger (concertista austriaco), Javier Artigas (docente di organo al conservatorio di Murcia, Spagna).

pagina a cura di Stefano Damiani

TESTIMONI

A Udine dal 24 al 30 marzo mostra sul giudice ucciso dalla mafia e beatificato. Il 25 convegno

Livatino, quando la fede si esprime nel servizio alla comunità

A sinistra il giudice Rosario Livatino; sotto la sua scrivania

Una mostra e un incontro pubblico per ricordare a Udine la figura del giudice Rosario Livatino, ucciso a soli 37 anni il 21 settembre 1990 da quattro sicari di un'organizzazione mafiosa siciliana e beatificato il 9 maggio 2021 da Papa Francesco.
È del Centro culturale Il Villaggio e dell'Associazione culturale universitaria Antonio Rosmini, in collaborazione con l'Università di Udine, l'iniziativa di portare in città la mostra "Sub tutela Dei. Il giudice Rosario Livatino", visitabile da lunedì 24 a domenica 30 marzo 2025 nel Velario del Palazzo di Toppo Wassermann, in via Gemona, 92, a Udine negli orari dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.
L'incontro pubblico dal titolo "Rosario Livatino. Vita e martirio di un giudice" – che si terrà martedì 25 marzo, alle ore 18, nell'aula T9, sempre a Palazzo di Toppo Wassermann, a presentazione della stessa mostra – è invece organizzato dal Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Udine. Al convegno, ad ingresso libero, interverranno Paolo Corder, presidente del Tribunale di Udine, l'avvocata Roberta Masotto, curatrice della mostra, e l'avvocato Davide Bertolazzi del foro di Milano, con la moderazione di Elvio Ancona docente all'Università di Udine.
Entrambe le iniziative beneficiano del patrocinio dell'Osservatorio regionale antimafia, dell'Ordine degli avvocati di Udine e dell'Unione giuristi cattolici italiani di Udine e Gorizia.
Secondo i promotori, «la mostra, esposta per la prima volta nel 2022 al Meeting di Rimini per iniziativa della Libera Associazione Forense, del Centro studi Rosario Livatino e del Centro culturale Il Sentiero, si segnala per la capacità di illustrare l'esemplarità della vicenda umana e cristiana del giudice siciliano, facendo conoscere attraverso documenti e testimonianze la dedizione totale con cui il magistrato ha vissuto il proprio impegno lavorativo al servizio della giustizia fino al sacrificio della vita».
È l'avvocato **Roberta Masotto**, anche a nome degli altri curatori della mostra, Guido Facciolo, Matteo Filippi, Salvatore Taormina, Carlo Torti, Carlo Tremolada e Paolo Tosoni, a raccontare «l'articolazione dell'esposizione in quattro sezioni, di cui la prima è dedicata alla formazione personale di Livatino, al contesto familiare, umano, all'ambiente storico e sociale in cui è vissuto, con particolare riguardo alla presenza mafiosa. Invece – prosegue Masotto – la seconda sezione è dedicata alla sua figura, alla concezione del magistrato quale operatore di giustizia, al difficile contesto storico-criminale, alla scarsità di mezzi, anche normativi, con cui era chiamato ad operare, alla sua risposta, capace di mettere in campo tutta l'intelligenza, la passione, l'impegno e il rigore professionale nella ricerca della verità, della giustizia, al servizio del bene comune, tanto da attirare l'attenzione dei mafiosi, che decisero di eliminarlo».
Nella terza sezione si narra il martirio del magistrato, soffermandosi sul movente specifico che indusse la mafia ad eliminare il giudice e descrivendo le modalità esecutive dell'assassinio. Livatino, così scrisse la Corte d'Assise di appello di Caltanisetta, nella sentenza del 13 aprile 1994, «perseguiva le cosche mafiose impedendone l'attività criminale, laddove si sarebbe preteso un trattamento lassista, una gestione giudiziaria se non compiacente, almeno, pur inconsapevolmente, debole».
In questo contesto è presentata anche la figura di Pietro Ivano Nava che, scegliendo di testimoniare in quanto testimone oculare, ha avuto la vita personale e familiare completamente sconvolta. Vengono, inoltre, ripercorse le varie fasi del processo canonico di beatificazione.
«Nella quarta e ultima sezione della mostra – conclude Masotto – si dà atto dell'eredità lasciataci da Rosario, che Papa Francesco ha definito "un esempio luminoso di come la fede possa esprimersi compiutamente nel servizio alla comunità civile e alle sue leggi". Del resto, in sua memoria sono nati il Centro studi Rosario Livatino, la Libera Associazione Forense, l'Associazione Incontro e presenza, l'Associazione Casa museo giudice Livatino, l'Associazione Amici del giudice Livatino onlus e diverse cooperative sociali che operano a favore del recupero dei detenuti».
Le visite guidate gratuite alla mostra si possono prenotare per singoli o gruppi, telefonando al numero 3296768196.

Flavio Zeni

PANORAMA DELLE MOSTRE

A Cividale le tele e le incisioni dell'artista friulano, caratterizzate dall'attenzione al particolare e da un'attitudine "metafisica"

La primavera di Lorenzo Vale tra Rinascimento e surrealismo

Il titolo, "Primavera, Ver Sacrum" si adatta perfettamente ai quadri con fiori e animali di Lorenzo Vale esposti nella mostra aperta, fno al 30 marzo, nella chiesa di Santa Maria dei Battuti, in via Borgo Ponte a Cividale (orari: sabato e domenica 10-13/15-18).
Sono esposte una trentina di tele di grandi e piccole dimensioni, dal formato quadrato e rotondo, e otto incisioni realizzate nella stamperia Albicocco. Lo stile di Lorenzo Vale è riconoscibilissimo, apparentemente figurativo, semplice e preciso nella resa dei fiori e degli animali, espressione di una tecnica "rinascimentale" a olio su tela, dai colori chiari e luminosi. Vi si coglie tuttavia un'attitudine metafisica e surreale "alla Magritte": le piacevoli composizioni, che tendono all'"horror vacui", spesso nascondono particolari inquietanti e ambigui. Basta osservare sulla parete sinistra le quattro tele in cui gigli, calle, fiori di pesco e pratoline si dispongono con regolarità sul quadro a formare una "texture" in cui la composizione bidimensionale gioca con la tridimensionalità dei fiori.
Nella parete di fronte questa struttura di base si anima con la presenza degli animali, spesso domestici, come gatti, conigli, uccelli cui si aggiungono pesci policromi e socievoli scoiattoli che sbucano dal fondo fiorito e si dispongono asimmetricamente in un'atmosfera magica, immobile e silenziosa.
Talora lo schema del fondo forma delle cornici entro cui si dispongono ritratti di animali, come i cervi le cui corna escono dal fondo creando uno spazio tridimensionale. A guardare bene però, dal graticcio vegetale di fiori e animali, che talora degrada in un orizzonte indistinto, si scorgono particolari incongrui, misteriosi e simbolici: una testa umana, forse frammento di una statua marmorea, un occhio umano indagatore, una macchia scura che si rivela un piccolo teschio, un pesce fluttuante nell'aria. Ciò che sembra naturale rivela trasformazioni surreali come il digradante intreccio di rami di betulla che nascono però dalla testa di tigre in primo piano, oppure le foglie sui tralci fioriti che si trasformano in occhi inquietanti, mentre un tronco diventa tortile come una colonna barocca.
Elementi architettonici entrano a far parte dei dipinti esposti come le eleganti grate in ferro battuto dentro e fuori delle quali si dispongono simmetricamente animali e fiori.
Altre volte invece sono le architetture a diventare protagoniste, come il duomo di Milano con due colibrì o l'udinese monumento a Garibaldi inquadrato tra voli di colombe.

Gabriella Bucco

"Gatti" di Lorenzo Vale

Le altre mostre della settimana

TRIESTE

Dyalma Stultus poeta '900
Galleria Rettori Tribbio, p.zza Vecchia 6
Dal 15 al 28 marzo; da martedì a sabato 10/12.30 e 17/19.30, domenica 10/12, chiuso lunedì

UDINE

Giacomo Urban. Arte, impresa e Intelligenza artificiale
Spazio Espositivo della Fondazione Friuli, via Gemona 3
Fino al 30 marzo; sabato 10/12.30 e 16/19, domenica 10/13

UDINE

Gorizia-Nova Gorica. Architetture di confine. Foto di Federico Rinoldi
Libreria Gaspari Einaudi, via Vittorio Veneto 49
Fino al 28 marzo; lunedì 14/19, da martedì a sabato 9/13 e 15.30/19.30

PRATO DI RESIA

La Leggenda dello Zlatorog, il camoscio dalle corna d'oro
Parco Naturale delle Prealpi Giulie, centro visite, piazza del Tiglio 3
Dal 19 marzo al 15 giugno; venerdì, sabato e domenica 9/13 e 14/17

GEMONA

Milioni di Farfalle. Daniela Pontelli
Palazzo Elti, via Bini 9
Dal 16 marzo al 6 aprile; da martedì a domenica 10/12.30 e 14.30/19

Due volumi Il monumentale studio di Carlo Gaberscek ha raccolto i film girati dal 1908
Due terzi prodotti dopo il 2000, grazie alla Film Commission. 3000 immagini

Friuli-V.G., set per 400 volte

"Friuli Venezia Giulia - I luoghi del cinema" è l'ultima pubblicazione, la 17ª sul cinema, di Carlo Gaberscek, una summa completa dei suoi studi sulle location dei film girati in regione. Si compone di 2 volumi per 1.118 pagine complessive, oltre 3.000 immagini, comprende 400 titoli tra lungometraggi di fiction e serie televisive, dagli albori del cinema al 2025.
Si tratta della prima filmografia regionale nell'ambito della fiction, in cui l'autore ha schedato in ordine cronologico dal 1908 al 2025, tutte le produzioni girate in FVG.
Il primo film, intitolato "Lo squartatore della canzonettista Lucienne Fabry", ispirato ad un efferato omicidio, fu girato a Trieste nel 1908 agli albori del cinema (nato nel 1903). Tuttavia, prima pellicola conservata risale al 1921: "The perl of the ruins", sempre girato a Trieste. «Ho stilato – precisa Gaberscek – l'elenco molto dettagliato delle location, dove non mi limito ad indicare la città o il comune, ma i luoghi specifici, spesso frazioni, località sperdute con una mappatura precisa, che talora si estende anche nelle altre regioni, dove le scene sono state girate». Nel primo tomo gli scritti sono integrati da una Photo Gallery di una sessantina tra le location più significative, integrata da un'altra miscellanea e da un elenco alfabetico dei titoli citati. Il secondo volume contiene 104 schede di film e serie televisive con grande spazio dato alle immagini, spesso realizzate dall'autore con le stesse angolature delle riprese originali.

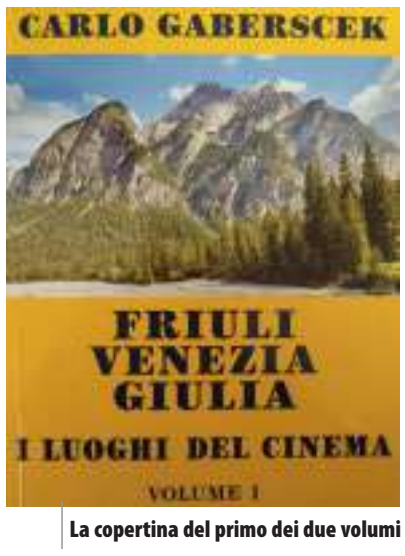
Una scena del film "Campo di battaglia" di Gianni Amelio (2024) girata a Villa Manin di Passariano

Rispetto a Trieste che annovera più di 250 produzioni, in Friuli il cinema arrivò in ritardo negli anni '50: dopo le scene aeree di "Luciano Serra pilota" (1938), il primo vero film è "Penne nere" (1952) girato a Sauris sull'occupazione cosacca della Carnia.
Dallo studio emerge l'importanza dell'istituzione, nel 2000, della Friuli-Venezia Giulia Film Commission, che ha aumentato in modo esponenziale le riprese in regione. Se dal 1908 al 1999 si contano 130 lungometraggi, girati prevalentemente a Trieste, dal 2000 ad oggi tra film e serie siamo a 270 produzioni, con grande spazio dato anche al Friuli.
In regione domina «il genere thriller-poliziesco – osserva Gaberscek – come dimostra la serie "I casi di Teresa Battaglia", ma si era partiti negli anni '50 con il cinema di guerra o legato alle vicende di Trieste tra 1945 e 1954, mentre ultimamente si è aggiunto il filone enogastronomico, spesso con l'attore Giuseppe Battiston. Le riprese sono sempre strettamente legate al territorio con un occhio attento alle dighe (Sauris, Vajont, Ravedis), ad apparati tecnologici come l'Amideria Chiozza di Perteole, ai palazzi triestini, al Porto Vecchio di Trieste e ad elementi specifici come la colossale gru denominata Ursus e l'ex Gasometro del Broletto promossi al ruolo di vere e proprie star.
Del resto la regione offre ottime possibilità di accoppiare location differenti dalla montagna alla laguna».
I due volumi, legati da numerosi rimandi, si rivolgono a un pubblico specialista e sono disponibili in Mediateca Quargnolo e in Biblioteca Civica a Udine.

IL METODO GABERSCEK. «Analisi di film, fotografie, archivi e tanta indagine sul campo»

Certosino lavoro da archeologo

Carlo Gaberscek



La copertina del primo dei due volumi

«Partendo dalla magia del cinema, ne ho cercato l'evidenza tangibile, cioè i set e le location, documentando ciò che ne rimane sul territorio». Questa la motivazione che ha spinto Carlo Gaberscek a comporre la sua recente pubblicazione presentata lunedì 10 marzo al Cinema Visionario di Udine.
Carlo Gaberscek è uno dei massimi storici del cinema, nasce però come archeologo e storico dell'arte medioevale e ciò lo ha influenzato. «Credo – ci racconta di essere stato il primo a diffondere il termine location che non indica solo il luogo dove le scene sono girate, ma lo rielabora. Infatti, come l'attore, anche il paesaggio esalta la storia che viene portata sullo schermo, tanto che la mia ricerca può essere intesa come un confronto dialettico tra il virtuale filmico e il reale. Inizio da ciò che ho visto sullo schermo e lo confronto con la realtà paesaggistica che cambia variando la prospettiva e per il crescere della vegetazione e della pressione antropica. Mentre gli attori spariscono, le location di un film rimangono e, se adeguatamente valorizzate, possono acquistare uno "status archeologico" da sfruttare in funzione turistica. Il senso di questo libro è ridare questo valore a luoghi che sono stati consacrati dal cinema e visti da milioni di persone e ciò vale soprattutto nelle località più piccole. Grazie alle odierne possibilità tecniche di fermare i fotogrammi, le singole inquadrature si possono studiare come quadri o affreschi artistici. Resta poi una regola: quando una location si impone, molte altre produzioni la utilizzeranno, una tira l'altra dico sempre».

Qual è il suo metodo di lavoro?
«Partito dalla storia dell'arte e dalla archeologia, mi sono creato un metodo di studio attraverso un lungo lavoro di ricerca e confronto tra materiale filmico, fotografico, archivistico e tanta indagine sul campo, con attenzione ai minuti particolari che spesso si rivelano decisivi ai fini della scoperta. Fin da bambino ero stato affascinato dai film western, che costituivano negli anni '50 circa il 40% del totale delle proiezioni. Venivo attirato non solo dagli attori, ma anche dai paesaggi che osservavo attentamente. Nello stesso tempo correvo pure a vedere i pochi film fatti in Friuli, come Penne Nere (1952) e Addio alle Armi (1957), la prima grande produzione cinematografica nel nostro territorio. Qui avvenne il contatto con la mia prima location: andando a Tarvisio si passava in auto da Venzone davanti a Porta San Giovanni, di cui non conoscevo il nome, ma sapevo essere il luogo della scena iniziale di Addio alle armi.

Negli anni '80 ha iniziato a studiare le location dei film western statunitensi. Quanti viaggi negli Usa ha fatto?
«A partire dal 1980 ne ho fatti 21. Prima di inoltrarmi nel West mi immergevo per una settimana nella biblioteca dell'Academy of Motion Picture Arts and Sciences di Bevery Hills, dove le principali case cinematografiche hollywoodiane avevano depositato un immenso, e per me preziosissimo, materiale. Così, oltre a tante migliaia di foto di scena, cioè quelle realizzate a scopo pubblicitario nel corso della realizzazione di un film, ho potuto anche consultare un gran numero di ritagli di articoli di giornali locali, una fonte molto utile per trovare finalmente notizie precise sui luoghi specifici in cui i film erano stati girati o il nome della città che era stata la base della troupe cinematografica. Raggiunte poi quelle cittadine, anche lì frequentavo le biblioteche locali, nonché i piccoli uffici del turismo tenuti da persone del luogo, che spesso avevano lavorato nei film. Dopo il 2000 ho applicato questo metodo di ricerca, in archivio e sul campo, anche per ritrovare le location dello Spaghetti western in Spagna.

Quanto ha iniziato le ricerche sul Friuli-Venezia Giulia?
«Sono iniziate alla metà degli anni '80, favorite dai contributi di Mario Quargnolo e dal sorgere di istituzioni locali: Cappella Underground di Trieste, CEC a Udine, Cineteca del Friuli a Gemona, Kinoatelje a Gorizia, Cinemazero e Le Giornate del Cinema Muto a Pordenone. Negli anni avevo dunque raccolto una quantità mostruosa di materiale che dovevo organizzare, così negli ultimi due decenni mi sono dedicato a sistemare il materiale raccolto con libri, anche in inglese, sul western negli Stati Uniti, in Messico, in Spagna e sul cinema di fiction in Friuli, a Trieste e in Istria. Oggi tutto è su supporto digitale e io non faccio distinzioni tra lungometraggi per il grande schermo e serie televisive, che essendo a puntate insistono di più sulle stesse location».

Le nuove tecnologie influenzano anche le location?
«Il problema è l'uso armonico e intelligente tra concreto e virtuale. Salvatores in Napoli-New York (2024) ricostruisce digitalmente gli edifici statunitensi su quelli di Trieste in modo positivo, mentre l'inserimento digitale della cupola di Brunelleschi con l'informatica digitale mi è sembrato scorretto e sfacciato nel film Come ti ammazzo il bodyguard 2 (2021). L'uso dell'IA provocherà una nuova evoluzione, spingendo verso il virtuale».

servizi di Gabriella Bucco

lis Gnovis

UDIN. Messe par furlan

A Udin, la Messe par furlan e ven cjantade sabide ai 22 di Març, aes 5 e mieze sore sere, li de capele «de Puritât», daprûf dal Domo. Radio Spazio le trasmet sul moment.

MANZAN. Sparît il monument de capitâl de cjadree

Par tancj agns i automobiliscj che a rivavin di Sant Zuan al Nadison, par lâ a Manzan, a viodevin un grant monument: no a un politic, che a 'ndi è ancje masse, ma a une... cjadree, simbul dal lavôr e de operositât furlane, che e veve dât ancje a Manzan il titul di capitâl de cjadree. Un prodot che al veve fat sentâ tancj di lôr, massime tal forest. Al è za di un pôcs di agns che la grande cjadree, che e veglave gloriose su la strade regjonâl 56, e je sparide. Cualchidun al suspire par cause dai cinês, che a son simpri colpe di dut, par vie che a àn imparât a fâ lis cjadreis a un presit di mancul. E il cartel stradâl, ultime olme che al proclamave la capitâl, almancul chel, al jere restât, fin a vuê. Ma cumò a àn decidût di gjavâ vie ancje chel, vanzum che aromai al someave un corot stradâl, o parcè che bisugnave riviodi la segnaletiche stradâl, che chê vecje e jere lade aromai in mancul. Chel cartel al è stât gjavât e sostituît cuntun che al puarte dome "Manzano/Manzan". Bon, i timps a son chei che a son. Aromai, lis cjadreis no lis doprin plui nancje i politics. Vadì che a preferissin un sofà di chei fofs...

FRIÛL. E se si tornàs al barat?

No si sierin ator pai paîs dome lis buteghis – ma cuissà parcè che di supermarcjâts a 'ndi son simpri di plui – ma ancje lis bancjis e i sportei dulà che si van a cjoli i bêçs cuant che a coventin, che mighe tu puedis comprâ il gjornâl cul bancomat. Ancje parcè che tignî in cjase chei cuatri francuts che tu âs al da dome preocupazion par vie dai laris che ti jentrin in cjase, che tu sedis o no tu sedis, che po, nancje la bancje e je dal dut sigure, cussì che un sioron al à dite: beâts i puars, che no àn chestis preocupazions! Lis bancjis a son deventadis poçs cence fin, che a vuelin ingrumâ plui capitâl pussibil, ancje sparagnant sul personâl, su lis filiâls e sui sportei: lôr lu clamin "razionalizazion". Des 361 dal 2019 aes 290 dal 2024, ben 71 sedis a son vignudis in mancul, massime tai paîs. Che i furlans a sedin deventâts, par vie di inflazion e tassis, plui puars? A son discomparîts ancje i sportei bancomat, che tant, nus e contin, bisugne passâ ae eletroniche; e vonde cul monetam te sachete, che al fâs dome disturp; e che i vielis a vadin a fâ un cors di computer! E pûr, la bancje di une volte e jere ancje un lûc di comunitât, di rapuarts, che almancul tu podevis fevelâ cuntune persone, no cuntune machine. E po, dutis chestis sieradis a rapresentin ancje une esclusion sociâl pes areis margjinâls dal teritori, e par tantis personis digjitalmentri no operativis. Ce fâ? Cualchidun al à proponût di tornâ al scambi o barat: un tot di pioris par un celulâr o un automobil. Ma al è dificil in dì di vuê: no parcè che a mancjin celulârs o automobii, ma parcè che a mancjin lis pioris.

Miercus 19	S. Josef	Domenie 23	III Domenie di Cuaresime
Joibe 20	S.te Sandre	Lunis 24	S. Romul
Vinars 21	S. Serapion	Martars 25	S.te Marie Anunziade
Sabide 22	S. Benvignût	Il timp	Frêt di gnot.

Il soreli
Ai 19 al jeve aes 6.11
e al va a mont aes 18.18.

La lune
Ai 22 Ultin cuart.

Il proverbi
Al è ben savê un pôc di dut.

Lis voris dal mês
Dopo vê coltât l'ort, si pues tacâ a semenâ capûs, carotis, cocis, cucins, cesarons, fasûi, jerbetis rossis, salatis, lidric, valeriane.

Paulin di Aquilee, il patriarcje dal dialic

Timps dificii a jerin chei li che si cjatà a operâ l'unic patriarcje furlan, Paulin di Aquilee, nassût a Premariâs, un dai plui grancj inteletuâi de rinassince caruline, che al jere il secul VIII. Un secul plen di violencis e di vueris, come chê puartade indenant dai Francs di Carli cuintri il popul dai Avars, che al logave ai confins dal Friûl. Daspò la distruzion de lôr capitâl, Ring, par opare di un esercit vuidât di Pipin, cul supuart di doi duchis furlans, Indrì e Vojonimir, si fasè un concili "ad ripas Danubii" par decidi il mût di evangjelizâ i Avars e i Slovens ancjemò pagans. I Francs a deciderin di imponi la fede cristiane ancje cu la fuarce e cu lis armis; Paulin, invezit, om dal dialic, il Batisim al decidè di puartâlu cu la persuasion e la tolerance, cemût che al insegnave il Vanzeli.
Cussì, metût sul plat de belance dute la autoritât che al gjoldeve in cjase dal re franc, dulà che par cuasi dîs agns al veve operât come "grammaticus", la evangjelizazion dai teritoris slovens dal patriarcjât e fo fate di missionaris furlans, impuestade al dialic e al rispiet de tradizion locâl, cemût che al voleve Paulin patriarcje.
Tolerant, Paulin, ma ancje determinât te sô azion pastorâl, massime cuant che si jere tratât di difindi la ortodossie cuintri la dutrine adozioniste di Feliç di Urgel, che al sostignive che Jesù al sarès stât adotât come Fi di Diu dome tal moment dal Batisim ricevût par man di Zuan il Batiste. Par vie dal slargjâsi di cheste dutrine, re Carli al domandà a Paulin di formulâ une des dôs

Paulin di Aquilee

Timps dificii a jerin chei li che si cjatà a operâ l'unic patriarcje furlan, Paulin di Aquilee, nassût a Premariâs, un dai plui grancj inteletuâi de rinassince caruline, che al jere il secul VIII

confutazions di puartâ al concili di Frankfurt (794). Paulin, tal so lavôr, "Libellus sacrosyllabus", al confutave la ipotesi che Jesù al fos, in mût impropri, Fi di Diu.
E simpri pe stesse reson, re Carli al domandà un altri scrit a Paulin, di puartâ (ma no si sa se il patriarcje al fos stât presint) al concili di Aquisgrane. Il lavôr, "Contra Felicem", in trê libris, e je forsit la uniche opare teologjiche scrite in Italie ta chei agns. Intune altre ocasion Paulin al dimostrarà dute la sô grande preparazion teologjiche, e chest al sucedè intant dal concili di Cividât (796/797), cuant che al tratà su la cuistion de "procession" dal Spirtussant "ex Patre Filioque", proponint l'inseriment, tal "Simbul" (Credo), de espression "Filioque", introdusint in chest mût la specificitât dal Spirtussant come Tierce Persone, confermant, cu la origjin divine, la comunance dal Pari cul Fi. Cheste espression, no digjeride dai Ortodòs, e puartarà, tal 1054, ae separazion tra lis dôs Glesiis. Oltri che teolic, Paulin al fo ancje un bon leterât, amì, in Friûl, dal duche Indrì che i dedicà un piçul tratât, Liber exhortationis, che al contignive precets par une buine vite cristiane. A 'ndi vaî ancje la muart cuntun corot componût di pueste, come che al scrivè ancje un lament su lis maseriis di Aquilee sdrumade dai Avars, che a son i doi componiments no sacris che nus son restâts di lui. Se lu confrontìn cuntun altri "furlan", cuasi coetani, Pauli diacun, ma langobart (lui invezit al jere di divignince latine), par vie dal ûs de metriche latine, che ducj i doi a jerin bravons, chê di Paulin e risulte plui popolâr e libare di chê di Pauli, che al doprave une prose plane, sute, contignude, dal dut fedêl aes carateristichis stabilidis dai autôrs di imnis cristians.
Origjinâl e inovative la sô olme, che daspò e larà indenant te direzion di chê che e sarà une carateristiche impuartante di tante culture furlane: chê de assimilazion e de seguitive riproposizion dai fats culturâi secont une tipiche scansion locâl. Midiant di un metri plui libar di chel classic, si rivarà a chel clamât "metri paulin", che al segnarà il passaç dal metri classic a chel romanç.

Roberto Iacovissi

Peraulis in dismentie

par cure di **Mario Martinis**

> **ANTÎL**
s.m. = stipite di porte e di finestre
*(derivato da anta, con il suffisso –îl, da cui *antile)*
Milio, bisugne propit che tu cambis chel antîl.
Emilio, è proprio necessario che tu cambi quello stipite.

> **ARGAGN**
s.m. = arnese, attrezzo, strumento di lavoro
*(dal latino *organium 'arnese', proveniente dal greco *orgánion)*
O vin l'argagn just par savoltâ la tiere.
Abbiamo l'arnese giusto per rivoltare la terra.

> **ARIE**
s.f. = loggia; aia; portico nel cortile rustico
(dal latino aria 'covoni distesi trebbiati sull'aia')
Sabide cu ven a fasaran il licôf sot la arie.
Sabato prossimo faranno la merenda sotto la loggia.

> **ARTICJOC**
s.m. = carciofo
(dallo spagnolo antico alcarchofa, la cui base proviene dall'arabo al haršuf)
I articjocs a son bogns cun ai, vueli e savôrs.
I carciofi sono buoni con aglio, olio e prezzemolo.

> **ASSE**
s.f. = rabbia, uggia, animosità
(dal tedesco hass 'odio, avversione')
Lidie e à in asse Poldo par vie che no i à puartât lis rosis.
Lidia ha in uggia Leopodo perché non le ha portato i fiori.

> **ATOM**
s.m. = autunno
(dal latino attumnus 'autunno')
Al è stât un atom saren e tividin.
È stato un autunno sereno e tiepido.

PRIMA SERATA IN TV

RETI	GIOVEDÌ 20	VENERDÌ 21	SABATO 22	DOMENICA 23	LUNEDÌ 24	MARTEDÌ 25	MERCOLEDÌ 26
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	16.05 Il paradiso delle signore 9, serie tv 18.45 L'eredità, gioco 20.35 Affari tuoi, gioco 21.30 CALCIO: ITALIA-GERMANIA, UEFA Nations League	16.05 Il paradiso delle signore 9, serie tv 18.45 L'eredità, gioco 20.35 Affari tuoi, gioco 21.30 THE VOICE SENIOR, talent show con Antonella Clerici	16.00 A sua immagine, rubrica religiosa 18.45 L'eredità, gioco 20.35 Affari tuoi, gioco 21.30 NE VEDREMO DELLE BELLE, talent show con Carlo Conti	11.00 A sua immagine, rubrica religiosa 14.00 Domenica in 20.35 Affari tuoi, gioco 21.30 CALCIO: GERMANIA - ITALIA, UEFA Nations League	16.05 Il paradiso delle signore 9, serie tv 18.45 L'eredità, gioco 21.30 CHAMPAGNE - PEPPINO DI CAPRI, film tv 23.00 XXI secolo	16.05 Il paradiso delle signore 9, serie tv 18.45 L'eredità, gioco 20.35 Affari tuoi, gioco 21.20 MORGANE 4 - DETECTIVE GENIALE, telefilm	16.05 Il paradiso delle signore 9, serie tv 18.45 Reazione a catena, gioco 20.40 IO CAPITANO, film 23.30 Porta a porta
Rai 2 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 MASQUERADE - LADRI D'AMORE, ifilm 23.00 Come ridevamo, show	17.00 La porta magica, real tv 18.50 Blue bloods, telefilm 21.00 DICONO DI TE, film 23.50 Tango, talk show 00.30 I lunatici, talk show	19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 F.B.I., telefilm 23.50 F.B.I. intenational, telefilm 23.50 90°... del sabato, rubrica sportiva	18.50 Sci - Coppa del Modno da Sun Valley 21.00 LA SOSTITUTA, film 22.50 F.B.I. intenational, telefilm	19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 OBBLIGO O VERITÀ, talk show con Alessia Marcuzzi 23.50 Il corpo e il nome - gli ignoti della Fosse Ardeatine, documentario	19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 STASERA TUTTO È POSSIBILE, show 23.50 Stasera c'è Cattelan, show	9.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 MARE FUORI 5, serie tv 22.50 Linea di confine, documentario
Rai 3 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	20.15 Via dei matti numero zero 20.40 Il cavallo e la torre 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.20 SPLENDIDA CORNICE, show con Geppi Cucciari 23.00 Linea notte	20.20 Il cavallo e la torre 20.50 Un posto al sole, soap opera 20.00 NEWSROOM, inchieste e reportage 23.30 La verità del male - il processo Priebke, doc.	17.30 Presa diretta 20.00 Blob, magazine 20.20 La confessione, talk show 21.20 INDOVINA CHI VIENE A CENA, inchieste	17.30 Kilimangiario 20.00 Che sarà... 21.20 PRESADIRETTA «Rinnovabili indietro tutta», inchieste con Riccardo Iacona 23.20 Onore al merito, rubrica	20.00 Blob, magazine 20.20 Riserva indiana 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.20 LO STATO DELLE COSE, inchieste con Massimo Giletti	20.00 Blob, magazine 20.20 Via dei matti numero zero 20.45 Un posto al sole 21.20 LE RAGAZZE, documenti e storie 23.45 Il fattore umano	20.00 Blob, magazine 20.20 Via dei matti numero zero 20.45 Un posto al sole 21.20 CHI L'HA VISTO, inchieste con Federica Sciarelli 23.45 Sorgente di vita
TV2000 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	17.35 Il diario di Papa Francesco 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.50 IL MISTERO DELLE LETTERE PERDUTE, serie tv 23.30 Guerra e pace	17.35 Il diario di Papa Francesco 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 21.10 PER AMORE DEL MIO POPOLO, miniserie 23.30 Effetto notte	19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.50 PALMA, UN AMORE DI CANE, film 23.00 Figlia del silenzio, film	19.00 Santa Messa 20.00 Santo Rosario 20.30 Soul, rubrica 21.00 L'ALTRO VOLTO DELLA SPERANZA, film 23.00 Giuseppe di Nazareth, film	19.35 In cammino, rubrica 20.00 Santo Rosario 20.55 DAVIDE, miniserie 22.30 Indagine ai confini del sacro	19.00 Santa Messa 20.00 Santo Rosario 20.30 Soul, rubrica 20.55 FISHERMAN FRIENDS, film 23.30 Retroscena	19.00 Santa Messa 20.00 Santo Rosario 20.30 Soul, rubrica 21.00 DI BELLA SUL 28, rubrica 23.00 Soul, preghiera
5 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 La ruota della fortuna, gioco 20.30 Paperissima sprint, show 21.20 TITANIC, film con Leonardo DiCaprio	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 La ruota della fortuna, gioco 20.30 Paperissima sprint, show 21.00 LE ONDE DEL PASSATO, serie tv con Anna Valle	15.30 Un'altro domani 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.30 Paperissima sprint, show 21.20 AMICI - IL SERALE, show con Maria De Filippi	16.30 Verissimo 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint 21.20 TRADIMENTO, serie tv 00.20 Pressing	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.30 Striscia la notizia, show 21.00 GRANDE FRATELLO, reality show	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 La ruota della fortuna, gioco 20.30 Striscia la notizia 21.00 REDEEMING LOVE - RISCATTO D'AMORE, film	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 La ruota della fortuna, gioco 20.30 Striscia la notizia 21.20 LO SHOW DEI RECORD, show con Gerry Scotti
1 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.30 NCSI - unità anticrimine, telefilm 20.55 JURASSIC WORLD - IL REGNO DISTRUTTO, film con Chris Pratt	19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.30 NCSI - unità anticrimine, telefilm 21.20 AFTERMATH - IN TRAPPOLA, film 23.35 L'uomo invisibile, film	19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.20 NCSI -unità anticrimine, telefilm 21.00 MADAGASCAR, film di animazione 23.35 Duma, film	19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 NCSI Unità anticrime, telefilm 21.20 LE IENE, show di servizi e inchieste 01.05 American dad	19.30 C.S.I. Scena del crimine, telefilm 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.15 SPIDER MAN FAR FROM HOME, film 00.45 Sport monday	19.30 C.S.I. Scena del crimine, telefilm 20.30 NCIS unità anticrimine 21.00 LE IENE SHOW, inchieste 01.05 American dad	19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.30 NCIS unità anticrimine 21.00 JACK RYAN - L'INIZIAZIONE, film con Chris Pine 23.05 Survivor, film
4 Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.40 La collina degli stivali, film 19.50 La promessa, soap opera 20.30 4 di sera, talk show 21.20 DRITTO E ROVESCIO, talk show con con Paolo Del Debbio	16.25 Tango & Cash, film 20.30 4 di sera, talk show 21.20 QUARTO GRADO, inchieste con Gianluigi Nuzzi 23.50 The birth of a nation, film	19.50 La promessa, soap opera 20.30 4 di sera, rubrica 21.25 DON CAMILLO, film con Fernandel 23.50 Red Dragon, film	19.00 La promessa, soap opera 20.30 4 di sera weekend, rubrica 21.20 ZONA BIANCA, talk show con con Giuseppe Brindisi 23.50 L'altra donna del re, film	16.50 Dieci italiani per un tedesco, film 20.30 4 di sera, talk show 21.20 QUARTA REPUBBLICA, talk show con Nicola Porro 23.50 Fuoco assassino 2, film	16.25 I dannati e gli eroi, film 20.30 4 di sera, talk show 21.20 É SEMPRE CARTABIANCA, talk show con Bianca Berlinguer 23.50 Dalla parte degli animali	16.25 Giugno 44 - sbarcheremo in Normandia, film 20.30 4 di sera, talk show 21.20 FUORI DAL CORO, talk show con Mario Giordano 23.50 Rapimento e ricatto, film
LA7 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	16.00 La torre di Babele, doc 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 20.30 Otto e mezzo 21.15 PIAZZA PULITA, talk show con Corrado Formigli	16.00 La torre di Babele, doc 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 21.15 PROPAGANDA LIVE, show con Diego Bianchi 00.55 La 7 doc	17.00 Eden un pianeta da salvare, documentario 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 21.15 IN ALTRE PAROLE, talk show con Massimo Gramellini 00.55 La 7 doc	17.30 Il buongiorno del mattino, film 20.30 In altre parole domenica, talk show 21.35 VAJONT LA DIGA DEL DISONORE, film doc.	18.15 Famiglie d'Italia, gioco 20.30 Otto e mezzo 21.35 LA TORRE DI BABELE, conduce Corrado Augias 23.50 Il divo	17.00 La torre di Babele doc 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 20.30 Otto e mezzo 21.15 DI MARTEDÌ, talk show con Giovanni Floris	17.00 La torre di Babele doc 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 20.30 Otto e mezzo 21.35 UNA GIORNATA PARTICOLARE, speciale
Rai 4	17.30 Hawaii Five, telefilm 19.00 Elementary, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 DELITTI IN PARADISO, telefilm 23.05 The dry, film	17.30 Hawaii Five, telefilm 19.00 Elementary, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 MAN IN THE DARK, film 23.05 The equalizer, film	19.00 Faster than fear, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 OVERDOSE, film 23.05 Le Mans 66 - la grade sfida, film	19.35 Alert missing persons unit, serie tv 21.20 IL GIALLO DELL'ISOLA DIMENTICATA, film 23.00 Confessioni di un assassino, film	17.30 Hawaii Five, telefilm 19.00 Elementary, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 FOUNDERS DAY, film 23.00 Man in the dark, film	17.30 Hawaii Five, telefilm 19.00 Elementary, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 NOVEMBER I CINQUE GIORNI DOPO IL BATACLAN, film	17.35 Castle, telefilm 19.00 Seal team, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 S.W.A.T., telefilm 23.05 Overdose, film
Rai 5	20.25 Sciarada, il circolo delle parole 21.15 OSK INKINEN SHOSTAKOVICH 22.45 Decades rock: Cyndi Lauper & Friends	19.30 'O museo 20.25 Sciarada, il circolo delle parole 21.15 NOTRE DAME DE PARIS, spettacolo 22.15 Un racconto americano	20.30 I concerti di Vpm 20.50 Spartiacque da Enea al Attila 21.15 GROUNDED, spettacolo teatrale 22.45 Proserpine, opera lirica	18.45 Concerto Accademia nazionale S. Cecilia 21.15 AL DI LÀ DEL FIUME E TRA GLI ALBERI, documentario 22.45 Lezioni di piano, documentario	20.15 Divini devoti, documentario 21.15 HOURIA - LA VOCE DELLA LIBERTÀ, film 22.45 Pagine - il giro del mondo in 80 giorni	19.05 Rembrandt, documentario 20.15 Sciarada, il circolo delle parole 20.30 Amabili resti 21.15 SICILIAN GHOST STORY, film	19.05 Hopper la tela bianca, documentario 20.15 Amabili resti 21.15 ART NIGHT - CARAVAGGIO A ROMA, documentario 22.15 Come ridevamo
Rai Movie	17.30 Sandokan contro il leopardo, film 19.30 Cavalcarone insieme, film 21.10 IN VIAGGIO VERSO UN SOGNO, film	17.30 La magnifica preda, film 19.30 Le pistolere, film 21.10 IL TRADITORE, film con Pierfrancesco Favui 22.45 Il treno, film	17.30 Il buio oltre la siepe, film 19.25 L'uomo nell'ombra, film 21.10 IL SESSO DEGLI ANGELI, film 22.45 Omicidio in diretta, film	17.30 Un principe quasi azzurro, film 19.25 Il sipario strappato, film 21.10 THE TOURIST, film con Jhonny Depp 22.45 Il colibrì, film	17.30 The old way, film 19.30 Erode il grande, film 21.10 PICCOLO GRANDE UOMO, film 22.45 Un uomo chiamato cavallo, film	17.00 Il vagabondo della foresta, film 19.35 La furia dei barbari, film 21.10 TOOTSI, film con Dustin Hoffman	17.00 Le pistole non discutono, film 19.35 Ulisse, film 21.10 BLACK HAWK DOWN, film 23.50 Il traditore, film
Rai Storia	20.35 Passato e presente, doc. 21.10 5000 ANNI E + LA LUNGA STORIA DELL'UMANITÀ documentario 22.10 Marrakesh magica, mistica, mondana, documentario	20.00 Il giorno e la storia, doc 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 UN MONDO DIVISO, documentario 22.10 Maxi il grande processo alla mafia, documentario	20.20 Scritto, detto, letto doc. 20.30 Passato e presente 21.10 IL MUTO DI GALLURA, film 23.10 Così in terra, documentario	20.20 Scritto, detto, letto doc. 20.30 Passato e presente 21.15 CENTO GIORNI A PALERMO, film 23.50 Un mondo diviso, documentario	20.30 Passato e presente, doc. 20.30 Passato e presente 21.10 ITALIA VIAGGIO NELLA BELLEZZA, documentario 22.10 La bussola e la clessidra, documentario	20.30 Passato e presente, doc. 21.10 LA FINE DEL NAZISMO, documentario 22.10 1939-1945: la II Guerra mondiale, documentario 23.50 Storie della tv	20.30 Passato e presente, documentario 21.35 MAI PIÙ TRASMESSI, documentario 23.50 I cacciatori del cielo, documentario
telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	12.45 A voi la linea 13.15 Family salute e benessere 17.45 Telefruts 19.45 Screenshot 20.30 ECONOMY FVG 23.15 Becker on tour	12.45 A voi la linea 15 .30 Bianconeri a canestro 18.30 Maman 20.35 La bussola del risparmio 21.00 SUL CAPPELLO CHE NOI PORTIAMO	09.45 Lo scrigno 11.15 Beker on tour 19.30 Le peraule de domenie 19.45 L'alpino 20.00 Effemotori 21.00 THE BEST SANDWICH	10.30 Santa Messa dal duomo di Udine 11.15 Beker on tour 12.00 Effemotori 19.15 Sport FVG 20.30 CARIC E BRISCULE	12.30 A voi la linea 16.00 Telefruts 18.40 Parliamone 19.45 Goal FVG 21.00 BIANCONERO XXL 22.00 Rugby	17.45 TeleFruts 19.30 Sport Fvg 19.45 Community FVG 20.40 Gnovis 21.00 LO SCRIGNO 23.15 Beker on tour	18.15 Sportello pensionati 19.30 Sport Fvg 19.45 Screenshot 20.40 Gnovis 21.00 ELETTROSHOCK 23.15 Beker on tour
TV12 Udinese TV Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 Pomeriggio sport 16.30 The boat show 17.30 Udinese story 20.45 City camp 2022 21.00 FAIR PLAY 22.00 Udinese story	16.30 The boat show 17.30 Magazine serie A 18.00 Pomeriggio calcio 20.45 Il venerdì del direttore 21.00 MAGAZINE SERIE A 22.00 Udinese story	15.00 Calcio primavera 17.00 Inside accademy 18.30 The boat show 21.00 DOCUMENTARIO STORIA 22.00 Sette in cronaca 23.00 Pomeriggio calcio (r)	14.00 Studio stadio 18.00 Studio sport 20.00 Video news 21.00 L'ALTRA DOMENICA 22.15 Pallacanestro 23.00 Sette in cronaca	13.30 Mondo crociere 15.00 Pomeriggio calcio 20.45 Speciale Udinese primavera 21.00 UDINESE TONIGHT 23.00 La partita in un quarto	15.00 Pomeriggio calcio 17.30 Momenti di gloria 20.45 Speciale Udinese primavera 21.00 IN COMUNE 21.40 Baskettiamo in famiglia	14.30 Magazine Serie A 15.00 Pomeriggio calcio 16.30 Boat show 17.30 Fvg motori 20.00 STUDIO STADIO 00.30 Gusti di famiglia
Rai Premium	19.25 Un professore, serie tv 21.10 LA REGINA DEL PECCATO, film 23.30 Nemici del cuore, film	17.20 Fuoriclasse 3 19.25 Non dirlo al mio capo, serie tv 21.10 IMMA TATARANNI SOSTITUTO PROCURATORE, serie tv	19.25 Nemici del cuore, film tv 21.10 LA FARFALLA IMPAZZITA, film tv 23.00 Imma Tataranni sostituto procuratore, serie tv	17.20 Sotto il cielo di Roma, miniserie 21.10 THE VOICE SENIOR, film tv 23.00 Il paradiso delle signore, serie tv	17.20 Fuoriclasse 2, serie tv 19.25 Il maresciallo Rocca, serie tv 21.10 LA MIGLIORE AVVENTURA DELLA MIA VITA, film 23.00 Il respiro della libertà, film	17.20 Fuoriclasse 2, serie tv 19.25 Il maresciallo Rocca, serie tv 21.10 IL RESPIRO DELLA LIBERTÀ: TRA DUE MONDI, miniserie 23.50 La regina del peccato, film tv	19.20 Il maresciallo Rocca, serie tv 21.10 STASERA TUTTO È POSSIBILE, show 23.00 La nave dei sogni, film tv
IRIS	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 DIE HARD - DURI A MORIRE, film con Bruce Willis 23.45 Trappola di cristallo, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 MYSTIC RIVER, film 23.45 I ponti di Madison County, film	18.15 Trappola di cristallo, film 21.10 PRESUNTO INNOCENTE, film con Harrison Ford 23.45 Duplicity, film	18.45 Vi presento Joe Black, film 21.00 ROCKET MAN, film 23.50 Tolkien, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, 21.20 CODICE D'ONORE, film con Tom Cruise 00.50 Gangstar squad, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.15 L'ASSEDIO DI FUOCO, film 23.40 Mezzo dollaro d'argento, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 RED DRAGON, film con Antony Hopkins 23.10 Nella valle di Elah, film

SUPER IPER VISOTTO
ti fa risparmiare!

PREZZI BASSI tutto l'anno

Offerte dal 19 marzo
al 6 aprile 2025

PROSCIUTTO COTTO GRAN TENERONE CASA MODENA

all'etto € 1,49 €/Kg 14,90

OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA CLASSICO BASSO

1lt € 4,99

PASTA DI SEMOLA DI GRANO DURO SGAMBARO assortita 500 g

€ 0,79 €/Kg 1,58

FAGIOLINI FINISSIMI OROGEL 600 g

€ 1,85 €/lt 3,08

CAFFÈ ESPRESSO SUPERIORE PELLINI 4x250 g € 10,90

DOCCIA SHAMPOO INTESA assortito 250 ml € 1,49

LA FRUTTA E LA VERDURA

ARANCE NAVEL AFFOGLIATE	€ 1,69	Kg
FRAGOLE 500 g	€ 2,49 €/Kg 4,98	
POMODORO CILIEGINO IGP 300 g	€ 1,69 €/Kg 5,63	

LA MACELLERIA

BISTECCHE ALLA PIZZAIOLA BOVINO ADULTO	€ 12,50	Kg
POLPA COSCIA DI SCOTTONA BOVINO ADULTO	€ 13,90	Kg
FETTINE PETTO DI VITELLO	€ 11,49	Kg

LA GASTRONOMIA

PROSCIUTTO CRUDO DI PARMA DOP Stagionato 18 mesi	€ 2,29 €/Kg 22,90	etto
SPECK WOLF (Specialità FRIULANA)	€ 1,59 €/Kg 15,90	etto
ASIAGO DOP FRESCO CAMAZZOLE (Specialità VENETA)	€ 0,95 €/Kg 9,50	etto

LE SPECIALITÀ FRESCHE

MOZZARELLA FIOR DI LATTE DI LATTE FIENO BRIMI 3x100 g	€ 2,89 €/Kg 9,63
RICCOTTA LA GUSTOSA CASEIFICIO VALCOLATTE 250 g	€ 1,25 €/Kg 5,00
IL FRESCO CREMOSO CLASSICO EXQUISA 175 g	€ 0,99 €/Kg 5,66

I SURGELATI

CONTORNI 4 SALTI IN PADELLA FINDUS 450 g	€ 3,49 €/Kg 7,76
2 CROCCOLE FINDUS assortite 200 g	€ 2,99 €/Kg 14,95

LA DISPENSA

PASSATA DI POMODORO VITALE 690 g	€ 0,79 €/Kg 1,14
LA PATATINA METODO ARTIGIANALE CLASSICHE PATA 400 g	€ 2,49 €/Kg 6,23

pulizie di Primavera

DETERSIVO VETRI QUASAR assortito 580 ml		€ 1,99
DISINFETTANTE PAVIMENTI PROTEZIONE COMPLETA LYSOFORM assortito 2x1250 ml	DOPPIO PACCO	€ 3,59

CI TROVI NELLE PROVINCE DI
PORDENONE, TREVISO, UDINE, VENEZIA

@supermercativisotto

VISITA IL NUOVO LOOK DEL NOSTRO SITO
www.supermercativisotto.it

ONLINE VISOTTO a portata di click!

SAN STINO DI LIVENZA · PORDENONE · PIEVE DI SOLIGO · FELETTO UMBERTO · BUJA · SACILE

AUSILI
PER LA MOBILITÀ E L'IGIENE

Sedie da bagno

• PRODOTTI **CONVENZIONATI** TRAMITE IL **SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE**

CARROZZINA SUPERLEGGERA
EXELLE VARIO

DEAMBULATORE
OCEANO

CARROZZINA ELETTRONICA
R-TRAK

CHIAMA IL
0432 621 655

CUSCINO ANTIDECUBITO
AD ARIA - *ROHO*

» *Visitate la nostra ampia mostra di dispositivi medici*

CHINESPORT ITALIA
REHABILITATION and MEDICAL EQUIPMENT

Via Croazia, 2 - Udine
Tel. 0432 621 655
chinesport@chinesport.it

www.chinesport.it

Speciale Primavera
A CURA DE la Vita Cattolica

cadibon
Osteria Cadibon
Via Nazionale, 34
S. Giovanni al Natisone (UD)
Tel. 0432.757457
www.cadibon.it

Anno CII n. 12 - www.lavitacattolica.it - supplemento
Giornale Locale Roc - Poste Italiane Spa Spedizione in Abb. Post. -D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/2/2004 n.46) art.1, comma 1, DCB Udine

Udine, mercoledì 19 marzo 2025

IL 22 E 23 MARZO

Tornano le "Giornate di primavera" del Fondo ambientale italiano. Sette scrigni visitabili tra Udine e la Carnia

Col **Fai**, **visita** alla sede della **Curia udinese**

Dodici comuni coinvolti per far scoprire venti luoghi speciali con caratteristiche storiche, artistiche, culturali o naturali, solitamente non accessibili o poco conosciuti. Tra sabato 22 e domenica 23 marzo tornano anche in Friuli-Venezia Giulia le "Giornate Fai di primavera", promosse dal Fondo per l'ambiente italiano che in provincia di Udine consentiranno quattro visite a Udine e tre in Carnia. In città si potrà andare alla scoperta del **Palazzo della Porta**, sede della Curia arcivescovile (in via Treppo), esempio di architettura civile tardo seicentesca in Friuli. Un edificio che richiama le forme della tipica casa nobiliare udinese di un tempo, con tre piani e una mansarda a timpano. Il palazzo dei Conti della Porta custodisce tele del pittore carnico Antonio Faci e affreschi di Giulio Quaglio, in particolare nella loggetta affrescata nel 1692. Questa visita, in programma il 22 e il 23 dalle 14 alle 17.30 (ogni 20 minuti), è riservata agli iscritti Fai. A fare da ciceroni saranno gli studenti del Liceo classico Stellini.

In città apriranno le loro porte anche il **Centro internazionale di Scienze meccaniche** (Cism), la più importante istituzione scientifica non universitaria del Friuli con sede a Palazzo Antonini Mangilli del Torso, in piazza Garibaldi (orario: 10-12 e 14-17.30). Ad accompagnare i visitatori saranno i giovani del Liceo Scientifico Copernico e dell'Educandato Uccellis.

Da non perdere poi la **Stamperia d'arte Albicocco** (in via Ermes di Colloredo), situata al piano terra dell'edificio che accoglie l'ex Cinema Capitol; l'attività, nata nel 1974, è specializzata nella stampa d'arte calcografica e opera per numerosi artisti di fama internazionale. Le visite sono a cura di Corrado e Gianluca Albicocco e del Liceo artistico "Sello" (Orario: 10-12.30 e 14-18).

A Udine aprirà le sue porte anche il **Palazzo del Monte di Pietà**, uno degli edifici più imponenti della città. Al piano terra, al di sotto del porticato, incorniciata da un portale si trova la Cappella di Santa Maria del Monte di Pietà che custodisce affreschi di Giulio Quaglio (orario: 10.30-17.30). Ad accompagnare le visite gli studenti dell'Istituto Zanon e dei Licei Bertoni.

Fa parte delle "Giornate Fai" anche la **chiesa di San Martino a Socchieve**: monumento nazionale che presenta nel presbiterio un importante ciclo di affreschi di Gianfrancesco da Tolmezzo (orario: 9.30-17).

Nella frazione **Mediis** si trova la piccola **chiesa di San Biagio**, risalente all'inizio del XVI secolo che conserva un ciclo di affreschi di periodo proto rinascimentale, attribuiti alla Scuola Tolmezzina. A curare la visita il Comitato Gianfrancesco da Tolmezzo (orario: 9.30-17).

In zona Nonta si trova l'**Atelier dell'artista Barbara Picotti**, che nel 1998, dopo gli studi all'Accademia di Belle Arti di Venezia, è ritornata in Carnia e ha deciso di ristrutturare la casa di famiglia del 1600 per farne il proprio laboratorio/stamperia d'arte (orario: 9.30 alle 17).

Per informazioni scrivere una mail a: udine@delegazionefai.fondoambiente.it.

Monika Pascolo

Palazzo della Porta in via Treppo a Udine, sede della Curia arcivescovile; nel riquadro, particolare dell'interno

cadibon
Osteria Cadibon
Via Nazionale, 34
S. Giovanni
al Natisone (UD)
Tel. 0432.757457

OSTERIA CON CUCINA TIPICA FRIULANA
Frico • Frittata • Salame all'aceto e cipolla • Bollito • Baccalà
Affettati al coltello • Crudo San Daniele • Cotto alla brace con Kren
Pastasciutte con vari condimenti • Dolci della casa

www.cadibon.it

anbima
Friuli Venezia Giulia APS

LE GUERRE DI ULISSE

Libretto di PATRIZIO BIANCHI
Musiche originali di MARCO SOMADOSSI

“Astuzia sottile, pazienza incrollabile,
micidiale determinazione:
così Ulisse intreccia le trame del suo destino
e delle sue guerre.
Un dramma che si dipana attraverso la musica,
animato da una banda, una voce solista,
un coro e un narratore, in un intreccio sonoro
che riecheggia di tragedia e disillusione,
ineluttabili come il fato.
Sullo sfondo, il mare:
enigmatico, sconfinato, lontano come l’orizzonte.
Le guerre di Ulisse è un progetto interdisciplinare
che intreccia letteratura, musica e teatro,
un’opera contemporanea in cui le arti si fondono
per dare vita a un racconto senza tempo.”

Illustrazione: Miriam Governatori Leonardi

Teatro Nuovo Giovanni da Udine

30 marzo 2025 ore 18.00

Con la partecipazione di
BANDA GIOVANILE REGIONALE ANBIMA FVG

Direttore
MARCO SOMADOSSI

Voce narrante
LUCA VIOLINI

Pianoforte
FRANCESCO IMBRIACO

Contrabbasso solista
SIMONE SERAFINI

Voce solista soprano
SILVIA LORENZETTO

Cori
CROMA COL PUNTO Fagagna
CORO J.C. PLASENCIS
CORO VIRILE NUOVE VOCI Nespoledo
CORALE SYNPHONIA Griis-Cuccana

PRENOTAZIONI CON VIVATICKET O PRESSO LA BIGLIETTERIA DEL TEATRO

1955 70° 2025 ANNIVERSARIO anbima APS RETE ASSOCIATIVA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

In collaborazione e con il patrocinio di
COMUNE DI UDINE · teatro nuovo · Conservatorio di musica Giuseppe Tartini Trieste

Con il sostegno di:
ZANUTTA · viaggia con AUTOSYSTEM · FITEKNO · RALC italia connection projects

CASTELLI APERTI

Appuntamento sabato 5 e domenica 6 aprile In visita accompagnati dai proprietari

Due giorni alla scoperta di **19 manieri friulani**

Novità di quest'anno la Tenuta Villa Ritter De Záhony a Monastero di Aquileia

Sabato 5 e domenica 6 aprile torna Castelli Aperti FVG, l'appuntamento più atteso per scoprire la regione attraverso manieri, dimore e parchi privati e pubblici, normalmente chiusi ai visitatori.
Sono 19 i castelli che apriranno i loro portoni, dalle colline al mare, per raccontare il loro nobile passato e svelare antichi segreti. Tra questi, una novità: la Tenuta di Monastero Villa Ritter De Záhony.
Castelli Aperti FVG nasce da un'idea del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli-Venezia Giulia, che da più di cinquant'anni lavora per proteggere, conservare e valorizzare questo prezioso patrimonio diffuso della regione.

La Tenuta di Monastero, Villa Ritter De Záhony

L'ex monastero

La Tenuta ha sede nell'ex Monastero di Santa Maria di Aquileia che venne fondato nell'XI secolo dove prima sorgeva una basilica di epoca tarda-romana, distrutta durante il sacco di Aquileia per mano degli Unni di Attila. Al suo apice, nel periodo tardo-medievale, aveva vasti possedimenti e assunse sempre più un posto di rilievo nella storia del territorio di Aquileia, influenzando le sorti religiose, economiche e sociali delle aree circostanti. Dopo esser stata trasformata, nel 1850, da monastero a tenuta agricola dalla famiglia Cassis-Faraone, la Tenuta venne acquistata dalla famiglia di Giulio Ettore Ritter de Záhony, originaria di Francoforte sul Meno, i cui eredi la gestiscono ancora oggi in settima generazione.

I 19 Castelli aperti, suddivisi per provincia

Sono quattordici i manieri visitabili in provincia di Udine: oltre alla Tenuta di Monastero Villa Ritter De Záhony (Aquileia), il castelli di Strassoldo di Sotto (Strassoldo), di Strassoldo di Sopra (Strassoldo), di Ahrensperg (Pulfero), di Flambruzzo (Rivignano Teor), di Colloredo di Monte Albano (ala ovest), di Tricesimo (Tricesimo), di Villalta (Fagagna), di Aiello (Aiello del Friuli), D'Arcano Superiore (Rive D'Arcano), i palazzi Steffaneo Roncato (Crauglio di S. Vito al Torre) e Romano (Manzano), le casaforti di Bergum (Remanzacco), La Brunelde (Fagagna).
Tre le dimore aperte in provincia di Pordenone: Palazzo Panigai Ovio (Pravisdomini), Castello di Cordovado (Cordovado), Palazzo d'Attimis Maniago (Maniago) che ritorna dopo qualche edizione di assenza.
Due in provincia di Gorizia: la Fortezza Rocca di Monfalcone (Monfalcone) e il Castello di San Floriano (S. Floriano del Collio).
Durante le visite, è possibile scoprire la storia di ogni castello e delle famiglie proprietarie: a far da guida sono gli stessi castellani oppure guide turistiche specializzate che conducono il pubblico in un viaggio all'insegna dell'arte e dell'architettura, unito alle curiosità sulla dimora e agli aneddoti che si tramandano di generazione in generazione.
Numerosi gli eventi organizzati dalle singole dimore: mostre, musica dal vivo, esposizioni, rievocazioni storiche, degustazioni o attività per bambini.
Il programma completo è disponibile sul sito: www.consorziocastelli.it
Le visite guidate partono all'inizio di ogni ora nei giorni indicati all'interno del programma.
Il prezzo di ingresso varia dai 7 ai 10 euro a seconda di ogni castello e delle attività proposte ai visitatori; 3,5 euro per i bambini dai 7 ai 12 anni, gratis i bambini fino a 6 anni.
È possibile chiedere informazioni contattando il numero 328 6693865 oppure scrivendo una mail a visite@consorziocastelli.it

IL PROGRAMMA

Ad animare le visite in molti castelli ci saranno concerti, rievocazioni storiche con dame e cavalieri, conferenze

Tanti **eventi** per immergersi nel **passato**

Ognuno dei 19 castelli che apriranno le loro porte il 5 e 6 aprile ha le sue peculiarità. Nel **Castello di Aiello**, ad esempio, da non perdere è il cortile delle meridiane, che segnano i vari metodi di conta delle ore dall'antichità ad oggi, ed il museo della civiltà contadina del Friuli imperiale: il museo etnografico più grande d'Italia (prenotazione consigliata al numero 324/7776584).
Nel **Castello di Ahrensperg**, a Biacis di Pulfero, nelle giornate di apertura ci sarà la presenza del Gruppo storico Boiani di Cividale, che con i suoi figuranti, dame e cavalieri offrirà ai visitatori scorci di vita medioevale.
Il **Castello di Cordovado**, invece, ha previsto due appuntamenti culturali. Domenica, alle 15.30 ci sarà la presentazione del volume "Venezia tra cucina e atelier" di Z. Zanotti, con A. Tusset di Collalto. Alle 16.30, si potrà ascoltare il concerto offerto dalla Scuola di musica Salvator Gandino di Porcia.
La **Rocca di Monfalcone**, ricostruita sulla precedente fortezza patriarcale dalla Repubblica di Venezia esattamente 500 anni fa (1525-2025) permetterà un viaggio nell'epoca rinascimentale grazie alla presenza di rievocatori storici che animeranno il fossato risalente al XVI secolo con accampamenti e dimostrazioni (prenotazione consigliata: 3346000121).
Il **Castello di Flambruzzo**, oltre alle visite al parco e alla residenza, offre l'occasione di ripercorrere la vicenda del maresciallo d'Italia Pietro Badoglio. La proprietà fu acquistata, infatti, nel 1910 dal conte Francesco Rota, la cui figlia Giuliana sposò Mario Badoglio, figlio di Pietro.
Inoltre sabato 5 alle 16.30 è prevista una conferenza di G. Valvason, tecnico del verde arboreo, sulla manutenzione dei grandi alberi del parco; domenica 6 alle 14.30 il Gruppo musicale Ridarolax, con sassofoni e clarinetti, eseguirà brani evergreen internazionali.
Una grande rievocazione medievale è prevista anche nel **Castello di San Floriano**: nelle due giornate di apertura verrà inscenato un processo medioevale con esecuzione del condannato, si potrà assistere ad un torneo a cavallo con scontro di lance in armatura e visitare un accampamento medioevale con più di cento rievocatori ed osservare un assedio effettuato con una catapulta (trabucco).
Le visite al **Castello di Colloredo di Monte Albano** prevedono invece la visione di filmati sulla storia del maniero e della famiglia Colloredo Mels e la visita ad una sala immersiva per un'esperienza di visione tridimensionale. Inoltre, nella giornata di domenica, negli spazi esterni ci sarà accoglienza in musica con i danzatori in costume ottocentesco della Società di danza Triestina.
A Fagagna, nella **Casa forte La Brunelde**, domenica 6 aprile, alle ore 10, è in programma una conversazione a cura dei proprietari, dal titolo "Gli Arcano e la Brunelde, una storia millenaria". Dalle ore 14, tiro con l'arco e scorci di vita medioevale con le dame e i cavalieri della compagnia dei Grifoni rantolanti.
Una rievocazione storica è prevista anche nel **Castello di Tricesimo**, domenica 6 aprile, mentre nella **Casaforte di Bergum**, a Remanzacco, sempre domenica 6, alle ore 15.30 e alle 16.30, il maestro miniaturista medioevale M. Saccon parlerà sul tema "Dal rotolo papiraceo al codice medievale in pergamena. La sublime trascrizione dei testi".

La Rocca di Monfalcone

S.D.

TARCENTO

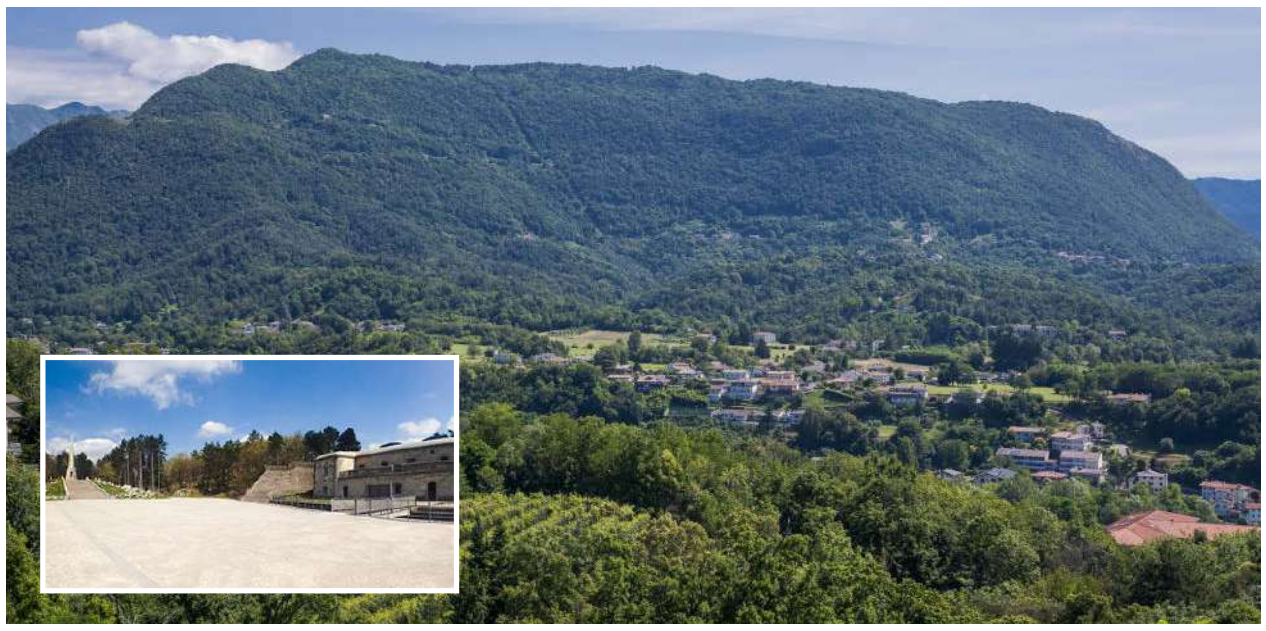
L'itinerario è stato ripristinato nel 2022, per i 50 anni del Saf-Cai locale

L'Anello del **Bernadia**, tra **storia**, **cultura** e **natura**

L'escursione conduce all'ex Forte con accanto il Monumento-Faro "Julia"

Un sentiero lungo quasi 12 chilometri che non presenta particolari difficoltà, con un dislivello di circa 700 metri, percorribile in 3 ore e mezza.
È l'Anello del Monte Bernadia, il cui ripristino integrale è stato effettuato dal Saf-Cai di Tarcento nel 2022, in occasione dei 50 anni della Sottosezione intitolata ad Augusto Volpe.
Si tratta di un suggestivo itinerario non solo naturalistico, ma anche storico e culturale, la cui partenza è dal piazzale antistante Palazzo Frangipane a Tarcento (dove si può lasciare l'automobile). Nell'area è possibile trovare il depliant con tutte le informazioni utili all"escursione, con la descrizione dell'itinerario che inizia proprio scendendo la scalinata, in direzione del ponte sul torrente Torre. Salendo poi verso Plan di Paluz si giunge all'incrocio con l'inizio della pista forestale del Rio Rabagnolo che conduce nelle vicinanze della chiesa di Sedilis. Da questo punto, una rampa cementata immette sul sentiero che conduce ai "Stai". Quindi, si percorre l'ex strada militare che transita nei pressi della base di lancio per parapendio e termina a ridosso del sito storico delle "Batterie". Da qui il sentiero sale repentinamente fino al piazzale dell'ex Forte (realizzato tra il 1913 e 1915, divenne deposito di munizioni; è stato restaurato nel 2004) e del Monumento-Faro, costruito dagli alpini della zona per ricordare tutti i caduti della Divisione alpina "Julia".
I boschi del Bernadia, che crescono su terreno calcareo, sono caratterizzati da carpino nero, orniello, acero, frassino, castagno e nocciolo. Tra i fiori, soprattutto dove il substrato si fa roccioso, cresce il raro giglio martagone, la cui raccolta è vietata. Per quanto riguarda la fauna, nell'area dei rio Rabagnolo (a inizio escursione) si può trovare il guardaruscelli balcanico, una specie di libellula dalla colorazione gialla e nera.

Monika Pascolo



Il Monte Bernadia; nel riquadro, il piazzale, in cima al Monte, con il Monumento-Faro "Julia" e parte del forte restaurato nel 2004. A fianco, il guardaruscelli balcanico (libellula tipica dei Balcani).

LUSEVERA PULIZIA DEL COLLE

Sabato, 22 marzo, l'Associazione ex-emigranti Val Torre/Slovenci po svetu, in collaborazione col Circolo sardi Montanaru di Udine, promuove la manutenzione ambientale "Benvenuta primavera". Il ritrovo è alle 8 nella zona di Velika njiva a Lusevera/Bardo, per ripulire insieme il colle Jesenje. Alle 13, picnic per i partecipanti (richiesto un contributo di 10 euro). Seguirà la consegna del seme del fagiolo Fiorina per l'iniziativa "Staffetta della biodiversità" dell'associazione Terra (per prenotazioni: 331 7451440).

FVG IN MOVIMENTO

Sabato 22 marzo, l'iniziativa promossa da Federsanità Anci, guidata da istruttori che proporranno anche esercizi fisici

San Daniele-Ragogna, **passeggiata guidata** sul lago

Tra gli obiettivi far nascere nuovi Gruppi di cammino

Le suggestive sponde del Lago di San Daniele e Ragogna – di origine glaciale si è formato circa12 mila anni fa – sono lo scenario, sabato 22 marzo, di una passeggiata guidata promossa nell'ambito del progetto della Regione "Fvg in movimento.10mila passi di salute". L'iniziativa è organizzata in attuazione del "Piano regionale della prevenzione - Comunità attive", attuato da Federsanità Anci Fvg e realizzato in collaborazione con il Comune di San Daniele del Friuli, Asd "Sport&Fun" e il Dipartimento di Prevenzione di AsuFc (Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale).
I partecipanti, in maniera gratuita, avranno l'occasione di camminare in gruppo e scoprire le bellezze del territorio ritrovandosi alle 14.45 nel parcheggio del Lago, lato San Daniele, davanti al cartellone del progetto "Fvg in movimento. 10mila passi di salute". Lo faranno in compagnia anche di istruttori laureati in Scienze motorie, coordinati da Asd "Sport&Fun" che cureranno la pratica di alcuni facili esercizi di attività fisica insieme a utili indicazioni per conduttori di gruppi di cammino/Walking leader, a cura di Stefano Lazzer, coordinatore del Corso di Laurea magistrale in Scienze motorie dell'Università di Udine. In rappresentanza dell'Amministrazione comunale di San Daniele saranno presenti l'assessora Daniela Cominotto e il consigliere Lucio Mos, cardiologo dello sport e promotore – oltre 20 anni fa – delle prime passeggiate di gruppo per la prevenzione cardiologica, insieme a loro pure l'assessore allo Sport del Comune di Ragogna, Carlo Novelli.
Al progetto, avviato a inizio 2019, aderiscono 132 Comuni con 118 percorsi in tutta la regione. L'obiettivo, oltre a fornire piacevoli occasioni per camminare in compagnia e scoprire il territorio, è anche quello di promuovere e far nascere nuovi Gruppi di cammino (le segnalazioni delle varie iniziative possono essere effettuate tramite https://invecchiamentoattivo.regione.fvg.it/it/).

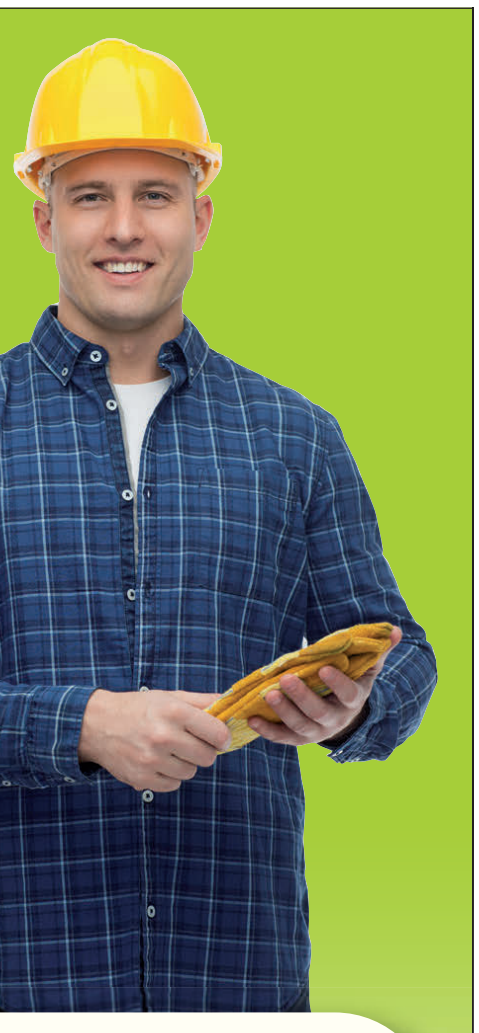
Uno scorcio del Lago di San Daniele e Ragogna

Pagina a cura di Monika Pascolo

CAMMINATA A LIGNANO 150 PARTECIPANTI

Grande successo a Lignano, sabato 8 marzo, per la camminata del benessere, promossa da Fdersanità Anci Fvg insieme al Comune, nell'ambito del progetto "Fvg in movimento - 10 mila passi di salute". Ben 150 partecipanti hanno risposto all'invito, arrivando non solo da tutta la regione, ma anche da fuori, per non perdersi un'immersione guidata nella natura, toccando le aree verdi, le calli e i tragitti pedonali di Riviera, il lungo Tagliamento e il bosco.

DAL 1987 **NASCENTE**
LAVORA AL VOSTRO FIANCO



PITTURE

SISTEMAZIONE SERRAMENTI

MANUTENZIONI EDILI

Nascente è il valido aiuto per risolvere i piccoli lavori di manutenzione utili a:
privati, aziende, condomini, enti e comunità

Nascente
Società Cooperativa sociale a r.l.
Via Chisimaio, 40
33100 UDINE (UD)

Tel. +39 0432 541966
Fax +39 0432 405759
info@nascentecooperativa.it
www.nascentecooperativa.it

NASCENTE
Società Cooperativa Sociale a r.l.

SOLIDARIETÀ

Domenica 6 aprile a Lignano la 6ª edizione della Corsa delle Rose iniziativa benefica aperta a tutti. Iscrizioni aperte

Sul **lungomare** di **corsa** o **camminando**, per la **Lilt**

Due tracciati – di 4,5 e 8 chilometri – immersi nella natura

Correre o camminare insieme, lungo lo splendido lungomare di Lignano Sabbiadoro e a Pineta, per una giornata che mescola lo stare insieme e la solidarietà. È in programma domenica 6 aprile la 6ª edizione della Corsa delle Rose, uno degli appuntamenti d'apertura della stagione nella rinomata località balneare friulana.
Gli organizzatori - il Running Team Conegliano in collaborazione con il Comune di Lignano Sabbiadoro, la Onlus Lignano in Fiore, Lignano Pineta Spa e Bell'Italia-Efa Village – l'hanno pensata come una corsa dedicata soprattutto al mondo femminile, ma la partecipazione è aperta a tutti: uomini e donne.
L'anno scorso i partecipanti hanno raggiunto il numero record di 1600 e, confidando nel bel tempo, la Corsa delle Rose punta a confermarsi su numeri d'eccellenza.
Rinnovati i percorsi – due tracciati di 4,5 e 8 km, immersi nella natura – con partenza da piazza Marcello D'Olivo e che si sviluppano tra le località Pineta e Sabbiadoro.
Ogni partecipante potrà interpretare la Corsa delle Rose a proprio piacimento: correndo, camminando, dedicandosi al nordic walking... Il tutto nella più assoluta libertà.
Divertimento e spensieratezza sono le parole d'ordine dell'iniziativa, ma l'evento rappresenta anche un'importante occasione di solidarietà: il ricavato, una volta sottratti i costi organizzativi, andrà infatti a sostenere l'attività di prevenzione e di diagnosi precoce dei tumori offerta dalla Lilt di Udine.
Le iscrizioni si effettuano online attraverso la piattaforma Endu entro le ore 12 del 3 aprile. Riapriranno poi sabato 5 e domenica 6 aprile, fino a poco prima della partenza, prevista alle 10, in piazza Marcello D'Olivo.
Quota d'iscrizione: 13 euro per gli adulti e 8 per i bambini con meno di 8 anni.
L'iscrizione dà anche diritto alla t-shirt ufficiale dell'evento, ad una sacca sportiva e ad altri gadget.
Al traguardo, come da tradizione, una rosa per tutte le partecipanti offerta dalla società Lignano Pineta.

V.Z.

Assaloni Luci
light design store
HOME | OFFICE | CONTRACT

Cassacco (UD)
Via Pontebbana, 57
www.assaloniluci.com

Da più di mezzo secolo trattiamo l'illuminazione in ogni suo dettaglio.

Nel nostro spazio espositivo potrai scegliere tra una vasta gamma di lampade e lampadari moderni o dallo stile più classico ed elegante.

Scegli la luce giusta per illuminare ogni tua esigenza:
• **lampadari**
• **plafoniere e applique da parete**
• **lampade da terra**
• **lampade da tavolo**
• **lampade a sospensione e da soffitto**
• **faretti LED**

Artemide Vistosi
FLOS FOSCARINI
Catellani&Smith LODES

L'ITINERARIO

Dal 22 marzo, Giornata mondiale dell'Acqua, un percorso in 7 tappe per conoscere il "re dei fiumi alpini", le sue peculiarità e i progetti che lo vogliono trasformare

Difendere il Tagliamento

Si parte da Bibione, alla scoperta della foce e del suo pregio naturalistico

È un viaggio in sette tappe, per esplorare, conoscere e difendere il fiume Tagliamento, quello che partirà il 22 marzo, Giornata mondiale dell'Acqua, e che si concluderà a settembre. Il percorso, dalla foce alla sorgente, è un'iniziativa della coalizione di associazioni che promuove la campagna "Free Tagliamento", per chiedere che il "re dei fiumi alpini" continui a scorrere libero: Legambiente FVG, WWF FVG, Lipu FVG, Centro italiano per la riqualificazione fluviale - Cirf e Foce del Tagliamento. A sostenere il progetto è il brand Patagonia, che dal 1985 devolve l'1% delle proprie vendite per la tutela e il ripristino dell'ambiente.

Ogni tappa prevede un'escursione guidata assieme a esperti, artisti, scrittori, persone del luogo. La partecipazione è libera e gratuita. È consigliata la prenotazione. Al centro di ogni uscita ci saranno temi diversi, con l'obiettivo di arrivare al termine del viaggio con una più ampia consapevolezza delle caratteristiche distintive del fiume, della sua biodiversità, dei progetti che rischiano di cambiare il suo volto. Si discuterà anche delle proposte per un diverso equilibrio tra comunità rivierasche e fiume, per la mitigazione del rischio di alluvioni nell'intero bacino.

Il Tagliamento è uno degli ultimi grandi fiumi delle Alpi che conservano ampi tratti naturali. Nel medio corso, in particolare, mantiene caratteristiche altrove ormai perdute: canali intrecciati e isole fluviali, un ampio letto ghiaioso con lo spazio per divagare al ritmo delle piene, un grande volume di acque sotterranee. Per le comunità che vivono lungo le rive è un paesaggio dell'anima. Negli scorsi mesi, ottocento esperti internazionali, di 35 diversi Paesi, hanno firmato un appello alle istituzioni per chiedere che questo grande patrimonio naturale venga conservato. E una petizione è aperta su Change.org (https://chng.it/g7fRTBSSHB).

Il primo appuntamento, sabato 22 marzo alle 9.30 è a **Bibione**, per approfondire gli aspetti naturalistici di pregio della foce. Intervengono il geologo Giorgio Fontolan, professore all'Università di Trieste, e Giosuè Cuccurullo, direttore dell'Oasi Val Grande. La seconda uscita si terrà a Latisana, domenica 13 aprile, e avrà al centro l'impatto della crisi climatica e gli eventi estremi. La terza tappa, sabato 17 maggio, a **Camino al Tagliamento**, affronterà il tema della gestione dei sedimenti. Domenica 15 giugno, la quarta escursione, con partenza da **Dignano**, ha al centro la zona che sarebbe interessata dalle future grandi opere di regimazione del fiume. Sabato 28 giugno, con partenza da **Gemona**, si parlerà delle trasformazioni morfologiche e delle pressioni antropiche. Il fiume silenzioso della Carnia è l'argomento della sesta tappa, sabato 12 luglio, a **Caprizzi**. Infine, l'ultimo appuntamento è al **Castello di Ragogna**, sabato 20 settembre, per uno sguardo al futuro, nell'ottica del ripristino della natura. Per informazioni: www.freetagliamento.org e nei siti delle associazioni promotrici.

Il medio corso del Tagliamento con i canali intrecciati, le isole fluviali e l'ampio letto ghiaioso

BORDANO. Riaperta, dopo la pausa invernale, la Casa delle farfalle. Con la nuova ala che ospita il Muffa, Museo entomologico. Oltre mille gli esemplari che si possono ammirare

In "volo" nella **biodiversità**

Tra gli animali presenti anche camaleonti, gechi, rane foglia, mantidi e serpenti

Gechi, rane foglia, mantidi. Quanti di voi li hanno mai visti dal vivo? E chi ha avuto l'opportunità di ammirare le fasi della vita di una farfalla o la capacità di un camaleonte di cambiare colore? Chi ha provato l'emozione di farsi scrutare da vicino dai suoi occhi dai movimenti indipendenti? E chi ha mai avuto un incontro ravvicinato con un serpente o è rimasto ammaliato dai colori brillanti di uno scarabeo? Sono solo alcune delle straordinarie esperienze che si possono vivere alla Casa delle farfalle di Bordano, passeggiando tra le serre tropicali e ammirandone gli oltre centomila esemplari... Che volano sulle vostre teste!

Dopo la consueta pausa invernale, necessaria per i lavori di ampliamento, la Casa delle Farfalle ha da pochi giorni riaperto al pubblico. L'ampliamento della struttura, avviato oltre un anno fa, ha portato alla realizzazione di una nuova ala che ospita il "Muffa", Museo entomologico della Casa delle Farfalle. Sono inoltre in corso i lavori per la caffetteria e le nuove cucine, che verranno inaugurate nei prossimi mesi. Nel frattempo, i visitatori possono scoprire due interessanti esposizioni: una dedicata ai reperti più spettacolari delle collezioni e l'altra alle farfalle del Friuli-V.G. inaugurata lo scorso anno. Accanto alle mostre già presenti – l'introduzione alla vita delle farfalle "4 vite, 1000 storie" e la spettacolare "Gioielli a 6 zampe" – l'offerta del centro si arricchisce ulteriormente, consolidando la Casa delle Farfalle come la più grande riproduzione di ambienti tropicali in Italia (oltre alla passeggiata nelle serre, che rimane il punto di forza della visita).

«Un museo è come un iceberg – racconta **Stefano Dal Secco,** presidente della cooperativa Farfalle nella testa, che gestisce la struttura –: vediamo e ammiriamo quell'affascinante blocco di ghiaccio che spunta dall'acqua, ma quello che sta sotto è enormemente più grande. Il museo, nato pochi anni fa, sta crescendo a vista d'occhio: ogni anno acquisiamo almeno una grande collezione, oltre ad alcune donazioni più piccole». In crescita sono anche le collaborazioni con gli istituti di ricerca: alle Università di Udine e di Trieste, si sono recentemente aggiunti l'Ateneo di Padova e quello di Ferrara. E durante l'anno continuerà anche il lavoro di catalogazione delle collezioni, in collaborazione con la Regione.

Anche il numero dei visitatori a Bordano continua a crescere con numeri a doppia cifra. Nell'ultima stagione, in particolare, è stato registrato il record per quanto riguarda gli stranieri: oltre il 25% sul totale. La presenza maggiore continua ad essere rappresentata dal segmento di lingua tedesca (Austria e Germania), seguito dalla Slovenia (che prima del Covid era quasi assente) e dalla Francia..

Molti gli eventi, e quasi tutti gratuiti, sia all'interno della Casa delle farfalle (visite guidate, approfondimenti per appassionati o per bambini) che in collaborazione con l'Ecomuseo della Val del Lago, Tiere Motus e il Comune di Venzone. L'elenco completo si trova sul sito www.bordanofarfalle.it. Per info: tel. 344 234 54 06.

V.Z.

NATURA

È tempo di "risvegli". Per chi passeggia con il proprio cane, è bene usare il guinzaglio

Primi bagni di sole per **carboni** e **orbettini**

Occhi aperti! Salgono le temperature e i rettili fanno capolino. Incluse le vipere

Dopo le piogge copiose di metà marzo, le prime giornate di sole di primavera scaldano le pietre e i tronchi degli alberi che prendono vita e le fioriture di crochi e primule ci avvisano che la primavera è alle porte. I più attenti cominceranno a notare qualche rumore familiare come il fruscio di una lucertola che si sposta fra rocce e rametti e chi si avventura lungo mulattiere ben esposte al sole potrà scorgere anche ramarri e serpenti (incluse le vipere!) che tra le fessure delle rocce si termoregolano. I rettili sono infatti animali eterotermi, ovvero a sangue freddo, quindi con temperatura interna che dipende da quella esterna. È dunque solo grazie all'aumento delle temperature che i loro corpi ricominciano ad "accendersi" consentendo all'animale di muoversi, alimentarsi e ad attivare tutte le funzioni biologiche che lo porterà in tempi brevi a cercare un partner e dare origine a nuove generazioni di rettili.
Per l'osservatore della natura la primavera è un periodo ottimo per cercare questi striscianti vertebrati: la scarsa vegetazione e la lentezza dei movimenti dei rettili consentono una facile individuazione degli stessi e la possibilità di ammirarli in comodità.
Ogni ambiente ha i suoi protagonisti: nelle zone urbane e costiere si possono vedere in pieno giorno (poi con l'avvio della bella stagione diventeranno notturni) i gechi comuni e le lucertole muraiole; sotto manufatti e tronchi si nascondono gli orbettini, mentre ai margini delle siepi tentano di riprendere le attività i neri biacchi carboni e i saettoni.
Pure le acque stagnanti riprendono vita ed ecco comparire le testuggini palustri europee accanto alle alloctone testuggini palustri americane a fare bagni di sole in queste piscine naturali, insieme alle natrici dal collare e alle natrici tassellate.
Questa attività rettiliana tardo invernale coinvolge tutta la fascia planiziale fino alle cime prealpine con versanti esposti verso sud; al contrario l'arco alpino interno e i versanti rivolti a nord vivranno ancora diverse settimane di "inverno", e qui i rettili compariranno più tardi. Si potranno notare qui i colubri lisci e i marassi, quest'ultima specie capace di muoversi perfino sulla superficie coperta dalla neve.
Non dimentichiamo che tutte le specie di rettili sono protette da una normativa regionale (L.R. 9 del 23.04.2007) e la loro uccisione è sanzionabile. Per eventuali problemi con i serpenti e vipere, soprattutto se non vengono graditi presso le proprie abitazioni e giardini, è opportuno contattare il Corpo Forestale Regionale. Ricordiamo infine che le vipere non sono animali aggressivi, per evitare il loro morso basterà una minima attenzione negli ambienti dove potenzialmente possono essere presenti, avendo anche la premura di tenere un eventuale cane ben al guinzaglio vicino a noi.

Tiziano Fiorenza

Natrice dal collare Natrix natrix, Val Melluzzo

Biacco carbone, Duino

Serramenti
Porte interne
Design di interni

piccò
FRATELLI

Flaibano (UD)
0432 869098
www.fratellipicco.it

PARLA L'ESPERTA

La triestina Janoušek è presidente italiana dei professional organizers

Armadi, le domande da farsi per selezionare il superfluo

Da quanto tempo non indosso un abito? Lo ricomprerei? A chi posso donarlo?

Il termine tecnico è "decluttering" e come al solito viene dall'inglese, più precisamente dal verbo "to declutter", ovvero: "eliminare il superfluo". L'attività è quella che si fa, o ci si propone di fare, in tutte le case al cambio di stagione: riordinare gli armadi, eliminando ciò che non serve. Tuttavia, non sempre – e non per tutti – è una cosa facile da farsi, talvolta per il legame affettivo che ci lega ad un capo d'abbigliamento o ad un oggetto.
A dare un aiuto ci pensa l'Apoi, l'associazione che raggruppa i "professional organizers", ovvero figure che affiancano le persone nel migliorare l'organizzazione della casa, ma anche del lavoro, aiutandole a gestire meglio il tempo e a vivere con maggiore soddisfazione le proprie attività quotidiane.
Dal 21 al 27 marzo, l'Apoi propone l'undicesima edizione della settimana dell'organizzazione, un evento online nel quale in ciascuna giornata vengono dati consigli rivolti ad un ambito specifico: la casa, il lavoro, ma anche la gestione del tempo, della vita quotidiana, della famiglia.
A presiedere l'Apoi è **Sandra Janoušek**. 54 anni, triestina, fa questo lavoro dal 2017. «All'estero – ha spiegato intervistata da Valentina Pagani su Radio Spazio – è una professione che esiste da tantissimi anni. Io mi sono formata a poco a poco, sulla base di un'attitudine personale che ho sempre avuto. L'organizzazione è una competenza trasversale».
L'attività del professional organizer è ad ampio spettro: «Interveniamo anche in determinati momenti di cambiamento, come un trasloco oppure un lutto».
Per quanto riguarda il riordino degli armadi e della propria casa, Janoušek non ama usare il verbo "eliminare". «Preferisco dire "selezionare". Si tratta di un lavoro che va fatto con occhio molto attento alla sostenibilità dello smaltimento degli oggetti o degli abiti che non vogliamo più».
Ecco allora le domande che ci si deve fare di fronte ad un oggetto che troviamo nell'armadio. Quando l'ho usato l'ultima volta? È in buono stato? Vale la pena aggiustarlo? Lo ricomprerei oggi? Mi piace? Ho un doppione? «Decluttering – aggiunge Janoušek – non vuol dire per forza buttare via. Può significare anche dare una seconda vita agli oggetti». Come? Ad esempio donandoli. Ho un'amica a cui so che il mio vestito può stare bene? Oppure ci può essere qualcuno che ne ha più bisogno di me? In questo modo sarà più facile disfarmi di ciò che mi appartiene. Le associazioni che raccolgono indumenti usati per solidarietà sono molte, basti pensare a Udine al "Pan & Gaban" gestito dalla Caritas. E in qualche caso, aggiunge Janoušek, si può pensare anche di vendere un proprio oggetto o abito tramite le piattaforme online (ad esempio Vinted o Vestiare Collective) oltre che, ovviamente, con i tradizionali mercatini o negozi dell'usato.
Ma non solo. Il "decluttering" insegna anche ad acquistare più consapevolmente, «in modo più mirato – precisa Janoušek –, ad esempio comprando meno cose, ma di maggiore qualità che dureranno di più».

S.D.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA · Comune di Basiliano · Comune di Codroipo · Comune di Coseano · Comune di Dignano · Comune di Flaibano · Comune di Mereto di Tomba · Comune di Rive d'Arcano · Comune di Sedegliano · CEREALTECNICA · PRE SYSTEM · Banca 360 FVG · PrimaCassa Credito Cooperativo FVG

2025
RINTOCCHI ARMONICI
armonie

FLAIBANO – *Centro sociale*
SABATO 22 MARZO – ore 20.30
CLUSTER CLARINETS
Dirige Rachele Rognoni

ZOMPICCHIA – *Chiesa Parrocchiale*
DOMENICA 23 MARZO – ore 17.00
Coro femminile
NOTIS TAL TIMP
Dirige Milena Della Mora

GRUPPO SAX di Sedegliano
Dirige Angelo Di Giorgio

ALL'APERTO. Con l'arrivo della primavera è bene organizzarsi per far rifiorire balconi e terrazzi. Per prima cosa è indispensabile pulire lo spazio esterno e anche i vasi per evitare marciumi

Facciamo rinascere il **terrazzo**

I geranei sono sempre un'ottima soluzione. Il gelsomino? Una scelta azzeccata

È conto alla rovescia per l'ingresso ufficiale – e attesissimo – nella stagione primaverile. Da settimane però il risveglio della natura è già in atto, ce lo suggerisce la fioritura, ad esempio, delle magnolie di via Roma, a Udine. Serve dunque che anche balconi e terrazzi vengano agevolati nella loro rinascita, a questo scopo è bene organizzarsi con un vero e proprio piano d'azione. Occorre innanzitutto una pulizia profonda dello spazio esterno per proseguire poi con la sistemazione di fioriere, vasi e arredi, valutando ciò che ha fatto il suo tempo o magari aggiungendo quello che ancora manca per poter rendere più confortevole lo spazio. È questo il momento giusto anche per un restyling vero e proprio, magari inserendo elementi in legno, dai pavimenti al parapetto.
Vanno poi individuate e ben suddivise le aree del terrazzo ben soleggiate da quelle più in ombra, così da scegliere per ognuna le piante più adatte. Occorre poi procurarsi tutto ciò che è necessario a favorire la rinascita primaverile o a rivoluzionare lo spazio a disposizione. Ci vogliono dunque vasi nuovi (meglio preferire quelli in terracotta a quelli in plastica), sottovasi, terriccio universale, concime naturale liquido o in polvere, palette da giardinaggio, forbici e piantine da invasare. E i vasi vecchi? Vanno accuratamente lavati, non solo perché le macchie sono antiestetiche, ma soprattutto perché la sporcizia può essere la causa di muffe, marciumi radicali, batteri, funghi e malattie delle piante. Consigliamo di usare metodi naturali: dopo averli lavati in acqua tiepida e ben "grattati" con una spazzola, potete usare lo zucchero di canna, basterà utilizzarne due cucchiai come abrasivo, insistendo sulle macchie. Si sciacqua poi con acqua tiepida. Un altro metodo è quello che prevede l'utilizzo di sapone di marsiglia liquido: aggiungetene un paio di misurini in un secchio di acqua tiepida, fate riposare per una decina di minuti, quindi utilizzate la miscela ottenuta sulle macchie presenti sui vasi, strofinando bene.
Quali nuove piante è consigliabile curare con l'arrivo della bella stagione? Per i balconi e i terrazzi, una delle scelte ottimali è senz'altro il geranio: una specie economica, disponile ovunque, facile da curare e perfetta per vivacizzare l'ambiente con fiori coloratissimi. Il geranio gradisce temperature medie comprese tra i 15 e i 25 °C, quindi la primavera è la stagione ideale per posizionare questa pianta da fiore all'esterno. Essendo di per sé resistente e non bisognosa di cure particolari, è un elemento ornamentale adatto anche a giardinieri non esperti.
La pianta di geranio va posizionata in un posto caldo ma non eccessivamente soleggiato. L'esposizione diretta è quindi da evitare. Per la potatura, bisogna intervenire solo su rami e fiori secchi. Come? Tagliando i rametti un centimetro sotto al nodo, ossia al punto in cui nascono nuove ramificazioni. Va tolto tutto tranne le foglie più in alto, preoccupandosi di eliminare ogni foglia secca o morta. Il geranio si annaffia giornalmente, di sera, senza esagerare: è necessario che non si formino ristagni d'acqua.
E poi una delle piante più belle da piantare sul terrazzo in primavera è il gelsomino rampicante: un fiore delicato e profumatissimo, che può diffondersi su grandi spazi, ravvivando anche il più anonimo dei balconi. È questa una pianta nota per la sua grande resistenza. Bisogna solo ricordarsi di innaffiarla spesso. Predilige una collocazione soleggiata, ma cresce anche in zone più in ombra, fiorendo però decisamente meno. Essendo una pianta rampicante, avrà bisogno di un supporto per la sua crescita: una rete, una ringhiera, una spalliera, un pergolato.

Gelosmino rampicante

Volete un grande impatto scenico? Il risultato è garantito con le azalee, piante però un po' più delicate e difficili da curare, fioriscono in marzo e sono disponibili in tanti diversi colori, dal bianco al rosso. Per loro servirà una posizione semi-ombreggiata. Fondamentale sarà poi piantare un po' di erbe aromatiche. Serviranno a riempire l'atmosfera di splendidi profumi ma si riveleranno anche utilissime in cucina.

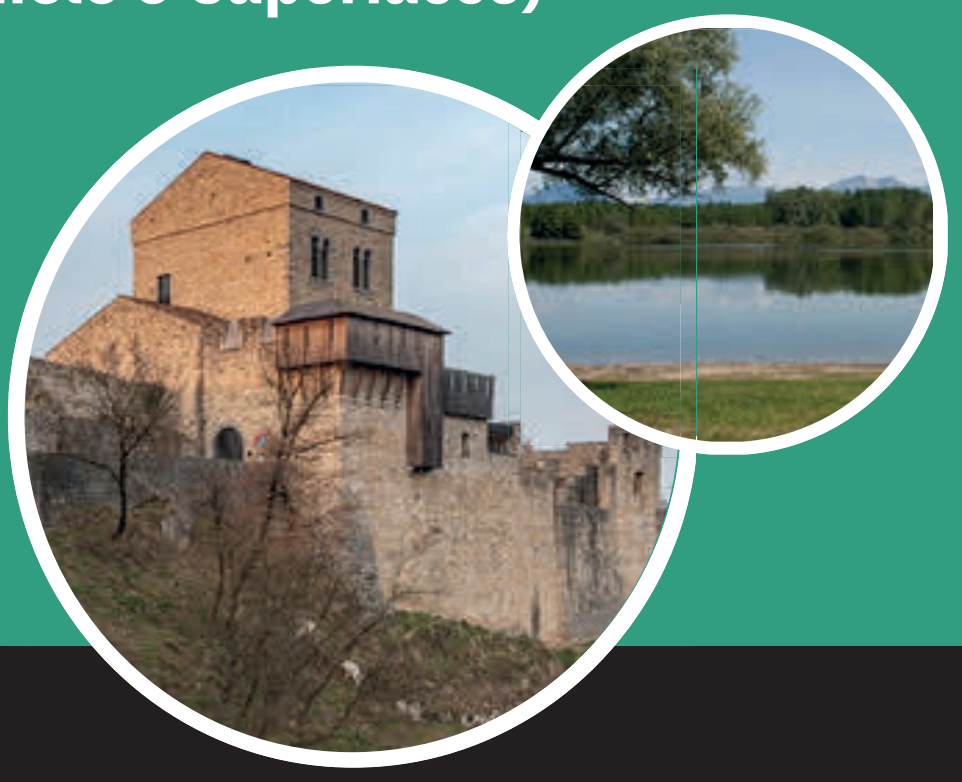
Anna Piuzzi

We Like Bike®
EVENTI CICLOTURISTICI

SCAN ME

SCOPRI IL TERRITORIO IN BICICLETTA

- → percorsi cicloturistici
- → una flotta di e–bike
- → servizio di prenotazione noleggi online
- → due punti di noleggio (S. Daniele e Caporiacco)



tel. +39 331 299 6069
email: info@welikebike.org
Scopri di più su:
www.welikebike.org

We Like Bike è il Consorzio del territorio del Friuli Collinare che organizza attività di specifica accoglienza per visitatori e turisti a due ruote, sviluppando percorsi cicloturistici tra le bellezze del Friuli.

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
CITTA' DI SAN DANIELE DEL FRIULI
FONDAZIONE FRIULI
COMUNITÀ COLLINARE DEL FRIULI
PROSCIUTTO DI SAN DANIELE SD
Grazie ai Soci di CCC PrimaCassa CREDITO COOPERATIVO FVG
GRUPPOFRIULI ASSICURAZIONI UnipolSai ASSICURAZIONI www.gruppofriuliassicurazioni.it